STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 73

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 16 Marzo 1987

ANDREOTTI PRESENTA IL SUO PROGRAMMA CHE COSA DICONO I CINQUE PARTITI

ROMA — Oggi pomeriggio, o al più tardi domani mattina, i cinque vertici della maggioranza riceveranno il documento preparato ieri con cura da Andreotti, uno schema d'intesa per conciliare le diverse posizioni, e soprattutto per superare lo scoglio dei referendum.

Il documento di Andreotti — «*E' un punto fermo sui problemi relativi ai referendum e su quelli che riguardano le riforme istituzionali. Vi sono le premesse per un accordo*», ha spiegato lo stesso presidente incaricato. Per tentare di avvicinare dc e psi, Andreotti propone: niente ostacoli per il referendum sulla «giustizia»; si prepari una nuova legge che piaccia a cittadini e magistrati, salvo andare alle urne se non si riuscisse ad approvarla in tempo debito.

Per quello sul nucleare, s'impegnerebbe a far abrogare dal Parlamento norme contestate dalla richiesta referendaria (finanziamenti ai Comuni che accettano centrali sul loro territorio e poteri dell'Enel) e lascia la porta aperta per la revisione generale del piano energetico.

Manda anche un segnale ai psi in tema di riforme istituzionali, quanto all'elezione del capo dello Stato: se dopo tre votazioni il Parlamento non riesce ad eleggerlo con i due terzi dei voti, si ricorrerebbe all'elezione popolare diretta, come chiede Craxi.

Le posizioni dei partiti: dc — Disponibilità per andare alle urne per i referendum sulla giustizia, ma posizione intransigente su quelli nucleari: «*Occorre evitarli a tutti i costi perché si prestano ad un gioco strumentale per scardinare questa maggioranza*», ha detto De Mita.

Psi — E' favorevole allo svolgimento dei referendum e respinge l'ipotesi di evitare la consultazione popolare indicendo le elezioni anticipate. Polemico il vicesegretario Martelli: «*Più si conferma la nostra disponibilità e più viene alla luce la volontà della segreteria dc di giungere a elezioni anticipate*».

Psdi — Il segretario socialdemocratico Nicolazzi, che si è espresso per una mezza moratoria nucleare, almeno temporanea, ipotizza un tripartito minoritario dc-pri-pli.

Pri — Si dichiara contrario alle elezioni anticipate; i repubblicani sono per evitare i referendum.

Pci e pr — Sono favorevoli a un governo di fine legislatura che garantisca i referendum e soprattutto elezioni aperte a diverse prospettive.

Sciopero a Roma

REGOLARI I TRENI A TORINO

ROMA — Numerosi treni soppressi, altri fatti partire da stazioni periferiche o addirittura da Orte, gravi disagi per i viaggiatori in partenza da Roma o in arrivo e totale paralisi del principale scalo ferroviario romano, quello di Termini. Sono le conseguenze dello sciopero indetto dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs di Roma per protestare contro le procedure seguite dall'azienda per prendere provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni dipendenti.

Lo sciopero, cominciato ieri alle 21, si concluderà alla stessa ora di oggi.

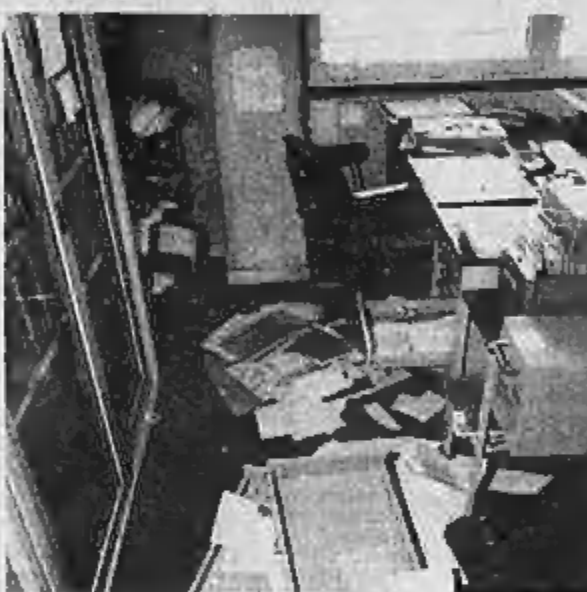
TORINO — Viaggiano regolarmente i treni per Torino provenienti da Roma. E' però possibile che, nel corso della giornata, si verifichino dei ritardi.

A TORINO LO SCANDALO USL CONTINUA: ALTRI DIRIGENTI SOTTO ACCUSA CON LE MOGLI

Furto e vandalismo questa notte nella sede di Borgo San Paolo

TORINO — La storia si ripete: il giudice istruttore Aldo Cuva ha scoperto altri importanti funzionari dell'Usl torinese «intrufolati», grazie alle mogli cui venivano intestate le azioni, in istituti medici privati. Esattamente come è accaduto per Giovanni Salerno, ex presidente dell'Usl, e Guido Mazzetta, capo del personale, finiti agli arresti un mese e mezzo fa perché le loro consorti (Paola Manfredi e Giancarla Ceccardi) sono risultate titolari del dieci per cento del laboratorio d'analisi «Mirafiori», amministrato da Luciano Michelozzi.

Questa mattina il magistrato ha iniziato gli interrogatori dei nuovi personaggi coinvolti nello scandalo mentre da via Braccini 26, sede del poliambulatorio pubblico dei quartieri San Paolo, Cenisia e Pozzo Strada, giunge notizia di un nuovo raid notturno di ladri. Sono stati portati via documenti compromettenti come potrebbe essere avvenuto il 26 febbraio dall'assessorato regionale alla Sanità?

Chi sono esattamente i nuovi «alti dirigenti» sotto accusa? Alberto De Giovannini, ex direttore amministrativo dell'Amedeo di Savoia con la moglie Berenice De Mattia. Gian Franco Carnevali, ex capo servizio all'assessorato della Sanità ai tempi di Ezio Enrietti ed ora consigliere comunale democristiano a Vercelli, assieme alla moglie Marina Meletti. Inoltre hanno ricevuto mandato di comparizione per concorso in peculato e falso ideologico in atti pubblici anche il dottor Vincenzo Bianco, capo servizio convenzioni dell'Usl (che avrebbe già dato le dimissioni dall'incarico sinora ricoperto nella struttura pubblica), il professor Enrico Concina, coordinatore dei servizi di medicina integrativa di base, e la sua vice, la dottoressa Maria Teresa Ranieri.

Le mogli di De Giovannini e Carnevali avrebbero partecipazioni nel «Chiro Therapic Center» di via San Quintino e nel «Omr» di corso Vittorio del funzionario regionale, con laurea falsa, Pasquale Valenti. Due anni fa il dottor Vincenzo Bianco avrebbe segnalato al professor Concina, ed alla sua vice, la situazione irregolare, ma poi nessuno ha più mosso un dito per correggere gli abusi. Ecco perché anch'essi sono sotto accusa.

Nella sede Usl n. 6 di via Braccini 26 e in alcuni uffici della Circoscrizione San Paolo dove sconosciuti sono penetrati questa notte, non sono state rilevate effrazioni ma sono stati messi a soqquadro gran parte dei locali. Ad un primo inventario sembra che non manchi granché.

Gli uffici Usl sono stati aperti al pubblico solo alle 9,30, dopo i rilievi della squadra scientifica della polizia. Gran parte delle porte degli uffici (anche quelle dei gabinetti) sia dell'Usl che del quartiere sono state forzate con un piede di porco. I ladri o i vandali hanno rovistato nei cassetti delle scrivanie, negli armadi, negli schedari. Sembra siano stati usati, o comunque spostati, i timbri per le convenzioni esterne.

Ma a parte il particolare, Ezio Maccocco, «referente amministrativo» dell'Usl, esclude che il raid abbia a che fare con l'inchiesta in corso sullo scandalo Usl.

Torino. Gli uffici devastati della Usl di via Braccini

Durante i funerali delle 13 vittime

RAVENNA IN LUTTO SI FERMA PER DUE ORE

RAVENNA — Tutta Ravenna si fermerà oggi per due ore, dalle 14 alle 16, per i funerali delle 13 vittime dell'incendio della nave «Elisabetta Montanari». Comune e Provincia hanno proclamato il lutto cittadino, invitando bar ed esercizi pubblici ad abbassare le serrande, mentre le organizzazioni sindacali territoriali hanno indetto uno sciopero di solidarietà.

Sempre in occasione dei funerali, le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil hanno invitato tutti i lavoratori italiani a uno sciopero «simbolico» di 10 minuti, per le 14.

Le esequie prevedono, alle 14.30, il saluto della città alle salme, nella centrale piazza del Popolo. Alle 15, in Duomo, la cerimonia funebre presieduta dall'arcivescovo di Ravenna, Ersilio Tonini. Presenzierà ai funerali la presidente della Camera, Nilde Jotti.

Intanto, proseguono le indagini della magistratura sulla tragedia. Il procuratore capo della Repubblica, Aldo Ricciuti, accompagnato da tecnici del comando provinciale dei vigili del fuoco e da funzionari della squadra mobile, è tornato ieri nel cantiere per compiere un altro sopralluogo, ma non è salito sulla «Elisabetta Montanari».

Il magistrato e i tecnici hanno parlato con due degli operai che venerdì mattina erano al lavoro sui piani alti della nave. Il colloquio con Adalberto Grestini, un riminese di 40 anni, operaio (e con un altro di cui non si conosce il nome), è servito a Ricciuti per farsi un'idea più precisa attraverso le loro testimonianze di quello che può essere successo sulla nave al momento dell'incidente e su come si svolgevano i vari lavori di riparazione.

Il punto importante che si cerca di chiarire riguarda il luogo dove può essersi sviluppato l'incendio per impostare i quesiti che verranno sottoposti alla commissione di periti, la cui nomina è prevista nella prossima settimana.

Nel bacino ha compiuto un sopralluogo anche la commissione nominata dal ministero della Sanità, composta da esperti dell'Ispel (Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro) e dell'Ispettorato centrale dello stesso ministero.

Ancora sul fronte delle indagini c'è da segnalare il fatto che gli inquirenti hanno completato la mappa dei responsabili delle quattro aziende subappaltatrici che lavoravano per la «Mecnavi». Fra le ditte, oltre alla «Cevesa» di Bertinoro nel Forlivese (cinque gli operai morti fra cui il titolare Antonio Sansovini) ci sono la «Imi» e la «Sirce» di Ravenna (di quest'ultima è titolare Giorgio Cicero di 24 anni) e la «GMR» (General Montaggi Romagnola) di Savignano sul Rubicone di cui è amministratore unico Antonio Naldini.

Prete irascibile in un villaggio spagnolo

PARROCO SPARA DURANTE UN FUNERALE UN UOMO FERITO

MADRID — Nelle relazioni con i suoi parrocchiani, il sacerdote spagnolo Eladio Blanco Vila, di 49 anni, parroco di Pexeiros-Os Blancos, paesetto vicino a Orense, non ha mai avuto grande successo.

La gente del luogo dice che don Eladio ha un carattere troppo irascibile e inoltre incute anche un certo timore perché quando va al bar tira fuori dalla sottana diverse armi: revolver, pistole e così via.

Quelle che inizialmente sembravano soltanto eccessive preoccupazioni dei parrocchiani sono invece risultati fondati timori: sabato scorso don Eladio, che evidentemente era più arrabbiato del solito, ha estratto una rivoltella ed ha sparato quattro colpi contro i fedeli, inermi, che si trovavano in chiesa per un funerale. Un proiettile ha ferito ad una gamba un uomo di 23 anni che era nelle prime file.

Tutto è avvenuto quando, dopo il rito funebre, il sacerdote si è rifiutato di accompagnare al cimitero i resti mortali di una donna di 84 anni, sostenendo che «*la defunta non ne aveva diritto perché non sempre veniva alla messa*».

Qualcuno però sostiene che sussistevano «*divergenze ideologiche*» tra il parroco e i familiari della defunta. E quando, appunto, questi ultimi hanno insistito con don Eladio perché accompagnasse il feretro, il parroco ha sparato.

Guareschi faceva risolvere a tavola le «*divergenze ideologiche*» tra i suoi due famosi personaggi: il comunista Peppone e don Camillo. In questa edizione spagnola i due protagonisti sono finiti uno all'ospedale e l'altro in carcere.

L'episcopato di Orense ha chiesto «*comprensione per una persona malata, vittima indubbiamente di un momento di follia*».

RAPINA DA UN MILIARDO ALLA CASSA DELL'«AGIP» DI NAPOLI

NAPOLI — Una rapina con un bottino di circa un miliardo di lire è stata fatta stamani alla cassa del deposito Agip di Napoli, in via Ferrante Imperato.

Due giovani sconosciuti hanno rapinato quindici plichi contenenti assegni e danaro contante. L'entità esatta del bottino non è stata ancora accertata: sono ancora in corso le operazioni di controllo e verifiche.

Secondo una prima ricostruzione, i due giovani, armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna e sciarpe, eludendo la sorveglianza di una guardia giurata, hanno scavalcato il muro di cinta del deposito, dove è momentaneamente alloggiato l'ufficio cassa dell'Agip. Si sono diretti verso la cassa e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dall'impiegato addetto, Gennaro Cacciotolo, di 33 anni, i plichi contenenti il danaro e gli assegni.

A scopo intimidatorio hanno poi sparato un colpo di pistola in aria. I due sono fuggiti subito dopo, probabilmente a piedi, facendo perdere le tracce.

L'esplosione tra 470 operai: 45 morti e 185 feriti

ECATOMBE IN CINA PER SCOPPIO IN FABBRICA

PECHINO — Una spaventosa esplosione si è verificata nella notte tra sabato e domenica in una fabbrica di Harbin, una città situata nella Cina settentrionale. Quarantacinque operai sono morti e oltre 180 sono rimasti feriti.

L'esplosione, di cui non si conoscono ancora con certezza le cause, ha investito quattro officine di una fabbrica per la lavorazione del lino, nelle quali si trovavano al lavoro in quel momento 470 operai. L'ipotesi più verosimile è che l'esplosione si sia verificata per un errore in una reazione chimica.

La notizia è data stamane dal giornale «*Legal News*», una pubblicazione cinese in lingua inglese.

Quattrocento tra poliziotti e soldati sono stati inviati sul posto per dare il loro aiuto nell'opera di soccorso. Tutti i feriti, alcuni dei quali si trovano in condizioni definite «*gravissime*», sono stati trasportati negli ospedali della città.

Non si conoscono altri particolari sul disastro.

La curiosa iniziativa del presidente della società di serie C2: 10.409 sugli spalti e 6412 a tavola

TERNANA-FRANCAVILLA: ALLO STADIO PREZZI RIDOTTI E PRANZO COMPLETO GRATIS PER NOVEMILA SPETTATORI

TERNI — Quanto è accaduto ieri allo stadio «Liberati» di Terni, in concomitanza con la disputa dell'incontro di calcio di serie C/2 Ternana-Francavilla, meriterebbe di essere incluso nel Guinness dei primati se non altro per l'originalità dell'iniziativa presa dal presidente della Ternana, Domenico Migliucci.

Il massimo dirigente della società rossoverde, allo scopo di richiamare un pubblico più numeroso di quello che solitamente segue le sorti della squadra (mediamente settemila unità ad ogni partita interna), ha offerto ieri il pranzo a tutti coloro che hanno presenziato all'incontro con il Francavilla.

Le note della società, stilate al termine della partita, parlano di 10.409 presenze sugli spalti del Liberati ma a ritirare il cestino del pranzo sono stati soltanto 6412 spettatori.

Il minor numero di pasti serviti è da mettere in relazione quasi esclusivamente al fatto che ieri a Terni il freddo è stato davvero pungente e la gente non se l'è sentita di recarsi allo stadio alle 12.30 (c'era in anteprima una partita di giovanissimi) per uscirne alle 17.45.

L'iniziativa ha comunque riscosso un simpatico successo tra la massa dei tifosi per i quali c'era anche stata la sorpresa della riduzione del 25 per cento sul prezzo di ingresso.

Al termine del singolare pasto (comunque completo, con lasagne, pollo arrosto o cotoletta alla milanese, contorno, frutta o dessert, vino) che il presidente Migliucci si è fatto confezionare in novemila pezzi da un centro di ristorazione romano, tutto è tornato come prima, per la presenza di cassettoni raccogli-rifiuti ubicati nei posti strategici. In più, Migliucci e tutti i tifosi ternani hanno avuto anche la soddisfazione della vittoria della propria squadra per 1-0 sul Francavilla che, per la Ternana, rappresentava un avversario diretto nella lotta per la promozione.

Migliucci arrivò alla Ternana nel 1985: la società era con l'acqua alla gola, sull'orlo del fallimento, dopo gli splendori che l'avevano portata prima in serie B e poi in serie A, a giocare contro squadroni come Juventus e Inter. La Ternana rischiava di fare la fine che ha fatto lo scorso anno il Palermo. Migliucci pagò i debiti, sanò i bilanci, promette lacrime e sangue, ma anche traguardi ambiziosi.

Oltre ai piedi dei calciatori possono contribuire il calore e l'appoggio dei tifosi; ed è così che nasce l'iniziativa di ieri: sei furgoni, pieni di ogni ben di Dio, offerti agli spettatori.

Dollaro a 1311

LA BORSA RECUPERA

ROMA — Dollaro in leggero rialzo interno a 1311 lire contro le 1310,10 di venerdì scorso.

BORSA — Mercato leggermente migliore. Chiusure: Beton 2061; Comau 4320, Warrant Comau 180; Alivar 10.150; Snia ord. 4710, risp. 4570, risp. n.c. 2865; Westinghouse 33.500; Terme Acqui 1875; Fiat ord. 12.540.

Altri prezzi: Generali 134.300; Mediobanca 256.000; Olivetti ord. 12.950-13.000; Ras ord. 89.500; Italmobiliare 130.300; Fiat privilegiate 7500.

Premiate le «Poesie per la pace» ieri al Palasport

LA «VOGLIA DI DONARE» PIU' FORTE DELL'ODIO SON D'ACCORDO IN 3000

Folclore ieri al Palasport durante la premiazione del concorso una poesia per la pace

Più di tremila persone, tantissimi i bambini e i ragazzi, si sono ritrovate ieri pomeriggio al Palasport di Parco Ruffini per la festa-cerimonia di premiazione del concorso nazionale «Una poesia per la pace». Un momento che si ripete da quattro anni, in un crescendo di consensi e partecipazione: dai 1700 partecipanti alla prima edizione del concorso — promosso dal Centro studi «Anna Kuliscioff», patrocinato da Comune, Provincia e Regione, con l'adesione di Presidenza della Repubblica e Presidenza del Consiglio, ambasciate straniere e numerosi enti locali —, si è giunti a contarne in quest'ultima occasione ben 3225, quasi 1900 dei quali alunni di numerose scuole elementari di ogni regione italiana.

Quattro i vincitori (di premi simbolici beninteso, coppe e targhe che intendono solo ricordare questo incontro collettivo di tante creatività individuali in nome del «sogno» di un mondo senza conflitti e odio, e non fornire un *imprimatur* letterario), nelle quattro categorie in cui si suddivide il certame, fanciullesco per definizione.

A Maria Viarengo, 21 anni, funzionaria della Provincia di Torino e iscritta a Scienze politiche, padre italiano e madre etiope, il riconoscimento principale — ex aequo con Renzo Fiammetti, novarese, pure studente universitario della stessa facoltà, ma a Pavia —, per una poesia, *Voglia di donare*, dedicata al contributo delle donne eritree alla lotta partigiana contro il regime di Addis Abeba che ancora oggi (militari appoggiati dall'Urss), come ai tempi dell'imperatore feudale Hailé Selassié, nega alla loro etnia l'autodeterminazione.

Maria Viarengo, Fiammetti, autore di versi (titolo *Ottobre 44*) ispirati al crudele rapporto fra «repubblichini» e partigiani nell'Italia del dopo 8 settembre, e i vincitori delle altre categorie — lo studente liceale torinese (al classico «Cavour») Antongiulio Marmotti, l'undicenne Lorenzo Ferrini della media «Cesalpina» di Arezzo e una bimba di 10 anni, Elisabetta Mazzotti, della elementare «Guininelli» di Ravenna — hanno ricevuto i loro premi, ieri, dalle mani degli assessori comunali alla Gioventù, Leo, e alla Cultura, Marzano, presente anche il presidente del Comitato per la pace, Molio.

Le poesie migliori sono state lette da attori di teatro, la Compagnia in costume «Città di Torino» di Andrea Flamini ha fatto da contorno spettacolare. Il discorso (o l'utopia) della pace da sfondo.

m. sp.

Ristrutturazioni nel centro storico

CON QUARANTA MILIARDI «SALOTTO» TUTTO NUOVO

Una quarantina di miliardi per risanare le case degradate del centro storico e per invogliare i privati a fare altrettanto, cercando così di restituire un po' di vivacità al quartiere che, nelle intenzioni dell'amministrazione civica, dovrebbe restare il primo salotto di Torino.

A Palazzo Civico si cercano finanziamenti, si studiano piani di buona collaborazione, nel rispetto dei ruoli, tra operatori pubblici e privati, si prevedono scadenze.

L'assessore all'edilizia pubblica, Giampaolo Zanetta, democristiano, annuncia l'apertura di un cantiere per i primi di maggio nell'isolato San Liborio, compreso tra le vie Sant'Agostino, Bellezia, San Domenico e Bonelli. Lavori per otto miliardi, finanziati con la legge 457.

Per la metà del prossimo mese, inoltre, l'assessore dovrà presentare un quadro globale di altri risanamenti per edifici di proprietà comunale al fine di ottenere i finanziamenti previsti dalla legge 899. Per il centro gli interventi dovrebbero interessare vecchi stabili di via Bellezia, via Mameli, via della Basilica, via Santa Chiara, via Corte d'Appello, via Palazzo di Città. Altri cantieri sorgeranno in zone semicentrali e periferiche, laddove il restauro è improrogabile.

Ma l'operazione più complessa che assorbirà gran parte dei quaranta miliardi che il Comune può attivare attraverso le leggi 457 e 899 è quello riguardante il risanamento di isolati e stabili del centro che non sono, o sono soltanto in parte, di proprietà comunale.

Senz'altro c'è da studiare una formula per invogliare i privati a provvedere ai lavori necessari, ma la strategia più utile (anche per contribuire al rilancio dell'edilizia) è quella di coinvolgere gli operatori del settore edilizio in grossi interventi di recupero.

Sul tavolo dell'assessore Zanetta esistono diverse ipotesi. Sono il risultato della collaborazione avviata con il collega all'urbanistica Re, e anche i progettisti dell'ufficio del piano regolatore.

Le ipotesi di lavoro sono due. Quella di costituire una società mista Comune-Piemonte-Collegio Costruttori, e quella di sollecitare la presenza di istituti di credito e di assicurazioni che con l'amministrazione civica elaborino i piani per poi farli realizzare, attraverso convenzioni, dalle singole imprese private.

Zanetta, in questi giorni, è impegnato in consultazioni con i soggetti economici interessati, dopo preparerà la proposta di delibera per rendere operativo il piano.

l. bor.

Anche via Bellezia rientra nel piano di risanamento del centro storico

Con Lance Henson, cultura indiana al Centralino

E I CHEYENNE FANNO POESIA

Letture e musica per conoscere un mondo scomparso

Lance Henson è un indiano Cheyenne. Mercoledì sera, al Centralino Club di via della Rocca 16, reciterà alcune poesie sue e della sua tribù. L'attrice Ulla Alasjarvi leggerà le stesse liriche tradotte in italiano.

La manifestazione si deve a Naila Clerici, insegnante all'Università di Genova, grande conoscitrice (e amica) degli indiani che già in passato aveva patrocinato iniziative culturali per propagandare la conoscenza di un popolo ricco di storia che però vive ai limiti dell'emarginazione.

La serata è stata intitolata «Immagini, musica, cucina e vecchi ricordi».

Le immagini sono fotografie antiche appese alle pareti e diapositive scattate nel corso di un viaggio di Naila Clerici nel Dakota e nell'Arizona. La musica è country. E la cucina è doverosamente indiana.

Per il pranzo, prenotare (telefono 837590) e presentarsi alle 21. A chi bastano i suoni e poesia, appuntamento alle 22.

Colpito da due proiettili al capo sabato sera in un agguato

Gli ha sparato un killer. Guerra per il controllo della droga

E' sempre in prognosi riservata Francesco Di Gennaro, 41 anni, ricoverato alle Molinette con due pallottole nel capo. Gli ha sparato un «killer» sabato scorso, dopo averlo atteso sotto casa. Le pallottole lo hanno raggiunto dietro l'orecchio sinistro, mentre il Di Gennaro saliva in macchina.

Ora la polizia piantona «Franco il rosso» giorno e notte, sperando di poterlo interrogare in un momento di lucidità. I sanitari che l'hanno sotto cura stanno valutando se è possibile sottoporlo ad un'operazione chirurgica: quando sabato è giunto al pronto soccorso le condizioni generali erano troppo gravi per tentare di estrargli le pallottole rimaste conficcate nella mascella e nello zigomo destro.

La polizia mette in relazione il tentato omicidio di Francesco Di Gennaro con il delitto di un altro personaggio (Salvatore Vona, 38 anni, freddato appena un mese fa) che si sospetta abbia avuto a che fare con il mondo della droga: potrebbe esser cominciata una nuova guerra di clan per controllare il mercato torinese degli stupefacenti.

L'assassinio di Salvatore Vona è del 20 febbraio scorso. L'uomo viene trovato in una stradina di periferia con un colpo in fronte e l'altro alla nuca. I killer lo abbandonano sul marciapiede, il cadavere deve esser ritrovato come messaggio d'avvertimento. Sabato pomeriggio la replica. Un uomo, alto, con gli occhiali scuri, liquida Francesco Di Gennaro, «Franco il rosso», 41 anni, mentre sale in macchina sotto casa.

C'è un legame tra questi fatti? E' vero che tutti e due le vittime erano legate al mondo della droga? In questura ne sono sicuri. Dice il capo della squadra omicidi, dottor Aldo Faraoni: «*Sono ormai trascorsi tre anni da quando è stato sgominato definitivamente il clan dei catanesi del Miano e del superkiller Salvatore Parisi. E' seguito un periodo di stasi, ma la "pace" pare ormai finita. Qualcuno si è riorganizzato, altri tentano di venire da fuori per spacciare droga su un mercato considerato senza padroni. Inevitabile che tra i nuovi clan si creino attriti e contrasti, ci sono troppi interessi in gioco. Forse c'è chi ha tentato di allargarsi troppo, forse ci sono stati dei bidoni*».

La squadra omicidi cerca di scoprire se Di Gennaro e Vona fossero stati soci e se avessero «*tirato un bidone*» a qualcuno più grosso di loro nel giro degli spacciatori.

Il cadavere di Salvatore Vona, ucciso in un agguato il 18 febbraio scorso. In alto Salvatore Vona, sotto Francesco Di Gennaro

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Antonio Ferraro (presidente), Luigi Camerini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 891 DEL 19-12-1986

oggi & domani

Cina e Torino

● Oggi pomeriggio alle 17,30 (con replica alle ore 20), conferenza del sinologo Mauro Pascalis alla Regency School, il centro di lingue, traduzioni e interpretariato di via Arcivescovado 7. L'argomento, illustrato con la proiezione di diapositive, riguarda: «Arte monumentale, vita quotidiana, paesaggio e aspetti geografico-culturali della Cina contemporanea».

L'incontro con Mauro Pascalis, studioso giramondo ed appassionato orientalista, rientra nelle attività previste a complemento dei corsi trimestrali di lingua e cultura cinese tenuti presso la Regency School dal professor Savant.

Lo stadio di Torino

● Oggi pomeriggio alle ore 18,30, presso il Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, il professor Lorenzo Mattioli, assessore comunale allo Sport, Turismo e Tempo libero, parlerà sul tema del giorno nella cronaca cittadina: «Lo stadio di Torino». La riunione, è organizzata dal Panathlon Club torinese in collaborazione con la delegazione regionale del Coni, nell'ambito dell'Università della Terza Età.

La scuola rinnovata

● Tavola rotonda sul tema «Autonomia e dirigenza per il rinnovamento della scuola», oggi pomeriggio alle 15,30 presso la sede Sporting del Circolo della stampa, in corso Agnelli 45. L'incontro che avrà come moderatore il giornalista Clemente Granata è stato organizzato dal Coordinamento Dirigenti Scolastici della provincia di Torino. Tra gli argomenti in discussione: il ruolo del dirigente scolastico nel passaggio dalla scuola-apparato alla scuola-servizio e la sua involuzione negativa rispetto alle funzioni ed al trattamento economico della categoria.

Sociologia all'ANDE

● Domani sera alle ore 20, presso il Circolo degli Artisti in via Bogino 9, la sezione torinese dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) organizza un incontro conviviale con dibattito. Relatore, il professor Luciano Gallino, ordinario di sociologia all'Università di Torino. Parlerà sui «Fermenti e iniziative della società civile tra consenso ed ingovernabilità».

Gran folla ieri a Torino-Esposizioni

CURIOSANDO NEI 500 STAND DI EXPOCASA

Un mare di folla fra gli stand di Expocasa

Puntuale ieri pomeriggio l'assalto domenicale a Expocasa, la fiera di primavera dell'arredamento di Torino Esposizioni: migliaia di visitatori, provenienti da tutto il Piemonte e da fuori, si sono affollati tra gli oltre 500 stand, curiosando, informandosi, molti facendo acquisti. La casa ha ormai un posto di primaria importanza nel bilancio della gente, tanto che l'industria italiana del mobile in dieci anni, dal 1970 al 1980, ha raddoppiato il fatturato, diventando anche Paese leader nelle esportazioni in Europa (con 4500 miliardi annui) superando la Germania.

Tante le curiosità e le novità, come sempre. Nel quinto padiglione dove si svolge l'«Al Com», (Alimentazione e Commercio), Massari di Ferrazza presenta una «Monografia del coltello», una serie di 500 pezzi diversi di «oggetti taglienti», dal temperino da tasca al «fendente da banco». Alcune boutiques torinesi presentano invece «Le cose belle», vasellame, porcellane, cristallerie, posaterie, sistemi di cottura e oggetti domestici di gran design. Anche gli elettrodomestici hanno cambiato volto: una volta erano oggetti da nascondere o comunque da non mettere in mostra, oggi fanno parte integrante dell'arredamento della cucina dopo essere stati sottoposti a radicali operazioni di restyling.

Curioso il «sistema-parete» del Programma Metropolis di Busnelino: dotato tra l'altro di una scala d'acciaio scorrevole, agganciata ad una rotaia posta in alto, per accedere ai piani più alti. Il sistema, polifunzionale e flessibile, utilizza ante in legno e cristallo, cassetti e cassettoni, piani, letto e tavolo estraibili, specchi interni, portacravatte, pannelli in tela nera per casse acustiche.

Delitto ieri pomeriggio a San Pietro Val Lemina

LA «DONNA DEGLI SCHNAUZER» UCCISA A MARTELLATE

A San Pietro Val Lemina non si parla d'altro. *«Simona Porta, quella degli schnauzer, è morta. L'ha uccisa il marito con una martellata»*.

La notizia si è diffusa nel piccolo paese, abitato da professionisti e impiegati. *«Abbiamo capito che era successo qualcosa in via Leonardo da Vinci. C'era troppo movimento, auto dei carabinieri, la macchina bianca della Guardia medica ed infine abbiamo visto il carro funebre»*.

Chi era la vittima? Simona Porta, 47 anni, i capelli biondi a caschetto, gli occhialini tondi, la Dyane beige, e sempre in compagnia dei suoi cani: le piacevano gli schnauzer, fra tutti — ne aveva tre — il suo prediletto era «Filippo», quello che ieri hanno trovato accucciato vicino al corpo ormai privo di vita della padrona.

Una vita difficile quella di Simona Porta: alle spalle un matrimonio sbagliato, concluso con il divorzio, poi numerose le denunce per maltrattamenti che Simona Porta aveva presentato ai carabinieri. *«Era sola, stanca e distrutta* — ha detto ai carabinieri Lino Lombardori, 34 anni —. *Anch'io ero a terra; mi stavo separando da mia moglie, mi sembrava che tutto mi crollasse addosso»*.

Hanno cominciato a frequentarsi. Insieme hanno cercato di rifarsi una vita. Poi, tre anni fa, il nuovo matrimonio. *«Tutto era andato bene per un anno e mezzo* — commenta Mario Santore, il cognato —. *Poi i primi screzi. Simona aveva un carattere difficile; a volte le saltavano i nervi e non sapeva più quello che diceva»*. Come ieri pomeriggio, quando ha incominciato a insultare il marito: *«Sei un fannullone, non hai voglia di lavorare. Riparami almeno questa sedia della cucina»*. L'uomo ha preso una morsa, il cacciavite e il martello e ha iniziato il lavoro. Ma la donna ha continuato. *«Ha offeso l'onore di mia madre e di mia sorella* — ha detto l'uomo ai carabinieri —. *Non ci ho più visto e con il martello l'ho colpita alla nuca»*.

Antonio Giaimo

Il corpo della donna dopo il delitto: nel riquadro Simona Porta e il marito Lino Lombardini

A far maggioranza è venuto meno un consigliere: è crisi

A CASELLE MANCA IL SEDICESIMO

Dal quadripartito s'è staccato un esponente liberale

Anche a Caselle, come ad Ivrea, alla giunta è venuto a mancare il sedicesimo voto indispensabile per essere maggioranza. La crisi casellese era annunciata da tempo, ma ad accelerarla hanno contribuito alcune vicende inaspettate. Dal quadripartito dc-psi-pri-pli si è staccato il liberale Giorgio Marietta: da 17 consiglieri la maggioranza è scesa a 16; poi la nuova vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'ex presidente della Regione Ezio Enrietti, ha portato in perfetta parità maggioranza ed opposizione. Per il sindaco Luisa Lulli, psi, e l'intera giunta le dimissioni sono state inevitabili. Difficile prevedere che cosa potrà succedere adesso. Il sedicesimo voto potrebbe venire dal consigliere Pallaria, uscito dal gruppo psdi. Ma esisterebbero contatti per un coinvolgimento diretto dei socialdemocratici, oggi all'opposizione, in un pentapartito organico. Sulla carta sarebbe anche possibile varare una giunta di sinistra: ma psi e pci, alleati fino al '85, le tensioni e le polemiche sono ancora aperte.

Il pci ha rivolto un appello perché si discuta sui programmi

Attesa anche la decisione del Consiglio di Stato sul ricorso per la tardiva presentazione della lista del psi alle votazioni del 12 maggio di due anni fa. Se venisse accolto il gruppo socialista rischia di essere cancellato dal Consiglio comunale di Caselle. A questo punto la strada delle elezioni anticipate sarebbe abbastanza scontata. Il pci, partito di maggioranza relativa, ha rivolto un appello a tutte le forze politiche perché si vada a discutere «sui programmi concreti e non sulla spartizione di poltrone».

L'indagine sulla casa di riposo di Ronco prosegue

PARROCO E DUE INFERMIERE SOSPETTATI DI SEVIZIE

Tra due mesi il professor Tappero, il perito che ha effettuato l'autopsia sul corpo di Alina Viglino, consegnerà al pretore di Cuorgnè Franco Boggio gli esiti della perizia necroscopica. Da un primo sommario esame però non sarebbe esclusa l'ipotesi che alla pensionata siano state strappate le unghie dei piedi.

La donna, poco prima di morire, aveva raccontato alla figlia i maltrattamenti cui sarebbe stata sottoposta nella casa di riposo «San Giuseppe» a Ronco. Il responsabile del ricovero, don Lorenzo Babando, 57 anni, parroco del paese, è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria insieme con due delle infermiere che lavorano alla casa, Ivonne Viglino e Ninetta Bruno. Il parroco e le due donne sono indiziati del reato di maltrattamenti.

L'esito della perizia è essenziale per la prosecuzione delle indagini: non può essere ancora esclusa l'ipotesi che invece le unghie siano cadute per un difetto di circolazione, uno dei tanti mali di cui la pensionata soffriva. Ma altri casi di maltrattamenti sarebbero stati scoperti dai carabinieri: l'inchiesta prosegue.

Disordini ieri dopo la partita Torino-Atalanta

SCATENATA LA FURIA BERGAMASCA OTTANTA NEROAZZURRI FERMATI

I tifosi atalantini fermati ieri pomeriggio in questura dopo gli incidenti post partita

Tre persone all'ospedale, due autobus Atm distrutti, «volanti» della polizia ammaccate: ottanta fermi. E' questo il bilancio di un'altra domenica di calcio.

Dopo la partita Torino-Atalanta, s'è scatenata ieri pomeriggio la furia neroazzurra. La tifoseria bergamasca ha dato filo da torcere alle forze dell'ordine per un paio d'ore.

Ottanta tifosi son finiti in questura per accertamenti dopo aver danneggiato — sedili e pannelli divelti, vetri rotti — due dei pullman «servizio calcio» che l'Atm mette a disposizione ogni domenica.

Nel lancio di pietre e bulloni di ferro dai finestrini, che ha scandito il percorso stadio-stazione, un controllore di servizio a una fermata è stato colpito alla fronte: due punti al pronto soccorso del Mauriziano.

Altri due ragazzi sono stati accompagnati in ospedale per ferite leggere. Il lavoro di identificazione da parte della polizia è durato fino a sera.

La tragedia ieri nelle acque di Portofino

ANNEGA SUB TORINESE (18 ANNI)

E' scomparso dopo aver soccorso un compagno

I sommozzatori dei Vigili del fuoco e dei carabinieri di Genova hanno ripreso questa mattina le immersioni per tentare di recuperare il corpo del diciottenne subacqueo torinese Matteo Candella, morto ieri mattina nelle acque di Portofino durante un'immersione, per un malore o per la fatica nell'aiutare un compagno in difficoltà.

Un primo tentativo di recuperare il cadavere alla profondità di 57 metri, quasi al tramonto di ieri, ha rischiato di provocare una seconda vittima: un soccorritore, il vigile Antonio Po, di 28 anni, si è sentito a sua volta male ed è stato salvato dalla prontezza dei colleghi: ricoverato all'ospedale «San Martino» di Genova, nella camera di decompressione, è ancora in prognosi riservata ma oggi le sue condizioni appaiono nettamente migliori.

I vigili del fuoco hanno ripreso stamane le ricerche. Il corpo dovrebbe trovarsi ad una profondità di circa 60 metri. Un sommozzatore ha rischiato ieri la vita per tentare di salvare il giovane. E' ricoverato al San Martino di Genova

La tragedia si è compiuta poco dopo mezzogiorno. Matteo Candella, studente di chimica all'istituto Casale, abitante in via Guglielmo Pepe 18, all'estrema periferia nord-occidentale della città, era giunto a Portofino insieme con un gruppo di allievi e istruttori della scuola subacquei della società «Barisub»: la zona scelta per l'immersione era nei pressi del faro, davanti alla chiesa di San Giorgio, dove il fondale scende fino a 50-60 metri e, poco più avanti, anche oltre i cento.

Il giovane era su un'imbarcazione con tre compagni ed è sceso in acqua (con mare completamente calmo) insieme con il quarantaduenne Pasquale Romano, agente della Polizia stradale, sposato con figli, anch'egli residente a Torino in via Servais 200/5. Sembra che questi a un certo punto si sia trovato in difficoltà e che Matteo Candella lo abbia aiutato a tornare in superficie: ma la stanchezza e forse l'inesperienza hanno tradito il ragazzo che, una volta salvatosi il compagno, è scomparso sott'acqua e, trascinato dai pesi che affrettano l'immersione, è finito a quasi sessanta metri di profondità.

Matteo Candella

Impossibilitati a soccorrerlo, gli altri subacquei hanno chiesto aiuto. Da Genova è subito partito un elicottero con una squadra di sommozzatori dei Vigili del fuoco che non hanno potuto fare altro che tentare il recupero del corpo, anche se ormai stava per scendere il buio. Fra l'altro i sommozzatori, abilitati solo a profondità fino a 30 metri, hanno dovuto attendere, per immergersi oltre, un'autorizzazione speciale.

E' a questo punto che si è rischiato un secondo gravissimo incidente: Antonio Po, nonostante le condizioni di visibilità ormai scarse, si è calato coraggiosamente sul fondale, ha localizzato il corpo di Matteo Candella e cercato di agganciarlo. Ma un malore ha colpito anche lui e soltanto la rapidità dei soccorsi da parte dei colleghi ha consentito di salvarlo.

Pasquale Romano, il subacqueo uscito indenne dall'immersione costata la vita al compagno diciottenne, è stato anch'egli ricoverato al «San Martino» con un principio di embolia gassosa, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

C'è un nuovo manuale, agenda degli appuntamenti 1987: convegni e congressi, poi arte, concerti e svaghi

MA TORINO NON E' UN MORTORIO, PAROLA D'ASSESSORE

Lorenzo Matteoli: «E per i giovani, nomi del rock internazionale al Palasport quest'estate»

Torino decisa a decollare nel campo del turismo e a orientare su una rotta che porta lontano un calendario sempre più fitto di iniziative e di appuntamenti. Giusto dunque gustar la prospettiva in una cornice «all'altezza» delle aspettative: ed è così che Lorenzo Matteoli, assessore comunale a Sport, Turismo e Tempo Libero, ha scelto il nuovo ristorante «Vip» del terminal di Caselle per presentare un nuovo opuscolo destinato ad attirare i visitatori e prima ancora a soddisfare noi torinesi: convinti forse una volta per tutte, vedendolo nero su bianco, che la città non è affatto quel mortorio che si pretende.

Al nuovo manuale che, varato con la collaborazione dell'assessorato al Turismo della Regione, si presenta sotto il titolo «Appuntamenti a Torino e in Piemonte 1987», il compito di sfatare questo pessimistico luogo comune, grazie a una dettagliata agenda mensile con le manifestazioni in programma sino al prossimo dicembre.

Ha spiegato l'assessore Matteoli: *«Nel corso dell'86 il numero dei convegni e dei congressi ospitati a Torino è praticamente raddoppiato, mentre per il prossimo anno si prevede un incremento intorno al 30 per cento. Si tratta di un'impostazione a breve termine che intendiamo approfondire, in modo di collaudare le strutture ricettive e di servizio indispensabili in una realtà aggiornata. Questo però è soltanto una prima tappa che, terminato l'indispensabile periodo di rodaggio, si allargherà alla Torino d'arte e di svago. A tale scopo verremo proposte destinate a coagularsi soprattutto nei week-end, quando la città risulta più disponibile»*.

Una disponibilità di giorno in giorno maggiore, ed anche su questo aspetto esistono prove concrete. *«In prima linea, a proposito dell'attuale festival sportivo realizzato al Palavela con Agis e Coni, l'apporto di finanziamenti privati che, percentuale mai verificata prima, hanno coperto il 30 per cento della spesa complessiva»*.

Segno che la città si sta svegliando, grazie ad una speranza che la fa sentire improvvisamente più giovane. Ha sottolineato Matteoli: *«Ai tanti appuntamenti riassunti in questo nuovo guida saranno aggiunti al più presto gli spettacoli, ora in via di definizione, che rientreranno nella prossima edizione dei «Punti Verdi», a cura dell'assessorato alla Cultura. Torino cronicamente sguarnita di grandi concerti per le nuove leve? In proposito, senza svelare segreti altrui, posso soltanto confermare che sono in corso trattative per portar qui, con l'estate, alcuni nomi di fama internazionale»*. Una prospettiva che è solo un inizio, quasi una specie di prima pietra niente affatto simbolica. *«I lavori per la sopraelevazione prevista al Palasport verranno appaltati entro l'anno. I miliardi previsti tramite il contributo dello Stato, inoltre, aiutano a coagulare il progetto secondo cui, accanto al nuovo stadio, sorgerà una vera e propria cittadina dedicata al tempo libero oltreché allo sport, compreso un eventuale palazzo dei concerti»*.

E intanto, via con le buone occasioni del giorno. Questo mese diciannove in tutto, grazie ad una mappa in cui confluiscono il Lingotto, la Mole, il castello di Rivoli, il Teatro Nuovo, To-Expo, il Palavela, il castello del Valentino, il Palazzo del Lavoro, il Politecnico, l'Unione Industriale e cinque gallerie cittadine. Mentre in aprile gli appuntamenti per ora preannunciati risultano una quindicina, con una possibilità di scelta ed un prestigio di immagine che si allarga dalla nuova Biennale Nazionale di Antiquariato sino al Salone Internazionale del veicolo industriale e commerciale ed alle celebrazioni per i 200 anni dell'Accademia delle Scienze. In abbinamento a momenti carichi di simpatia come quelli che ormai per tradizione si accompagnano ad Expovacanze oppure alla Borsa dei minerali.

l. r.

Arrestato ambulante di formaggi e salumi a Ivrea

SPACCIO BANCONOTE FALSE PER DECINE DI MILIONI

Un ambulante di formaggi e salumi Orlando Bovaj, 50 anni, corso Vercelli 272, Ivrea, molto noto in tutti i mercati del Canavese e della Bassa Valle d'Aosta è finito in carcere con l'accusa di spaccio di banconote false per un valore di parecchie decine di milioni.

Nei suoi confronti era stato firmato un ordine di cattura da parte della magistratura milanese che da tempo indaga su un vasto traffico di falsari, particolarmente attivi nella zona fra Torino e Ivrea, ma con agganci nel Milanese. Ai carabinieri del capitano Angelo Buono che l'altra sera l'hanno arrestato, Orlando Bovaj ha continuato a ripetere di essere innocente e di non sapere nulla di banconote false.

L'organizzazione di cui secondo gli inquirenti l'ambulante di Ivrea era una pedina importantissima, era specializzata anche nella contraffazione di carte di credito: le indagini dovrebbero portare ad altri fermi. Secondo le prime stime l'attività dei falsari avrebbe fruttato centinaia di milioni.

• Rapina pochi minuti dopo mezzanotte in via Galliari, all'angolo con via Giolitti. Un uomo di 46 anni, Graziano Brenna, è stato aggredito da due giovani armati di rivoltella. «Dammi il portafoglio, togliti la catenina d'oro, slacciati l'orologio».

La vittima ha finto di ubbidire poi ha reagito ma gli altri sono stati più veloci: l'hanno abbattuto a calci e pugni e l'hanno derubato. Graziano Brenna ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Mauriziano dove i medici gli hanno medicato le ferite.

Bruno M. Ferraro ed Elena De Chirico in «Processo per magia»

Oggi al Nuovo la prima del «Processo»

FRA MAGIA E STREGONERIA ATTO SECONDO

Seconda settimana di recite e cambio della guardia — da questa sera — alla Sala Valentino del Teatro Nuovo per la trilogia «...*fra magia e stregoneria in Torino città magica*». *Bellezza Orsini* lascia il posto a *Processo per magia*, un testo che Francesco Della Corte ha tratto da *Apologia per magia* di Apuleio di Madaura e che Antonio Adalberto Maria Tosco ha diretto per il Teatro della Tradizione Popolare.

Con la trilogia, continua anche l'iniziativa «*Stampa Sera-Magia*», ovvero il gioco lanciato dal nostro giornale e aperto a tutti i lettori. Le regole precise sono contenute nel tagliando pubblicato qui sotto. Noi vi ricordiamo ancora una volta che per scrivere la storia, oltre alla vostra fantasia e bravura, dovete usare frasi o ricordare movimenti scenici contenuti in uno dei tre spettacoli, quindi è assolutamente necessario assistere ad una recita.

Una volta scritto il vostro racconto, dovete spedirlo al nostro giornale allegando il tagliando compilato in tutte le sue parti.

Ma veniamo allo spettacolo di questa sera (ore 21). *Processo per magia* venne rappresentato per la prima volta nel 1961. Autore del testo è Francesco Della Corte che trae la struttura teatrale dall'*Apologia per magia* che lo stesso Apuleio aveva scritto a conclusione del processo intentatogli con l'accusa di aver commesso un delitto attraverso le arti magiche.

Anche in questo caso, come già per *Bellezza Orsini*, ci troviamo davanti ad un fatto vero, con personaggi veri, testimonianze e particolari veri. Quando Apuleio fu accusato di magia nel 158 d.C., era già famoso, aveva già scritto *Le Metamorfosi* e diversi altri trattati scientifici e poetici poi andati perduti.

Successe ad Apuleio di capitare di passaggio in una città dove una vedova lo scelse per suo secondo marito. Questo forestiero simpatico ma un po' strano non trova però la simpatia dei cittadini che anzi a poco a poco iniziano a notare certi suoi atteggiamenti: usa certe polverine bianche di cui non si conosce la formula, fa esperimenti con certi specchietti, seziona molluschi, conchiglie, pesci e così via. Tutto forse finirebbe lì se il suo matrimonio con la vedova non avesse mandato all'aria i progetti di alcuni notabili della città. Questi «*hanno in mano le leve del potere, sono in grado di comperare qualsiasi testimonianza*...», così il passo verso l'accusa di magia è breve.

Ad uno ad uno i testimoni sfilano dicendo che Apuleio è un mago, ricorre a misteriosi ingredienti, opera diaboliche azioni. Il suo maggior nemico è Tannonio, l'avvocato dell'accusa. Nonostante l'atroce accusa Apuleio riesce a salvarsi facendo appello a tutta la sua abilità oratoria. Smonta ad una ad una le accuse di Tannonio rivoltando anzi su di lui il fango di certi suoi retroscena famigliari e si conquista la gloria.

In *Processo per magia*, Francesco Della Corte ha dovuto ricostruire l'accusa di Tannonio e le testimonianze; per quanto riguarda invece la difesa di Apuleio, il suo discorso è ancor oggi perfetto e completo, tanto che il problema per Della Corte è stato quello di sfoltire: l'arringa originale infatti dura circa quattro ore di ininterrotta lettura.

Nell'allestimento odierno, Antonio Adalberto Maria Tosco non ha cercato nessuna forzata attualizzazione, a dimostrazione che il testo può vivere in ogni tempo. Come interpreti troviamo — ad esclusione di Mirton Vajani, tornata in fretta a Milano a provare per il Piccolo Teatro *Igne Migne* con la regia di Lamberto Puggelli — i medesimi giovani di *Bellezza Orsini*: Bruno Maria Ferraro, Roberto Scappin, Oreste Valente, Elena De Chirico e (nuova) Ilaria Alessandrini. Le repliche proseguiranno fino a domenica prossima.

t. lg.

FRA MAGÌA E STREGONERIA IN TORINO CITTA' MAGICA

Avete qualche storia di magia da raccontare? Allora questo tagliando fa al caso vostro. Ritagliatelo e incollatelo su un foglio. Il primo foglio del vostro dossier-magia.

Nelle pagine successive scrivete. Scriveteci la vostra storia. Quale storia? Quella che volete. Purché sia vera. Noi vi proponiamo tre temi. Eccoli: 1) Fra magìa e stregoneria come vi sentite? (storie inventate o quotidiane che contengano una frase tratta dagli episodi che in questi giorni vengono rappresentati nella Sala Valentino del Teatro Nuovo). 2) Caccia alla **«strega di famiglia»**. 3) Scoprite la **«strega»** (la maga, o il mago) che è in voi. Inviate i testi, corredati dal tagliando compilato in ogni sua parte, a **«Stampa Sera-Magia»**, Segreteria di Redazione, via Marenco 32 - Torino.

Gli scritti dovranno pervenire entro il 30 aprile 1987. Una giuria li esaminerà. Sarà composta dal direttore di **Stampa Sera, Michele Torre**; dal critico **Piero Perona**; dal regista della trilogia rappresentata in questi giorni al **Nuovo, Antonio Adalberto Maria Tosco**; dallo scrittore **Marcello Craveri**. I testi che saranno giudicati più belli, più veri, più interessanti, saranno pubblicati su Stampa Sera.

Nome ____________________

Cognome ____________________

Indirizzo ____________________

Numero di telefono ____________________

Età ____________________

E' iscritto a gruppi esoterici? ____________________

Se sì, a quale? ____________________

Tra una settimana parte la maxi-tombola n. 6

PER I FEDELISSIMI DEL «BINGO» PREMI AD ALTA FEDELTA'...

Mancano sette giorni al varo del **Bingo 6**. I vincitori della nuova maxitombola potranno portarsi a casa ogni settimana una Y10 Fire messa in palio dal concessionari Lancia e buoni acquisto per le pellicce di Chiesa & Chiesa, gli alimentari dei supermercati Conti, i profumi Guerlain venduti da Servetti, e gli elettrodomestici di Stievani.

Stievani è l'Alazzone dell'Hi-Fi. Giovanni Stievani, titolare, è uno che se ne intende: fino al 1975 faceva il tecnico riparatore di televisioni.

Un giorno decise di tentare la grande avventura diventando concessionario della Grundig e aprendo un negozio in corso Lombardia.

In capo a pochi anni il suo è diventato uno dei più importanti negozi di Torino, la sede di corso Lombardia è stata chiusa ed è stata aperta quella attuale, in largo Giachino, con novemilatrecento metri quadrati di spazio destinato alla vendita.

Da quattro anni Giovanni Stievani è affiancato dal figlio Giandomenico, che oggi ha venticinque anni, e che ha portato nell'azienda due idee importanti: quella della pubblicità televisiva e quella del rimborso degli interessi. La pubblicità televisiva (la conoscono tutti, è quella condotta da Ivo Calabrese e Gigi Denti) ha fruttato agli Stievani, padre e figlio, la palma del più grande negozio di elettrodomestici d'Italia.

In tutta la Penisola ci sono almeno cinquanta emittenti locali che trasmettono i programmi promozionali della ditta, programmi che durano da mezz'ora a dodici ore filate, e che vengono registrati all'interno dello stesso maxinegozio.

Chiunque, da qualunque regione, può telefonare nel corso di una delle trasmissioni, ordinare quello che desidera e pagare per posta (anche a rate, naturalmente). Uno dei quattrocento centri di assistenza Stievani provvederà alla consegna e all'installazione dei televisori, delle lavatrici, dei videoregistratori acquistati. La ditta ha anche sponsorizzato programmi Rai, come «Pronto Raffaella?», «La domenica sportiva» e «Novantesimo minuto», e gli «appelli» sulle reti di Stato hanno prodotto duemila ordinazioni per pochi secondi di trasmissione.

La politica della ditta è quella del prezzo stracciatissimo: gli Stievani acquistano direttamente dalle fabbriche i prodotti di tutte le marche più importanti: Nordmende, Grundig, Philco, Philips, Pioneer per un totale di duemilacinquecento articoli diversi che vanno dal frullatore al frigorifero per comunità, all'impianto Hi-Fi che costa parecchi milioni.

L'esterno e l'interno del maxinegozio Stievani in largo Giachino

I rapporti di Stievani con le case costruttrici sono tali da rendere possibile in un vicinissimo futuro la produzione di alcune serie di elettrodomestici (dai televisori ai videoregistratori) marchiati tanto dalla fabbrica che dal negozio di Torino, con la garanzia di una qualità superiore (ovviamente la garanzia sarà molto più lunga).

Giandomenico Stievani punta moltissimo sulla vendita a rate. Per invogliarla ha usato per primo la formula (oggi copiata da molti) del rimborso immediato dei primi sei o nove mesi di interessi. In pratica: acquistando un televisore da un milione e concordando dieci rate al dieci per cento, Stievani consegna tanto l'apparecchio quanto materialmente le centomila lire di interesse. Si può pagare a rate per importi che vanno dalle quattrocentomila lire ai dieci milioni e si possono concordare rate bassissime. Non si firmano cambiali ma un semplice contratto e si ha diritto anche ai premi delle offerte promozionali. Lo scorso anno l'offerta promozionale più interessante consisteva in una settimana a Porto Rotondo in albergo a cinque stelle data in omaggio a chi acquistava un videoregistratore portatile (ne hanno approfittato in milletrecento). Quest'anno il viaggio sarà ancora più interessante, in un Paese tropicale. Altre offerte? Nei giorni prossimi il maxinegozio proporrà l'acquisto in blocco (naturalmente anche a rate), di un televisore da venti pollici con telecomando, un videoregistratore a trenta canali con telecomando, un forno a microonde, un radioregistratore, un'autoradio Hi-Fi. Il tutto viene messo in vendita a un prezzo più che conveniente: un milione e 490 mila lire. I fortunatissimi del Bingo 6 possono vincere buoni acquisto da spendere da Stievani d'importo variabile dalle 300 mila lire al milione e 200 mila con i quali potranno acquistare di tutto.

...IN UNA NUVOLA DI QUEL PROFUMO CREATO PER L'IMPERATRICE EUGENIA

Quando Silvio Berlusconi ha inaugurato il suo travagliato canale francese, «La Cinq», ha dato un grosso ricevimento con circa tremila invitati. A ciascuno ha regalato un litro di Eau Imperiale, uno dei più antichi profumi di Guerlain, con le iniziali del destinatario del dono serigrafate in oro sulla bottiglia.

Più che un segno dell'importanza di Berlusconi, questo è un segno dell'importanza di Guerlain, la casa di profumi più parigina e classica di tutte.

I Guerlain sono una delle più antiche dinastie industriali. Nel Settecento fabbricavano stoviglie di stagno. Ai primi dell'Ottocento producevano anche aceto, e nel 1828 si lanciavano nell'impresa dei profumi.

La Guerlain appartiene a quella ristretta cerchia di aziende (è l'unica nel campo profumiero) che portano il nome della famiglia proprietaria. Ancora oggi c'è un Guerlain che nei laboratori parigini assaggia i profumi che escono dalla fabbrica, prodotti secondo la stessa formula usata nell'anno della loro creazione.

«Eau Imperiale» fu creato nel 1850 per l'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III. «Jicky», altro profumo classico della casa parigina, nasce invece nel 1889 come profumo femminile. Il profumo non cambia formula, ma il gusto sì, e in capo a pochi anni Jicky diventa un pregiatissimo profumo maschile. Ma il Jicky comperato oggi è identico a quello comperato ottant'anni fa.

Si tratta di un caso industriale praticamente unico, se si pensa che nella sola Francia negli ultimi cinquant'anni sono stati prodotti più di seimila profumi. Oggi i Guerlain più venduti sono: «Mitzuko», che risale al 1919, «Shalimar», nato nel 1925, «Chamade» del 1970, «Jardin De Bagatelle» del 1984, «Vetiver», nato nel 1961 e, come hanno riportato le cronache, usato dal re di Svezia, e l'ultimissimo «Derby», nato nel 1985.

Oggi Guerlain affianca ai profumi diverse linee di prodotti per la cura della pelle, adatti a tutti i tipi di consumatrici. Propone inoltre un set di maquillage che due volte l'anno è rinnovato nei colori per tenere il passo con le tinte della moda.

I fortunatissimi del **Bingo 6** potranno vincere tutte le settimane buoni acquisto messi in palio da Servetti con i quali riceveranno, a loro scelta, prodotti Guerlain per un valore di trecentomila lire. Con trecentomila lire un'appassionata del Bingo può portarsi a casa quanto occorre per un anno di profumo e un anno di maquillage.

Ma è anche possibile vincere molto di più: grazie al ritorno del meccanismo del premio cumulativo, qualcuno porterà a casa i buoni-Servetti non consegnati la settimana precedente trovandosi così nella possibilità di «svaligiare» la profumeria garantendosi anni di cosmetici di qualità (in questo caso attenzione a una cosa: un profumo si conserva anche per cento anni, purché rimanga sempre chiuso e soprattutto non prenda mai luce).

Servetti è una delle profumerie più note di Torino. I Servetti sono sei: in via Bertola 29; via Di Nanni 94; via Tripoli 7, Corso Giulio Cesare 214, Via Carlo Alberto 31 e via Mazzini 21. La maxiprofumeria impiega una settantina di dipendenti. Nei sei punti vendita ci sono circa trenta commesse che quasi mensilmente vengono sottoposte a corsi di aggiornamento sull'uso dei diversi prodotti.

Scopo dei corsi è quello di «addestrare» le commesse all'assistenza delle clienti: secondo le più elementari norme di vendita una cliente a cui si vende un prodotto sbagliato è una cliente persa per sempre.

Altro capitolo interessante della filosofia Servetti è quello degli sconti. Gli sconti vengono praticati su tutti i prodotti di tutte le case e variano da un minimo del dieci per cento, fino ad arrivare al trenta per cento sul prezzo di listino.

Le cifre che riguardano l'assortimento sono ugualmente interessanti: quando si entra in uno qualsiasi dei sei negozi della catena si può contare sulla scelta fra circa diciottomila prodotti diversi, abbastanza da poter trovare comodamente quello che più ci piace.

Stievani e Servetti sono due dei cinque sponsor del **Bingo 6**. Nei prossimi giorni parleremo delle altre ditte che hanno scelto di contribuire al montepremi della nostra maxitombola. Il consiglio che vi diamo per il momento è quello di fare attenzione alle cartoline di gioco. La caccia si aprirà nei prossimi giorni. Vi diremo presto dove trovarle e a partire da quando. Seguiteci, non avrete da pentirvene...

A sinistra: la profumeria Servetti in via Bertola. Più in basso: «gruppo di famiglia» con alcuni profumi Guerlain. Qui sotto: il «Derby», profumo maschile, ultimo nato della «dinastia»

La nostra meravigliosa mamma ci ha lasciato. Con profondo dolore per la scomparsa di

Maria Astrua Mori

ne danno annuncio i figli: Liliana con il marito Pier Carlo Beggio e figlia Antonella, Renzo con la moglie Elena e figli Paola e Andrea, Gianni con la moglie Angiola e figli Titti e Paolo. Un particolare ringraziamento al prof. Maurizio Grandi e al dott. Claudio Daniele per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Dalmazzo, via Garibaldi 24, indi si proseguirà per Pino Torinese. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte alla Piccola Serva dei Malati Poveri, via delle Orfane 15, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1987.

Il Personale della Olla Erga partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara mamma signora

Maria Astrua Mori

— Torino, 14 marzo 1987.

Mario e Ida Cellerati addolorati partecipano al lutto.

Paolo Nany Masuelli partecipano commossi.

Roberto Llere e famiglia si uniscono al dolore.

Pino e Clotilde sono vicini a Renzo e Gianni per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mazza ved. Nicoli

Lo annunciano con dolore il figlio Lino con la moglie Marisa e gli adorati nipotini Massimiliano e Corrado, il fratello Vico con la moglie Rita, parenti tutti. Funerali lunedì 16, ore 15, partendo dalla chiesa S. Ulderico.
— Ivrea, 14 marzo 1987.

Nuccya e Mario Corrado, Adriana e Luciano Sabbadini con Laura sono affettuosamente vicini a Lino e famiglia.

E' mancata

Lucia Dellapiana in Pibiri

Ne danno il triste annuncio il marito, figlio, nuora, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 10,15 Cappella ospedale Molinette.
— Torino, 14 marzo 1987.

Rosalba, Giorgio e Carla sono vicini nel loro dolore a zio Angelo, Franco e famiglia.

E' cristianamente mancato

rag. Alviso Fioratto

L'annunciano dolorosamente: la moglie Anna con la figlia Maria Clara, i nipoti Cristina e Fabrizio, il fratello Mauro, le sorelle Elodia e Maria Assunta, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Osino, cugino Moreni ed Emma Dall'Aglio per la continua assistenza. I funerali lunedì 16 corr. ore 14,30 parrocchia S. Massimo.
— Torino, 16 marzo 1987.

Cristianamente è mancato

Cesare Scanavino

Addolorati lo annunciano la figlia Mariateresa, il genero Mario Actis, l'adorata Raffaella, il fratello Alessio, Giuseppina Caviglietto e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 485.815.
— Torino, 15 marzo 1987.

Gianni si unisce al grande dolore di Raffaella e famiglia per la scomparsa del carissimo CESARE.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angiolino Barbieri

Ne danno il triste annuncio la moglie Irene, le figlie Raffaella e Silvia, la suocera Florina, la sorella Piera, il marito Silvio e le nipoti. Il rito funebre avverrà martedì 17 marzo nella parrocchia di S. Matteo Moncalieri Borgo San Pietro alle ore 14,15.
— Moncalieri, 14 marzo 1987.

Con affetto e stima ricordano

Angiolino Barbieri

Antonio Cartner
Mario Baggiotti
Sergio Rosso
Franco Sisto
Roberto Carella
Bruno Tribaldo
Claudio Testa
Giancarlo Luccarini
Ferdinando Pasquetti
Mauro Guidi
Roberto Borea
Giancarlo Vernazza
— Torino, 15 marzo 1987.

Cristianamente è mancato

Fernando Selvo

Addolorati lo annunciano i nipoti Giuseppe con Gabriella, Fernando con Maddalena, pronipoti. Funerali martedì 17 ore 14,30 ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Condove.
— Torino, 16 marzo 1987.

Cristianamente è mancata

Caterina Tamietti in Monticone

Lo annunciano il marito Luigi, il figlio Guglielmo con la moglie Elena Avataneo e l'adorata Silvia, la sorella Teresa, il fratello Silvio e parenti tutti. Funerali in Carmagnola, chiesa Collegiata, oggi lunedì 16 corrente mese alle ore 15,30 partendo da via Fratelli Vercelli 56.
— Carmagnola, 16 marzo 1987.

Serenamente è mancata

Gina Losso in Momicchioli

Addolorati lo annunciano: Franco, Silvio, Italo, la suocera Pia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 17 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1987.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Centrale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
dott. Guido Maggia

Consigliere di amministrazione dell'Istituto dal 1957 al maggio 1986
— Novara, 15 marzo 1987.

Giovanni Tamagnone partecipa al dolore per la scomparsa di

Mario Cerrato

— Nichelino, 15 marzo 1987.

La famiglia Colombino si unisce al dolore della famiglia Cerrato.

I Condomini e l'Amministrazione di via Giaglione 1/7 esprimono sentite condoglianze al dott. Turati per la scomparsa della mamma

Tosca Brizzi ved. Turati

— Torino, 16 marzo 1987.

ANNIVERSARI

1986 — 1987

COMMENDATORE
Emilio Alberto Bertinetti

La famiglia lo ricorda con tanta tristezza e infinito rimpianto. La Messa verrà celebrata il 17-3-1987 alle ore 19 chiesa G. Madre di Dio.

A nostro PADRE con immutato affetto, Renata, Fulvio.

1986 — 1987

Ugo Manghi

Sei sempre con noi, Luciano e Lucia
— Torino, 16 marzo 1987.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Domani, ore 20,45, Teatro di Porta [illegible] in Come gocce su pietre roventi, di R. W. Fassbinder, regia di [illegible] Mattolini. Per le proiezioni cinematografiche vedi cinema. Ultima replica. Apertura cassa ore 19,45. È aperta la prevendita per il Teatro dell'Elfo in Il servo da R. Maugham regia di Elio De Capitani. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso Teatro Adua, ore 15,30-19, Tel. 274.327 - 287.871.

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 la Plexus T., organizzata da Lucio Ardenzi, presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in Conversazione galante di Franco Brusati, regia di [illegible] Missiroli, con Giorgio Bonino, Sabrina Capucci. Spettacolo in abbonamento. Tel. 857.6248 (T. Alfieri 535.440). Ultima settimana.

ALFIERI (535.440): dal 24-3 al 5-4 XXXII Festival dell'Operetta (La vedova allegra, Cin Ci Là, La danza delle libellule, Il paese dei campanelli). Vendita abbonamenti cassa teatro. Poltrona L. 68.000, poltroncina L. 54.000, galleria L. 42.000.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): Serate di Teatro-Cinema. Questa sera, ore 21 precise, Il Buttafuori, rassegna-concorso del giovane cabaret torinese. Partecipano: Ufficio Oggetti Smarriti, Edgar & Lion McDonald, Mago Rex, Paradosso e Paragone, Dizziecs Theater Company. Segue il film TuttoBenigni. Ultimo giorno. Per inf. e pren. tel. 331 764 (ore 15-18,30).

ARALDO TEATRO (via Chiomonte 3) per la rassegna La Chitarra nell'800 e nel 900, organizzata dall'Ass. Cult. Mythos, questa sera, ore 21, concerto del chitarrista Carlo Lo Presti. Per inf. tel. 338.619. Ingresso L. 5000.

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL MULINO: stasera riposo.

AULA MAGNA POLITECNICO TORINO: (corso Duca degli Abruzzi) ore 18,30. Musica e protagonisti: incontro con Severino Gazzelloni e il flauto (riservato studenti universitari). Organizz. Inte. Cerri e Ass. Gioventù Città Torino.

CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 la AL.CO. Spettacoli s.r.l. presenta la compagnia Paola Borboni, Pino Colizzi, Lorenzo Salvetti in Yerma di Federico Garcia Lorca con Caterina Costantini, Edoardo Siravo, Laura Panti. Regia di Lorenzo Salvetti. [illegible] in [illegible]. Tel. 544.562.

D'UOMO TEATRO: Ass. Cult. P. S. Giovanni tel. 546.033 ore 19 Coop. A. Bolano in Antologia Viva - Teatro Russo Rel. A. Vivarelli.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT ETI TEATRO COLOSSEO: Da martedì per la rassegna Pirandello palcoscenico a cura di C. Bertolucci la compagnia Fonte Maggiore di Perugia presenta Via Antonio Bosio 15 (dedicato a Luigi Pirandello) regia di Roberto Ruggeri. Tessera annuale L. 10.000 in vendita presso Cabaret Voltaire tel. 541.436.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Il gioco dei fili» domani ore 21; mercoledì ore 10 Compagnia Il Dottor Bostik in Giallo merlo di Anni Gerrazzeri. Inf. tel. 530.238.

MASSAUA: domani ore 21,15, domani ore 10,30 e 21,15 ritorna Gipo Farassino con la comicissima commedia Trope spese per monsù Porel. Pren. cassa teatro ore 15-19. Tel. 795.803.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo Flowers, con la Lyndsay Kemp Company dal 18 al 22-3. Corso d'Azeglio 17.

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21 il Teatro delle Tradizione Popolare presenta Processo per magia, da Apuleio di Madaura di Francesco Della Corte. Corso d'Azeglio 17.

TEATRO STABILE TORINO/SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: ore 10 VIVA L'ITALIA - Allegoria patriottica e suon di musica (1400-1948). Testo e regia di Franco Passatore. Prodotto dal T.S.T. Settore Ragazzi & Giovani. Orari e prenotazioni tel. 683.188 [illegible]. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta ai sensi della circ. minist. n. 10 15508/13500 del 19/5/1984. Ultimi due giorni.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO - STAGIONE DI PRIMAVERA 1987: presso l'Auditorium di piazza Rossaro, nelle sere dei concerti della Stagione sinfonica pubblica 1986/87 e dei concerti dell'Unione musicale, è aperta la vendita degli abbonamenti alla Stagione di Primavera 1987 che comprende 13 concerti (uno turni abbonamento) dal 2 aprile al 12 giugno 1987. Per informazioni rivolgersi alla Rai - via Verdi 16, telefoni 011 8710, int. 4853 e 4812.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da Enrica Petrito stage con Renko Yokoyama dal 23 al 28 marzo. Per informazioni tel. 546.173, piazza S. Carlo 197 Torino.

TIMING CLUB (via Cumiana 49, tel. 330.5151): Stage di danza classica, prime basi, 23 marzo '87.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,15 Danze.

BELLE ARTI: ore 15,15 ingresso libero, ore 21 riposo.

DU PARC: ore 21 favoloso abito da sera per le signore e gran show d'arte.

FORTINO: ore 16,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 47/A, cap. bus 52, tel. 655.858): Nino Gallo invita ai pomeriggi di [illegible] liscio dal martedì al venerdì ore 15 ingresso libero.

PRINCIPE: ore 15,30 Roby e i Gentlemen.

GOLDEN NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli. Ore 0,15; 1,30; 3.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO Ristorante Danze Valentino: La Piana's Trio c. Albertina.

ZIG ZAG CLUB (via Bertolotti ang. p. Solferino, tel. 53.95.40): chiuso il lunedì. Giovedì 19 3° gara canora, 3 serate.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: martedì-venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 631.376.

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687.064): in permanenza Maestri '800-'900: Amione, [illegible], Boccaria, Bussolino, Calderini, Ciclanea, Cavalieri, Ciocca, Dellaeri, Falconetti, Follini, Fontanesi, Garino, Giani, Gilardi, Guardati, Lisa, Maggi, Morio, Pesire, Pittara, Priora, Raffele, Raycand, Ricciardi, Rolla, Romeji, Rossi, Tavernier, Tolano, Vellan, Zandomeneghi, Zolla.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture; dal 19 dicembre al 29 marzo 1987. Markus Lupertz e Giulio Paolini: figure, colonne, finestre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per infor.: tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Regione Piemonte - Cassa di Risparmio di Torino - Museo Bandaro S. Paolo di Torino: Auguste Rodin disegni e acquerelli. 12-2 - 29-3. Orario: 10-12,30; 16-19,30. Lunedì chiuso.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 510.006): tutto il meglio per dare di più alle vostre pareti. Duemila manifesti per tutti i gusti. Donatevi un'immagine che rispecchia il vostro carattere.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di [illegible] originali, grafica, multipli anche di produzione propria [illegible] in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

PALAZZO DELLA REGIONE (piazza Castello 165): Luciano Proverbio, fino al 31 marzo 1987.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Pinocchio Graphie un naso lungo, 200 disegni inediti con la collaborazione degli Assessorati per l'Istruzione e la Cultura città di Torino. Or. feriale: 15,30-19,30; festivi: 10-12,30; 16-19.

PORTICI (piazza V. Veneto 22, tel. 885.470): Antonio Fabio. Ore 15,30-19,30.

STAMPERIA BORGO PO: Svizzera.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 4 musei: Levo, Paluenbo, Spessot, Desza.

APPRODO via (Bogino 17): Lucaberi.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Hassan Mustafa.

DAVICO: personale Giorgio Scalco.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Giuseppe Grosso.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Casetti, Cantatore, Lilloni, Carrà, Soffici, Sironi, Semeghini, Paulucci, Tabusso, Colombotto, Menzio, Guidi, Sassu, Brindisi.

LA BUSSOLA (via Po 9): Emilio Scanavino.

LA GIOSTRA - Asti: Pippo Bonanno.

LA MAGGIOLINA - Alessandria: personale di Marco Regge.

LE IMMAGINI: da mercoledì 18 Francesco Casorati «Carta su carta».

NARCISO: Oriso Tambuti.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): 1859-1944. Edouard Chappel.

PIRRA CERAMICHE: Ceramiche di Vignoli di Faenza. Lustri e riflessi.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): riposo.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visita al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Capranni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orari: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno»: rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sala mostre temporanee: «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», fino al 5 aprile, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I cacciatori neanderthaliani». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (20 km da Torino): 15 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30.

SPAZIO IMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 14 febbraio al 3 aprile: «Naturalmente Artificiale» di Marco Giardino (Foyer sala grande) e: «Silicio per immagini» di Daniela Sardoranco (Foyer Sala Valentino). Ingresso libero dalle 9 alle 22, tutti i giorni compresi festivi.

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

La ricetta del giorno

Crema di porri delicata

4 porri, 2 patate, 50 gr burro, 1 litro brodo, 1/4 di litro latte, 1/4 di litro panna, 3 rossi d'uovo, 1 cucchiaio prezzemolo tritato, 40 gr parmigiano, sale, pepe, 6 fette di pane a cassetta.

Lavare le patate e lessarle con la buccia in acqua salata. Frattanto lavare, asciugare e tagliare finissimi i porri, metterli a rosolare in una pentola con metà burro. Lasciarli appassire dolcemente e, quando cominceranno ad imbiondire, aggiungervi le patate pelate e schiacciate con una forchetta. Bagnare con il latte, aggiustare di sale e pepe bianco ed aggiungervi a poco a poco il brodo; lasciare cuocere a fuoco lento per 30/40 minuti. Nella zuppiera lavorare i rossi d'uovo con la panna, il formaggio grattugiato ed il cucchiaio di prezzemolo tritato. Tenerla in caldo su una pentola con acqua calda. Preparare i crostini, tagliando il pane a cassetta in piccoli cubetti e metterli a dorare sulla lastra del forno pochi minuti, senza condimento.

Al momento di servire, unire la crema di porri, rimestando adagio, al composto di uova, panna e formaggio nella zuppiera e portare in tavola con i crostini a parte.

Ringrazio per la delicata ricetta, adatta anche a una cena importante, la nostra lettrice Rosalba Bertea di Torino, c. Mediterraneo 136.

Due gruppi sarebbero in lizza per rilevare l'ex Cir

UN FUTURO MENO BUIO PER LA CARTIERA DI SERRAVALLE SESIA

SERRAVALLE — Agli inizi degli Anni Sessanta rappresentava il colosso del settore in Italia ed era considerato uno dei maggiori stabilimenti a livello mondiale; adesso annaspa in una crisi che nell'81 l'ha portata ad un passo dalla chiusura definitiva: è la Cartiera di Serravalle, lo stabilimento attorno al quale per decenni ha vissuto un paese di settemila abitanti con un'economia legata esclusivamente agli andamenti del complesso.

La Cartiera, non per nulla, ancora una ventina di anni fa contava su oltre mille dipendenti quasi tutti residenti nel Comune valligiano e nei dintorni.

Al periodo d'oro è però seguita una grave recessione sul mercato ed è così incominciata un'autentica caduta in verticale coincisa con l'inglobamento della Cartiera nel gruppo Cir, la successiva costante riduzione del personale (nel 1980 l'organico era già dimezzato) ed infine, nell'81, l'inizio della fase più drammatica. La Cir, infatti, dichiarò la sua intenzione di smantellare la fabbrica ed inviò 530 lettere di licenziamento.

Solo una serrata lotta sul piano politico e gestionale riuscì ad evitare la definitiva chiusura del complesso valsesiano che dall'84 è passato in amministrazione speciale.

L'organico si è però via via ridotto ed attualmente conta su 330 unità (entro la fine dell'87 scenderà a 300) di cui una sessantina occupate negli unici due reparti in attività, quello della pastalegno e della manutenzione.

Ma il futuro della Cartiera negli ultimi tempi si è fatto meno buio: due gruppi, la Cse (Cartiere Sud Europa) e la Arturo Soffritti, hanno avanzato l'intenzione di rilevare lo stabilimento valligiano.

Spiega Roberto Botta della Cgil: «*La questione è legata alla Cartiera di Besozzo. La fabbrica lombarda, specializzata nella produzione di cartotecnica, è stata messa all'asta due mesi fa. Sia la Cse che la Soffritti hanno presentato un'identica offerta. Adesso spetta al ministro dell'Industria Valerio Zanone decidere a chi assegnare il complesso varesotto. Automaticamente si sbloccherebbe la situazione anche per Serravalle in quanto entrambe i gruppi legano l'acquisizione della ex Cir con l'industria di Besozzo*».

Qualcosa in più sul futuro dell'azienda serravallese si dovrebbe sapere oggi pomeriggio. Infatti per le 15 è stato fissato in municipio un Consiglio comunale aperto con tema la Cartiera che vedrà la partecipazione del ministro Zanone (l'esponente politico ancora ieri ha confermato la sua presenza), dei parlamentari della zona, di rappresentanti delle forze sociali e sindacali valsesiane.

Aggiunge Roberto Botta: «*Al ministro chiederemo quali sono le sue intenzioni al proposito; sono due mesi che le offerte per l'asta della Besozzo sono state depositate. Automaticamente è bloccata anche la trattativa per la Cartiera e la possibilità di allargare entro breve tempo l'attività*». Infatti sia la Cse sia la Soffritti hanno manifestato l'intenzione di aprire una nuova linea produttiva che porterebbe a un centinaio il numero degli occupati.

Roberto Eynard

Conclusioni del convegno di Finale

LAVORATORE STRANIERO «DIMENSIONE DISAGIO»

FINALE LIGURE — Si profila sempre più la necessità di una proroga dei termini della legge, varata alla fine dello scorso gennaio, in merito al collocamento ed al trattamento dei lavoratori extracomunitari e contro le immigrazioni clandestine. Se ne è parlato sabato e domenica nel convegno organizzato a Finale Ligure da Comune e Civica biblioteca, con il patrocinio della Regione Liguria e della Provincia di Savona, dal titolo: «L'immigrazione dal Terzo Mondo verso l'Europa» al quale hanno partecipato i maggiori esperti del settore, tra cui i professori Giuseppe Giordano, dell'Università di Genova, Paolo Chiozzi, dell'Università di Firenze, e Christian Giordano, dell'Università di Francoforte. Etnologi, antropologi, universitari, sindacalisti si sono confrontati su un problema sociale di ancora difficile definizione, soprattutto numerica. Dati del ministero dell'Interno riferiscono la presenza in Italia di oltre 1.200.000 tra irregolari o clandestini, persone alle quali la legge 943 dovrebbe conferire una nuova dignità ma che, secondo le cifre, non sembra aver colto il segno. A tutto il 27 febbraio, ad un mese cioè dal varo della normativa ed a due dalla sua scadenza, sono state infatti solo 38.500 le richieste ufficiali di regolarizzazione da parte di immigrati, meno del 3% cioè rispetto alle stime del ministero. «*Esistono grossi problemi di fondo* — ha detto Angelo Masetti, responsabile nazionale del settore immigrazione della Uil — *che nascono dalla scarsa informazione data alla legge tra le comunità straniere alla diffidenza sia tra i clandestini che tra gli stessi loro datori di lavoro*». La proposta dei sindacati è quella di prorogare ulteriormente i termini di validità della legge e nel contempo varare un progetto a lungo termine con iniziative e convegni per approfondire, soprattutto nelle maggiori città italiane, il problema con tutte le forze politiche e sociali. «*Non vorremmo che a fine aprile iniziasse una vera e propria caccia allo straniero che non abbia regolarizzato la sua posizione* — ha detto tra l'altro Angela Scalzo, coordinatrice in materia di immigrazione dell'Istituto Santi di Roma —. *E' necessario sensibilizzare a tutti i livelli le forze politiche e sociali perché venga riconosciuta l'estrema urgenza della soluzione dei problemi e delle esigenze dell'immigrato, non solo del lavoratore ma anche dello studente e del rifugiato politico*». Proprio il dopo-sanatoria sembra essere l'aspetto più preoccupante del problema. Molti relatori, tra questi anche numerosi rappresentanti delle varie comunità straniere in Italia, tra cui il palestinese Youseph Salman, coordinatore generale della Federazione delle organizzazioni delle Comunità straniere in Italia, hanno sottolineato il timore che la 943 rimanga una normativa sterile. Altri interventi politici sono infatti necessari perché l'immigrato straniero, in una nazione di grandi tradizioni emigratorie ed immigratorie, non rimanga per sempre un cittadino di serie C.

SELEZIONE DI MISS AD ARNAD

AOSTA — Silvia Rosca, indossatrice [illegible] di 18 anni, è stata eletta l'altra sera reginetta della serata di selezione per Miss Italia, svoltasi ad Arnad, nel nuovo locale «Le Convento», ristorante, piano bar e discoteca. La serata è stata organizzata dall'agenzia torinese Sgo.

Il posto — una vecchia cascina — è alquanto curioso, poiché è stato arredato come un vecchio monastero: battacchio alla porta, spioncino con inferriata (il titolare Gino porta il saio), tavolini in legno massiccio, confessionali e cubicole di legno per mangiare. Il menù al «Le Convento» invece, raffinato e costoso, non è per niente monastico.

CERVINIA, I FRANCESI SONO IN TESTA NELLA «PARIGI-DAKAR» DELLE NEVI

AOSTA — Dopo le due prove speciali che hanno visto le 36 squadre di sette paesi europei impegnate dal Piccolo Cervino a Zermatt e dal Plateau Rosa a Cervinia, la classifica provvisoria della «Dakar delle nevi» vede in testa la squadra francese di Le Corbier-la-Toussuire, capitanata da Jean-Noël Augert.

La «Dakar delle nevi», come è stata definita dagli esperti, è una gara di scialpinismo che per sette giorni impegna le squadre composte da cinque atleti (un maestro di sci, una guida, un giornalista e due «amatori») lungo i pendii delle montagne della Val d'Aosta e della Val d'Isère sul filo dei 3000-3500 metri di quota.

La competizione è articolata come un rally ed è stata promossa dalla «Thierry Sabine Organization», la stessa società fondata dal creatore della «Parigi-Dakar» per auto. Sulla manifestazione punta anche Cervinia per uno sviluppo e rilancio di un turismo invernale «alternativo».

Il secondo posto nella classifica provvisoria è stato conquistato dalla squadra di Folgarida-Marilleva, mentre al terzo si è piazzata la squadra di Argentière. I vincitori della scorsa edizione della «Dakar delle nevi», il quintetto di Oberstdorf (Germania Federale), per il momento sono solo quindicesimi.

La tappa di domani prevede la salita al Plateau Rosa e discesa a Valtournanche, pullman fino a Entrèves, funivia alla punta Helbronner e discesa con gli sci a Chamonix.

● CERVINIA — Il rocciatore francese Eric Escoffier, impegnato da venerdì nel tentativo di scalare in 25 ore le pareti nord dell'Eiger, del Cervino e delle Grandes Jorasses, ha rinunciato ieri mattina dopo aver passato la notte a 300 metri dalla cima del Cervino.

Egli cercava di ripetere l'impresa riuscita, tra giovedì e sabato, a Christophe Profit, che si era avvalso di elicotteri per abbreviare gli spostamenti fra le basi delle cime, ed anche per scendere dal Cervino.

Profit aveva anche usato uno speciale paracadute per accelerare le discese dalle altre due cime. Escoffier usava invece mezzi «tradizionali», auto e teleferiche, nei suoi spostamenti a fondovalle.

Escoffier non ha reso noto, per il momento, se è sua intenzione ritentare l'impresa della triplice scalata nei prossimi giorni.

I gas velenosi sviluppati dal rogo li hanno uccisi mentre dormivano

AD AOSTA I FUNERALI DEI 2 ASFISSIATI NELL'INCENDIO DEL LORO ALLOGGIO

AOSTA — (p. m.) Si svolgeranno oggi i funerali di Pietrino Contini, 36 anni, [illegible], di Nuoro, e della sua convivente Maria Angela Sirello, 28 anni, che venerdì sono morti carbonizzati nell'incendio della loro abitazione nella parte vecchia di Aosta in via Ponte Romano 20.

L'incendio si è sviluppato intorno all'1 della notte tra venerdì e sabato, ma solo verso le 1,40 i vicini di casa dei due giovani si sono accorti che l'alloggio era divorato dalle fiamme. Immediatamente hanno dato l'allarme ed i vigili del fuoco sono stati impegnati per oltre un'ora per domare l'incendio che rischiava di propagarsi anche nelle case vicine.

Entrati in casa i vigili del fuoco hanno fatto la tragica scoperta dei due corpi semicarbonizzati. Vicino alla finestra hanno trovato il corpo dell'uomo, mentre la donna era nei pressi della porta della camera che dava su una scala a chiocciola in legno. I due giovani avevano trascorso la serata in compagnia di amici che erano andati a trovarli nella [illegible] abitazione e si erano intrattenuti con loro fino alla mezzanotte. Poi, secondo quanto hanno riferito i vicini di casa agli agenti della mobile di Aosta, sono andati a coricarsi.

In base a quanto è scritto nella perizia dell'ingegner Giampietro [illegible], comandante dei vigili del fuoco di Aosta, a causare il mortale incendio è stato il surriscaldamento della canna fumaria della stufa a legna che ha incendiato un trave del soffitto aderente allo scarico dei fumi. La morte, da quanto è emerso dall'autopsia, è invece avvenuta per asfissia. Probabilmente il Contini e la Sirello, dopo essersi coricati si sono addormentati mentre la stufa non aveva ancora consumato la carica di legna.

Svegliatisi in preda ai primi sintomi di asfissia, hanno tentato di alzarsi per porsi in salvo. Ai due però sono mancate le forze quando erano giunti nei pressi della porta e della finestra. Intanto il fuoco ha iniziato a propagarsi nell'alloggio composto da due vani, uno al piano terra ed uno al primo piano.

Vittima un «soggiornante obbligato» a Ovada

DUE MEDICI RINVIATI A GIUDIZIO PER LA MORTE DI UN DROGATO

ALESSANDRIA — Due medici in tribunale accusati di concorso in omicidio colposo per la morte, avvenuta un anno fa, di un giovane che si drogava. Sono i dottori Mario Galone, 69 anni, Ovada, corso Saracco 22, e Costantino Girardengo, di 33, un novese che abita a Volpedo in via Mazzini 1. Li ha rinviati a giudizio il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, il primo quale medico curante della vittima, il soggiornante obbligato Vincenzo Arfì, 25 anni, di Aversa, che viveva in un alloggetto messogli a disposizione dal Comune in corso Saracco 66, il secondo nella veste di sanitario addetto al servizio tossicodipendenti di Ovada.

Il dottor Galone, secondo l'accusa, per «negligenza, colpa e imperizia» avrebbe rilasciato al giovane, il cui apparato respiratorio era in precarie condizioni, alcuni medicinali con «prevedibili effetti depressivi sul sistema respiratorio». Gli somministrò dei farmaci che, sempre in base all'accusa, determinarono «pericolo di morte».

Il dottor Girardengo avrebbe contribuito colposamente alla morte di Vincenzo Arfì «proponendogli un trattamento metadonico a scalare senza sottoporlo a visita medica per verificare se l'organismo del giovane era in grado di tollerare l'assunzione del metadone».

Spetterà comunque ai giudici stabilire eventuali, effettive responsabilità da parte dei due medici. Vincenzo Arfì fu rinvenuto cadavere da un conoscente, Giulio Testore, 24 anni, acquese di origine, abitante però ad Aversa, che nella notte precedente al decesso, avvenuto il 30 gennaio 1986, aveva dormito nella stessa stanza del soggiornante. Il giovane era ad Ovada dal 1985 dopo che il tribunale di Santa Maria Capua a Vetere lo aveva destinato al soggiorno obbligato. Per breve tempo, su autorizzazione del giudice, era tornato in famiglia finendo quindi in carcere per furto. Scontata la condanna era rientrato a Ovada per completare il periodo di soggiorno obbligato e aveva cominciato a frequentare giovani tossicomani. I familiari, preoccupati, cercavano di fargli avere sempre qualcuno accanto, per questo Giulio Testore aveva dormito con lui. La sera del 25 gennaio fu ricoverato in ospedale per una crisi dovuta all'uso di stupefacenti ma poi sotto sua responsabilità fu dimesso, come altre volte era avvenuto; sulle braccia recava evidenti segni di «buchi».

In base all'autopsia ad uccidere Vincenzo Arfì fu la droga; venne comunque aperta un'inchiesta ora conclusasi con l'incriminazione dei due medici curanti.

Emma Camagna

I RISCHI DEL MAXIPROCESSO UN CONVEGNO A SANREMO

SANREMO — «Povera giustizia, povera Italia. Sfortunato chi ha a che fare con la legge». Non è l'espressione del qualunquista di turno, ma l'opinione abbastanza corale che si sono fatta molti osservatori al convegno nazionale «Anatomia del maxiprocesso» organizzato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori e dalla Camera penale di Sanremo e dall'Associazione nazionale magistrati liguri.

Dall'assise sanremese, alla quale hanno preso parte magistrati, avvocati, studiosi ed esperti del calibro di Corso Bovio, Cesare Zaccone, Elvio Fassone, Gaetano Pecorella, Paolo Pisa, Franco Coppi, Giuseppe Di Federico, Gilberto Lozzi, Giuliano Turone e molti altri, è affiorata una verità preoccupante: se non si cambia presto rotta i maxiprocessi daranno il colpo di grazia all'istituzione del tribunale e all'amministrazione della giustizia. Per i più pessimisti il Cile sarebbe inscritto alle porte.

«Il maxiprocesso — ha per esempio dichiarato nella sua relazione l'avvocato Titta Mazzuca, presidente della Camera penale di Roma — costituisce un insieme di violazioni mai verificatesi così simultaneamente. Violazioni del ruolo del difensore, ghettizzato in una folla; violazioni dei diritti dell'imputato, costretto a sopportare quando lo può le spese di un giudizio che moltiplica fino all'inverosimile il tempo necessario per l'approfondimento della propria posizione e di quella dei suoi veri coimputati; violazione dei principi basilari del dibattimento. Concorde con quanto diceva Marco Ramat: il maxiprocesso conduce ad una mediocre giustizia ed ad una mediocre storiografia».

Il maxiprocesso, però, è figlio del nostro tempo. Criminalità organizzata, terrorismo, mafia, 'ndrangheta, criminalità economica, contrabbando di petroli, corruzione all'interno della stessa pubblica amministrazione costringono sempre più «misure eccezionali», indagini a vasto raggio e producono reati associativi, processi di massa con 100, 300, 400 persone ed anche più tutte insieme sul banco degli imputati, o dentro le «gabbie».

Che fare? Esistono strade da battere per ristabilire vecchie regole a garanzia del cittadino? Per il difensore del cantautore Franco Califano (processo Tortora), avvocato Vincenzo Siniscalchi di Napoli «i maxiprocessi possono essere anche una necessità ma la condizione per poterli fare è il ripristino della pienezza dell'esercizio della difesa, toglierla dal ghetto di subalternità e recuperare quel diritto alla prova che è previsto dalla Costituzione e dalle Convenzioni dei diritti dell'uomo».

Fondamentale anche rimuovere i cavalli di frisia tra chi giudica e chi difende.

Al Convegno di Sanremo proprio su questo delicato terreno dei rapporti tra giudice ed avvocato è esploso un incidente. La miccia è stata accesa involontariamente da Michele Del Gaudio, uno dei magistrati di Savona che ha «firmato» il maxiprocesso Teardo, una storia di tangenti e corruzione che aveva mandato in carcere il presidente della Regione Liguria insieme ad un fiume di altre persone. Del Gaudio ad un certo punto del suo intervento ha ricordato accuse che sono state recentemente mosse agli avvocati. Tra queste anche quella «di essere qualche volta consiglieri della mafia e di criminali». La reazione dei principi del foro è stata immediata. L'avvocato Pecorella ha replicato seccamente: «Voi giudici avete tutti i diritti, anche quello di toglierci la libertà. Ma uno non ce lo toglierete mai: quello di volerci insegnare come si difende un imputato».

Roberto Basso

Cuneo, singolare iniziativa dell'assessore alle Finanze, Dalmasso

«CITTADINI, DITECI CHE COSA PRETENDETE E NOI VI TASSEREMO PER REALIZZARLO»

CUNEO — L'assessore comunale alle Finanze, il liberale Giammaria Dalmasso, con l'avvicinarsi della scadenza della prima metà del mandato, d'accordo con i colleghi della giunta, ha iniziato una verifica globale del sistema impositivo e delle risorse disponibili con le categorie di cittadini e contribuenti più interessate «*in modo da rapportare i fabbisogni emergenti sul territorio e stabilendo le priorità e gli obiettivi concretamente realizzabili*».

E', quello che si sta realizzando a Cuneo, un metodo di amministrare gli affari municipali senza dubbio interessante, certamente democratico, che risponde ai cittadini i quali giustamente un po' dovunque lamentano che talune decisioni importanti vengono sovente prese senza che gli elettori, se non presenziano ai lavori del Consiglio comunale, siano informati se non a cose fatte.

L'avvocato Giammaria Dalmasso si è quindi incontrato, o sta per farlo, con i rappresentanti degli industriali, commercianti, artigiani, agricoltori, con le organizzazioni sindacali «*al fine di pervenire* — spiega — *ad una mappa dei fabbisogni che la giunta comunale dovrà poi valutare per il loro inserimento nel bilancio programmatico pluriennale secondo una scala di priorità*».

La proposta è semplice quanto unica: si tratta più di concordare con i cittadini la realizzazione delle opere pubbliche più urgenti e richieste da eseguire entro la tornata amministrativa operando sul piano del «possibile» e del «pratico» evitando quindi le promesse impossibili e le enunciazioni di semplice buona volontà tipiche dei politici.

Continua l'assessore alle Finanze del Comune di Cuneo: «*Per quanto riguarda l'attuale sistema impositivo, per la assenza di una autonomia amministrativa, accentrata per il momento ancora a livello governativo, intendiamo valutare le proposte per una eventuale revisione tariffaria della tassa smaltimento rifiuti e per altri tributi locali minori*».

E' una delle tante richieste avanzate dai commercianti e dagli ambulanti che frequentano il mercato settimanale di piazza Galimberti, e che ha buone probabilità di essere accolta.

Nelle consultazioni si discute anche delle questioni di più ampia rilevanza quali le opere stradali, le fognature, l'acquedotto, l'illuminazione pubblica, i cui interventi devono però tenere conto delle leggi finanziarie e della gestione dei pubblici bilanci.

Come dire che le richieste pur fondate delle categorie produttive potranno essere inserite nei programmi dell'amministrazione comunale a condizione che ci siano i soldi.

E' stato comunque apprezzato dagli elettori il fatto che il loro parere venga ora richiesto sia per la politica fiscale che per la realizzazione delle opere pubbliche attivando una collaborazione fra amministratori e cittadini troppo sovente dai primi dimenticata o fatta balenare unicamente in occasione delle consultazioni elettorali, a caccia di voti e dispensando vane promesse.

Gianni De Matteis

UN ALBO DEI DOC IMPERIESI

IMPERIA — (s. v.) La Camera di commercio di Imperia ha pubblicato in questi giorni «L'Albo dei vigneti dei vini ad origine controllata Rossese di Dolceacqua»: un documento ufficiale che mette a fuoco l'entità non certo rilevante dal punto di vista quantitativo di questa produzione. Sono elencati, infatti, in tutto, 283 produttori, con una superficie vitata di 138 ettari e con una produzione massima consentita di 12.476 quintali d'uva e di 8726 ettolitri di vino Doc. Va invece messa in rilievo l'importanza «qualitativa» perché il vino Doc prodotto viene considerato dagli intenditori uno dei migliori rossi esistenti.

Il Comune con maggior numero di produttori è, naturalmente, Dolceacqua, che ne ha 156 con una superficie totale vitata di 72 ettari; segue Soldano, con 54 produttori e 26 ettari, Perinaldo, con 28 e 8, Ventimiglia, con 21 e 10. Si arriva al limite inferiore rappresentato dal comune costiero di Vallecrosia: un solo produttore con 5000 metri a vigneto Doc. Il «Rossese Doc» ha iniziato ad essere prodotto nel 1980 con 2573 quintali effettivi, seguono il 1981, 1526 quintali; 1982, 2834, anno record 1983, 3326; 1984, 636; 1985, 1893 e 1986, 2876 [illegible].

I mazzi presentati all'Ariston sono diventati un veicolo pubblicitario

IL MARCHIO «FESTIVAL DI SANREMO» PER I FIORI DELLA RIVIERA DI PONENTE

SANREMO — Il padrino di battesimo è stato addirittura Pippo Baudo, proprio il super Pippo nazionale. Durante le quattro serate dell'ultimo Festival della Canzone sul palcoscenico del teatro Ariston ha distribuito, a cantanti e ospiti, mazzi di fiori di Sanremo.

Sembrava un'iniziativa estemporanea, una delle tante trovate promozionali che nascono come contorno alla gran rassegna canora. Invece i mazzi pubblicizzati da Pippo Baudo rischiano di diventare un grosso affare.

Se ne sono accorti alla direzione del mercato dei fiori di Sanremo (il più importante d'Italia, il secondo in Europa dopo Aalsmeer in Olanda) e anche anche nei magazzini di qualche commerciante, quando si sono sentiti richiedere, da vari clienti, il mazzo-festival. Proprio quello pubblicizzato da Baudo. Il mazzo-Festival, insomma, cominciava ad avere mercato.

A Sanremo si sono buttati nell'iniziativa. La floricoltura è l'asse portante (con il turismo) dell'economia locale, ma da qualche anno accusa gravi problemi. Perdere l'occasione di una buona idea per ridare smalto ai fiori di Sanremo sarebbe stato veramente imperdonabile.

Il mazzo-Festival ha trovato così una sua collocazione commerciale: sarà costituito da venti steli, di colore diverse e dovrà comprendere l'intera gamma di colori dei garofani prodotti nel comprensorio sanremese. «*Un mazzo che deve essere davvero il biglietto da visita della nostra produzione*», dice Andrea Gerlero, assessore alla Floricoltura.

E' già pronto anche il marchio. Lo ha creato un'agenzia sanremese, lo Studio Lavazza: tre garofani di colore diversi stilizzati con la scritta «Festival di Sanremo» arancione. Verrà depositato e brevettato. Sarà una specie di marchio D.O.C. per i fiori della riviera. Infatti le caratteristiche del mazzo-Festival e comunque dei fiori che saranno accompagnati al marchio dovranno essere la qualità e la garanzia di origine del prodotto dalla Riviera dei Fiori.

Una garanzia che si riallaccia a vecchie polemiche: se è vero che le coltivazioni floricole si sono sviluppate anche in altre regioni italiane (Toscana, Lazio, Campania, Sicilia), è altrettanto vero che il centro di commercializzazione principale resta Sanremo sul cui mercato convergono spesso prodotti di altre regioni. Poteva così succedere che fiori venduti a Sanremo fossero, in effetti, prodotti altrove. Il marchio-Festival dovrebbe, invece, garantire la qualità dei fiori della riviera considerata insuperabile anche dagli stessi olandesi, i più accaniti concorrenti sul mercato internazionale.

Il primo approccio del nuovo marchio avverrà il 21 marzo, primo giorno di primavera. A Milano, in occasione del lancio di una nuova rivista floricola «Fiore mio», tutte le edicole del capoluogo lombardo saranno addobbate con i fiori di Sanremo. Anche via della Spiga, uno dei salotti dell'alta moda, sarà abbellita dai fiori in arrivo dalla riviera. «La primavera porta i fiori di Sanremo», sarà lo slogan dell'iniziativa.

Bruno Monticone

Il 31 marzo scadrà l'ennesima proroga

SFRATTI A 390 MILA

ED ENTRO FINE ANNO SAREMO A QUOTA 700

ROMA — Alla fine di marzo arriverà l'ondata lunga degli sfratti esecutivi con la scadenza dell'ennesima proroga: si calcola che saranno, in tutta Italia, circa 380-390 mila gli inquilini coinvolti, per raggiungere alla fine dell'87 (quando scadrà il gran numero di contratti quadriennali non disdettati stipulati nel 1983) la ragguardevole cifra di circa 700 mila.

La concentrazione degli sfratti in prevalenza si registra nelle 11 grandi aree metropolitane del Paese. In particolare, alla fine di questo mese 25 mila sfratti riguardano Milano (40 mila sono in arrivo nel resto dell'anno), 13 mila Roma (20 mila entro l'87), 8 mila Napoli (altri 5 mila nell'arco dell'anno).

Secondo i dati ufficiali del ministero dell'Interno, nel 1983 i provvedimenti emessi in tutta Italia furono 139 mila 228, i decreti di graduazione 29 mila 884, le richieste di esecuzione (presentate all'ufficiale giudiziario) 47 mila 572, gli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario 17 mila 664. Nel 1984 le cifre risultarono in salita: 145 mila 738 i provvedimenti emessi, 51 mila 158 i decreti di graduazione, 59 mila 569 le richieste di esecuzione, 19 mila gli sfratti eseguiti.

Franco Nicolazzi

Nel 1985 si è ritornati in discesa: 81 mila 885 i provvedimenti emessi, 40 mila 631 i decreti di graduazione, 53 mila 635 le richieste di esecuzione, 17 mila 967 gli sfratti eseguiti.

Nel 1986 si è verificata un'altra risalita (considerando che le cifre si riferiscono fino al 30 settembre): 69 mila 349 i provvedimenti emessi, 7 mila 611 i decreti di graduazione, 60 mila 726 le richieste di esecuzione, 20 mila 710 gli sfratti eseguiti.

L'analisi della distribuzione territoriale del fenomeno consente di evidenziare una maggiore incidenza dei provvedimenti emessi nei capoluoghi di provincia (dove la media è pari al 70 per cento del totale nazionale) ed una prevalente concentrazione in quelli delle 11 grandi aree metropolitane (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania) in cui la percentuale di titoli esecutivi ha oscillato intorno a valori vicini al 71 per cento rispetto al totale nazionale.

Ma quali le misure per regolamentare meglio il meccanismo poco oliato degli sfratti? Il segretario generale del Sunia, Tommaso Esposito, risponde: «*Le commissioni debbono operare tenendo conto dell'ispirazione della legge che era mirata a graduare gli sfratti. In rapporto a questa esigenza bisogna che il governo richiami ad un indirizzo unitario l'attività delle prefetture*».

«*Il richiamo* — continua — *a criteri unitari che abbiamo sollecitato al ministro Scalfaro deve servire a fissare in tutto il Paese una griglia di selezione degli sfratti ed una loro attuazione graduata che comporti l'esecuzione di quelli per morosità, la determinazione di priorità per tutti gli altri, tenendo conto delle esigenze di contemperare il bisogno del proprietario con le esigenze degli inquilini perché vi è anche una graduatoria delle condizioni del proprietario che non deve portare la commissione ad essere neutrale rispetto alle richieste dei pluriproprietari o dei proprietari del singolo alloggio*».

Per affermare criteri selettivi, spiega Esposito, e che sorreggano le graduazioni «*è necessario che vengano risolte le contraddizioni oggi possibili tra le decisioni amministrative delle commissione di graduazione ed i poteri della magistratura che ha già emesso le sentenze di sfratto*». In questo senso, secondo quanto già deciso a Napoli ed a Milano, i presidenti delle corti d'appello dovrebbero formulare indirizzi che regolamentino l'attività degli ufficiali giudiziari così da riportare anche le decisioni di questi ultimi alle regole ed alle priorità determinate dalle scelte delle commissioni di graduazione presso le prefetture.

UNA LEGGE ANTITRUST ANCHE PER LE BANCHE? I PRO E I CONTRO LA PROPOSTA DI GORIA

Luigi Lucchini

Gianluigi Gabetti

Giovanni Goria

ROMA — Posizioni contrastanti, più favorevoli da parte dei banchieri e più caute ma su diverse posizioni da parte degli industriali, hanno fatto seguito alle proposte fatte dal ministro Goria, intervenuto a Mantova al convegno «Banca e impresa, autonomia, non incomunicabilità». Il ministro del Tesoro aveva sostenuto che le imprese non bancarie possano investire in quote azionarie di istituto di credito, impedendo però con leggi adeguate il loro controllo sulle banche.

Il presidente della Banca Commerciale Italiana, Francesco Cingano, si è detto favorevole alla proposta Goria, precisando però che a suo giudizio sarebbe necessario armonizzare questa normativa con una più generale regolamentazione «anti-trust».

Secondo l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, il contesto internazionale impone un ripensamento dei rapporti tra banca e impresa e tra finanza ed economia reale. Carli ha però affermato che al di là delle distorsioni che possono riguardare l'atteggiamento delle industrie, esiste anche il pericolo che le banche, la cui attività di intermediazione ha conosciuto negli ultimi anni una rilevante espansione, operino oltre i confini a loro riservati. Riferendosi all'autonomia necessaria degli istituti di credito nelle loro funzioni, Carli ha poi messo in guardia dalle possibili conseguenze del maggior coinvolgimento degli enti locali nelle Casse di Risparmio, previsto in alcune proposte di legge.

Il presidente dell'istituto San Paolo di Torino, Gianni Zandano, ha affermato che «*le proposte di Goria sono accettabili*», ma ha affermato che va riconsiderato anche il problema dell'intermediazione bancaria, salvaguardando le possibilità di espansione del sistema creditizio.

Sul fronte degli industriali, il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, ha affermato che il processo di progressiva libertà nel mercato del credito richiama inevitabilmente il risparmio privato e i capitali di rischio ad investire nelle aziende di credito. Secondo Lucchini l'ingresso delle imprese nelle banche porterebbe più benefici che rischi e sarebbe comunque, a suo giudizio, controproducente fissare dei limiti alle partecipazioni. Per quanto riguarda le possibili distorsioni del meccanismo, Lucchini ha precisato che «*l'attività di vigilanza e la legge bancaria ci garantiscono da questi incerti*» tra banca e industria. Ha quindi affermato che «*giacciono all'attenzione del legislatore progetti che tendono a dare regole alla trasparenza del sistema bancario. La nostra logica* — ha concluso — *è diversa da quella che deriva da una impostazione normativa*».

Su posizioni più critiche nei confronti della proposta di Goria, in linea con le dichiarazioni di Lucchini, si sono espressi altri due industriali: Aldo Palmeri, amministratore delegato della Benetton, e Bruno Lamborghini, responsabile studi e programmi della Olivetti. Con loro l'amministratore delegato dell'Ifi, Gianluigi Gabetti, ha sostenuto che l'Iri e in generale il settore pubblico dovrebbero rivedere il loro rapporto con il sistema creditizio lasciando più spazio ai privati.

E IL NEOLAUREATO SOGNA UN POSTO DALL'INGEGNERE DE BENEDETTI...

IVREA — L'Olivetti guarda al mondo universitario con particolare interesse: la direzione del personale ha avviato da qualche tempo una nuova iniziativa per stabilire contatti tempestivi con laureati in vista di un successivo rapporto di lavoro. Sono state istituite borse di studio: per ora sono un centinaio.

Una ricerca-indagine condotta dal periodico «Espansione» ha rivelato come l'Olivetti sia l'azienda in cui la maggior parte dei neolaureandi aspirino a lavorare. Nell'indice di gradimento seguono la Fiat, l'Ibm, la Procter & Gamble e la Benetton. Olivetti garantisce dunque occupazione ai laureati, soprattutto agli ingegneri ed agli informatici. Spiega Daniele Mosca, direttore del personale: «*Su 100 laureati, il 37% sono ingegneri mentre il 24% proviene da informatica. Su 3000 laureati in ingegneria in Italia, 300-400 vengono assorbiti dalla nostra azienda, altrettanti dall'Ibm. Ogni anno giriamo le facoltà universitarie italiane per farci conoscere ma soprattutto per avvicinare i giovani che vorranno poi venire con noi*».

L'azienda di De Benedetti ha assunto una dimensione internazionale, anche dal punto di vista del personale: degli oltre 70 mila addetti del Gruppo, 50 mila sono italiani, il resto è rappresentato da dipendenti stranieri. Di qui la ricerca di nuovo personale disposto a cambiare velocemente sede di lavoro. «*C'è un concetto nuovo che i futuri laureati devono avere ben chiaro* — osserva ancora Daniele Mosca — *è la flessibilità nel lavoro, cioè quella capacità a mutare settore in cui si opera a seconda delle mutate esigenze produttive legate costantemente allo sviluppo tecnologico*».

Export

VOLTO NUOVO AL VERTICE ORA L'ICE E' PIU' AGGRESSIVA

LIPSIA — Maurizio Inghilesi, neo-presidente dell'Istituto per il commercio estero (Ice), giunto a Lipsia per la Fiera Internazionale, ha detto che si ripromette di poter fare «*molto*» per gli scambi italiani, visto che «*il mondo è sempre più un unico mercato perché le barriere politiche si stanno abbattendo*».

Il nuovo presidente dell'Ice partecipa personalmente a quello che è considerato il più importante punto di incontro commerciale tra Est ed Ovest non solo per cercare di contribuire a incrementare gli scambi, ma anche per rappresentare il ministro del Commercio Estero, Rino Formica, mancato all'appuntamento di Lipsia per la crisi di governo.

Era, infatti, previsto che Formica venisse a Lipsia in forma ufficiale per ricambiare la visita fatta a Roma a dicembre da Gerhard Beil, ministro del Commercio Estero della Repubblica democratica tedesca. Inghilesi è accompagnato dal ministro plenipotenziario Michelangelo Pisano Massamormile, consigliere diplomatico di Formica, che è latore di una sua lettera personale per il ministro Beil.

Inghilesi è stato accolto all'aeroporto di Lipsia dall'ambasciatore d'Italia nella Rdt, Carlo Albertario, che lo assisterà durante tutta la serie di incontri ad alto livello già predisposti. Per sua parte l'Ice celebra in questa occasione anche un suo particolare giubileo, la presenza senza interruzioni a 30 Fiere di Lipsia, e questo fatto — a quanto è stato fatto ufficiosamente trapelare — è stato sottolineato in modo «*molto amichevole*» dallo stesso presidente della Rdt, Erich Honecker, quando ha sostato nel padiglione italiano durante il suo giro inaugurale.

Tra gli invitati c'era anche la delegazione italiana con Inghilesi, l'ambasciatore Albertario e il ministro Pisano.

Inghilesi ha anticipato all'Ansa che uno degli argomenti che si ripromette di approfondire nel corso dei suoi colloqui è quello delle importazioni che è stato finora forse trascurato nonostante sia anch'esso uno dei fini istituzionali dell'Ice.

LAVORATORI 2000 A SCUOLA PER TUTTA LA VITA

Un sociologo indica le «attività e professioni emergenti: la società domani»

Un tempo si diceva che la vita è una scuola dove non si finisce mai di imparare. Era vero, ma l'affermazione appariva generica. Ora è diventata letterale nel senso che la scuola è diventata la vita. Infatti, non c'è più fine agli studi, agli esami, alle prove; e si passa dai banchi agli uffici o alle officine senza soluzione di continuità. Diplomi e lauree non bastano più. E' necessario aggiornarsi, qualificarsi e riqualificarsi, frequentare seminari e corsi di specializzazione in un continuo processo di affinamento delle nostre conoscenze e delle nostre capacità. Insomma, la storia ha voltato pagina e ha fatto giustizia d'una divisione fino a pochi anni or sono canonica: prima gli studi, poi il lavoro.

Oggi le due attività sono diventate tutt'uno e si può quasi dire che l'antica distinzione fra discipline diverse abbia lasciato il posto a una sorta di «totalità» del sapere: all'ingegnere non è più sufficiente conoscere come s'imposta e si conclude un progetto perché gli si richiede anche un minimo di conoscenze economiche, almeno un pizzico di sensibilità giuridica, qualcosa di più d'una generica conoscenza delle discipline informatiche senza accennare all'utilità d'una qualche sensibilità ecologica... E così succede anche all'avvocato, all'economista, al medico: viviamo il tempo della trasformazione e l'imperativo è uguale per tutti: aggiornarsi, stare al passo, non indugiare, andare avanti, imparare.

Perché? Per non essere scavalcati sul lavoro, per non essere respinti dal mercato, per reggere la concorrenza straniera, per poter competere con le nuove generazioni, per non essere pensionati prima del tempo. Per restare giovani? Anche, certamente.

Queste, almeno, sono alcune tra le indicazioni che si ricavano dal libro di un sociologo «*Attività e professioni emergenti: la società di domani*». Il testo, come tutti quelli che si occupano del nostro futuro, è ricco d'interesse e di stimoli. Quale sarà la società del 2000? Quale il futuro dell'occupazione del nostro Paese? Quali le professioni che s'imporranno e quelle al tramonto? E quali le prospettive economiche in un mondo di sempre più strette interdipendenze, di scambi sempre maggiori? E la scuola, come si rinnoverà la scuola? In che cosa consisterà la «*società dei servizi*» e delle «*informazioni*» della quale sempre più spesso si parla e che è già una realtà negli Stati Uniti e in Giappone?

Domande che s'accavallano e alle quali non è sempre facile dare risposta. Il sociologo ne propone alcune attraverso previsioni che non sono irragionevoli. Nella «*società dei servizi e delle informazioni*», spiega sull'esempio di quelle già realizzate, soltanto un terzo dell'attuale forza-lavoro sarà sufficiente a produrre i beni agricoli e industriali necessari alla comunità, gli altri due terzi saranno invece occupati nella raccolta e nell'organizzazione dei dati necessari alla crescita civile della comunità stessa (sanità, istruzione, cultura) e delle sue istituzioni tecniche: le imprese, il credito, le assicurazioni, l'assistenza tecnica. Tutto ciò costituirà una rivoluzione che, del resto, a partire dagli Anni 70, è già in atto e della quale cominciano a vedersi gli effetti.

Ma prendiamo l'agricoltura. Nell'arco che abbraccia gli anni che ci separano dal 1995 (otto appena) l'autore prevede un incremento notevole delle «*professioni nuove*»: dall'acquacolturista marino all'esperto di forestazione, dall'agronomo al conduttore di macchine agricole, dal sementista all'ibridatore fino all'agronico: il quale sarà, come il meccatronico nell'industria, l'agricoltore che lavorerà con il computer e che sulla base di esso svilupperà le sue cognizioni. Con il moltiplicarsi di queste nuove figure diminuiranno naturalmente i braccianti, i contadini pagati a giornata, i salariati più in generale. Tutto ciò non avverrà senza travagli o crisi, disoccupazione e disadattamento (che il sociologo prevede più accentuati negli anni tra il '90 e il '95), come si è già visto all'epoca dell'abbandono massiccio delle campagne intorno agli Anni 50; ma il dramma sarà attenuato dal rapido progresso della tecnologia e dagli spazi che si apriranno alle nuove opportunità professionali.

Da queste considerazioni ecco un altro incoraggiamento allo studio e al perfezionamento, un invito agli adulti di mezza età a non considerarsi «*arrivati*», uno stimolo ai giovani ad approfondire le nuove tecniche per affrontare preparati e sereni il cambiamento che li avrà protagonisti.

Gianni Stornello

A Rivarolo

EATON LIVIA L'INTESA SUI 4 SABATI RESTA LONTANA

RIVAROLO — Fra sindacato e direzione aziendale Eaton Livia non è stata raggiunta ancora un'intesa sulla richiesta degli otto sabati lavorativi avanzata tre settimane fa. Per ora i dipendenti esauriranno le 32 ore di straordinario previste dal contratto di lavoro dei metalmeccanici: poi si vedrà. Già in passato la Eaton Livia, multinazionale che produce valvole per motori a scoppio, aveva chiesto ai propri dipendenti (sono quasi un migliaio nel complesso di Rivarolo) di lavorare il sabato. «*Adesso la richiesta è articolata su due turni* — osservano i sindacalisti — *con un costante ricorso allo straordinario senza che la Eaton prospetti un piano di assunzioni*».

● **Saslb di Leinì.** Tensione alla «Saslb» azienda ricollocatasi sull'area dell'ex Singer, per la richiesta di trasferimento di 17 dipendenti nell'altra fabbrica del gruppo a Chieti. Sulla questione si è anche tenuto un Consiglio comunale aperto. «*L'impressione è che si vada ad un graduale smantellamento del complesso* — dicono i sindacalisti — *abbiamo chiesto alla direzione aziendale di illustrare i suoi programmi prima di adottare qualsiasi provvedimento di mobilità*».

SCOGLIO-REFERENDUM ANDREOTTI MEDIA MA AVRA' SUCCESSO?

ROMA — Il presidente del Consiglio incaricato Giulio Andreotti sta ultimando la bozza della lettera che invierà in settimana ai partiti. Il documento servirà come base di discussione per quella che potremmo definire la seconda fase del negoziato per la formazione del governo.

Andreotti non è pessimista, sa che gli spazi di manovra sono stretti, ma è convinto che ci siano le premesse per arrivare ad una soluzione ed evitare l'interruzione della presente legislatura.

Gli ultimi sviluppi sembrano dargli ragione. La barca della crisi era andata come è noto a sbattere sullo scoglio del referendum. Le posizioni della dc e del psi sono ancora lontane, i dc dicono che è impossibile fare un accordo di governo che lasci fuori o ignori la questione del referendum.

Da parte loro, i socialisti sono invece convinti che le consultazioni popolari debbano restare separate dall'eventuale intesa di maggioranza e che non ci sia più la possibilità di evitarle.

Ma nelle ultime ore il confronto tra i partiti si è spostato anche su altri temi, innanzitutto le riforme istituzionali di cui tanto e da tanto tempo si parla.

Referendum e riforme, dunque, saranno probabilmente i due punti principali nell'agenda di lavoro che il presidente incaricato proporrà ai partiti e ai gruppi parlamentari della coalizione.

La segreteria dc ha preso posizione sia per chiamare alla solidarietà i cinque partiti fino a ieri alleati, sia per non complicare il lavoro già difficile di Andreotti. De Mita ha, comunque, voluto sdrammatizzare la questione referendaria.

Sulla responsabilità dei magistrati che sbagliano il segretario dc ha ricordato che il governo Craxi aveva avviato una soluzione e una proposta legislativa.

Se i cinque troveranno una linea comune concorderanno una intesa sulle riforme da fare allora il referendum potrà anche svolgersi e non avrà effetti dirompenti sul governo e sulla coalizione che l'avrà espresso, ma tra dc e psi continua la polemica, le relazioni sono tese, c'è diffidenza.

Il psi, come ha ripetuto ieri il vicesegretario Claudio Martelli, attribuisce alla dc la volontà di logorare la coalizione e di lavorare per le elezioni.

La dc smentisce e afferma il contrario. Ad Andreotti resta il compito difficile di avvicinare le posizioni di superare i contrasti di trovare una via d'uscita.

C'E' ANCORA MALCONTENTO SUGLI STIPENDI AI MILITARI

ROMA — Continua il malcontento tra i militari dopo il decreto del ministro della Difesa Spadolini sui miglioramenti economici che non ha soddisfatto le forze armate. Anche il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Bisogniero ha sottolineato che per i militari si è fatto troppo poco.

Ieri mattina, per la seconda domenica consecutiva, i militari in borghese si sono riuniti davanti al Quirinale per manifestare il loro malcontento per gli aumenti di stipendio giudicati troppo esigui.

Uno di loro ha sottolineato: «*Noi facciamo gli straordinari che non ci vengono pagati, facciamo 24 ore di servizio continuativo, la mattina magari alle 8 dovremmo smontare però rimaniamo in ufficio fino alle 5 del pomeriggio. Noi siamo gente che lavora, siamo dei cittadini con le stellette, siamo uomini, siamo cittadini e siamo militari*».

Un rappresentante del Cocer (comitati di base) ha detto a sua volta di avere «*grande prudenza e fiducia, in attesa che il Parlamento recepisca quanto già votato nel gennaio scorso dalla commissione Difesa, che aveva stanziato 1880 miliardi in tre anni per i miglioramenti economici dei militari*».

Alle polemiche sugli aumenti ha replicato il ministro della Difesa Spadolini: «*A crisi ministeriale aperta e quindi con minore capacità di azione, il governo ha compiuto tutto quello che era nei suoi poteri*». Ma Spadolini ha anche aggiunto di riconoscere che la situazione retributiva dei militari è «*inadeguata rispetto a quello che essi fanno per la Patria*». Tuttavia, «*il governo ha recepito tutti i nuovi istituti scaturiti dalle richieste della base militare*».

Oggi il comitato di rappresentanza dei militari esaminerà nei dettagli il decreto. Mercoledì sarà ascoltato dalla commissione Difesa della Camera nella speranza che in Parlamento il provvedimento subisca modifiche accettate da tutte le Armi. Una vertenza, dunque, ancora aperta.

SAN SERVOLO ISOLA VENEZIANA DA IERI SEDE DI STUDI PER I TUMORI

VENEZIA — L'isola veneziana di San Servolo è da ieri la nuova sede dell'«Eso», la scuola europea di oncologia che costituisce uno dei più importanti organismi a livello internazionale per gli studi sui tumori. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il ministro della Marina Mercantile Costante Degan, il sottosegretario al Commercio con l'estero Gianfranco Rocelli, e Orlando Minchio presidente della Provincia di Venezia, l'ente proprietario dell'ex ospedale psichiatrico dell'isola che ospita ora l'Eso.

A rappresentare l'Eso c'erano la presidentessa, principessa Laudomia Del Drago, e il presidente del consiglio scientifico, prof. Umberto Veronesi. «*L'amministrazione della provincia di Venezia* — ha detto Minchio — *mettendo locali, infrastrutture e servizi a disposizione di un istituzione tanto giovane quanto prestigiosa, ha voluto dare una chiara testimonianza dell'impegno assunto per fare di San Servolo un centro scientifico altamente qualificato*».

«*La nuova sede dell'Eso* — ha aggiunto — *è la prima di una lunga serie di iniziative che culminerà con l'insediamento a San Servolo del centro residenziale internazionale di studi ambientali, nato dall'accordo concluso tra gli atenei di Padova e Venezia e le università statunitensi di California e di Santa Barbara*».

Dal canto suo il prof. Veronesi ha ricordato che la scuola europea di oncologia è nata 5 anni fa «*proprio per colmare in Europa l'enorme frattura tra l'avanzato progresso della ricerca sperimentale e il lento sviluppo dell'assistenza a livello ospedaliero. Questa nuova sede veneziana, da noi sognata per molti anni* — ha aggiunto Veronesi — *contribuirà ad avvicinare sperimentatori e clinici attraverso una serie di convegni, seminari e simposi*». Il primo inizierà proprio oggi.

Il libro di Colajanni fa discutere
«PROCESSO» A BERLINGUER

Enrico Berlinguer

ROMA — Non coinvolge più soltanto il pci, il dibattito sollevato dal libro scritto da Napoleone Colajanni «*Comunisti al bivio*».

Sul contenuto del saggio dedicato all'intera opera di Enrico Berlinguer, infatti, iniziano a registrarsi le prime opinioni di altri autorevoli esponenti della sinistra italiana.

E non solo di questa.

Sul significato di questo libro e più in generale sulla eventualità che all'interno del pci prenda l'avvio un processo di riflessione critica della linea politica adottata dal leader comunista scomparso nell'84, l'agenzia Adn-Kronos ha chiesto un parere a due intellettuali di area socialista, Giuseppe Tamburrano e Massimo L. Salvadori, docenti universitari e ad un ex comunista, il politologo professor Salvatore Sechi.

«*Non ho ancora letto "Comunisti al bivio"* — spiega Tamburrano — *ma conosco Colajanni e le sue idee. Per questo credo di poter affermare che il suo pamphlet è il segnale di una più generale inquietudine del pci nei confronti del suo passato prossimo*».

Secondo il professor Tamburrano, però, «*i comunisti devono procedere con molta cautela in questa fase, evitando di buttare a mare tutto ciò che ha contraddistinto la politica berlingueriana*».

«*Berlinguer* — sostiene ancora Tamburrano — *è l'uomo dello strappo con l'Unione Sovietica e questo non va dimenticato. Non vorrei* — continua — *che la critica alla sua opera si riducesse all'accusa di non aver capito che l'Urss sarebbe diventato il Paese di Gorbaciov*».

Per Tamburrano, infatti, «*esiste il pericolo reale che ciò accada*».

Un pericolo che il politologo individua nei «*fastidio dimostrato dagli attuali dirigenti comunisti quando qualcuno ricorda il Berlinguer favorevole al Patto Atlantico*».

«*In effetti* — prosegue Tamburrano — *si possono già riscontrare, per quanto riguarda i rapporti del pci con l'Urss, dei segnali di marcia indietro rispetto al passato*».

Il professor Tamburrano, comunque, si dice convinto che «*il processo di revisione dell'opera di Enrico Berlinguer in un partito che non ha ancora affrontato la "detogliattizzazione", ha poche probabilità di andare avanti*».

Diverso da quello di Tamburrano il parere di Massimo Salvadori, il quale si dice convinto che «*all'interno del pci sia in atto, al di là delle frizioni e delle polemiche strumentali, un processo di revisione del passato prossimo*».

«*Di recente ho partecipato ad alcuni convegni organizzati dal pci* — dice Salvadori — *e in quelle occasioni ho sentito avanzare delle riflessioni molto critiche sulla politica berlingueriana*».

Secondo Massimo L. Salvadori, anche la nota sul «caso Colajanni» pubblicata dall'Unità, starebbe a dimostrare che il pci sta cambiando.

«*In quella nota* — sostiene Salvadori — *si critica il modo in cui Colajanni ha fatto trapelare le anticipazioni del suo libro, ma con toni molto contenuti*».

«*Insomma* — conclude il professor Salvadori — *nonostante il permanere di alcune rigidità, il pci sta dimostrando di saper riflettere in modo positivo sulla figura di Berlinguer*».

Anche per Salvatore Sechi, come per Salvadori, «*nel pci è nato da tempo un processo di revisione dell'opera di Berlinguer*».

Un processo di cui, però, secondo il politologo ex comunista, «*il libro di Colajanni non rappresenta un sintomo, Colajanni* — dice Sechi — *già da parecchio ha deciso di produrre analisi politica in proprio, senza alcun collegamento con il partito*».

Per Sechi, comunque, il libro di Colajanni prende le mosse da «*alcuni errori fondamentali*».

«*Primo fra tutti* — spiega Sechi — *quello di rimproverare a Berlinguer il fatto di essere comunista*».

Secondo il professor Sechi, infatti, gli sbagli e le colpe che Colajanni attribuisce al leader comunista scomparso «*vanno, invece, attribuiti, al concetto stesso di comunismo*».

«*Il privilegiare la classe operaia, il considerare il pci come un partito satellite, l'avere paura delle innovazioni* — dice Sechi — *sono preconcetti figli della storia comunista e non di quella personale di Enrico Berlinguer*».

r. in.

La Comunità di base è a fianco di don Barbero
PINEROLO, IL PRETE «AMMONITO» SI INCONTRA OGGI CON IL VESCOVO

PINEROLO — Oggi pomeriggio alle 18 don Franco Barbero incontrerà monsignor Pietro Giachetti per un colloquio, dopo le polemiche esplose nei giorni scorsi, in seguito all'«ammonizione» che il vescovo ha indirizzato al prete. Un colloquio che verrà seguito da altri, con esponenti della Comunità cristiana di base, che ieri si è riunita in assemblea. Oltre a decidere l'atteggiamento da tenere («*Se don Barbero verrà sospeso "a divinis", non sarà riconosciuta validità al provvedimento canonico*», è stato dichiarato in un comunicato) è stata approvata una lettera indirizzata al vescovo di Pinerolo, per cercare di indurlo a una «riflessione», prima che scadano i quindici giorni concessi al prete per «ravvedersi». Inoltre si è voluto evitare che il «presbitero» fosse isolato: «*Le affermazioni su Maria non sono solo paternità di don Barbero* — è stato detto — *ma sono il frutto di una reale ricerca collettiva*».

Il dialogo tra Comunità di base e vescovo di Pinerolo è sempre stato nel passato piuttosto difficile. Ora questa vicenda rischia di inasprirsi. Da una parte don Barbero non pare avere intenzione di ritrattare, dall'altra monsignor Giachetti non può certo fare marcia indietro su dogmi che la Chiesa cattolica ritiene fondamentali, come la divinità di Cristo (concepito da Maria vergine) e il primato del Papa. Negli ambienti diocesani si dice: «*La Chiesa è una libera associazione e nessuno è obbligato a starci. Non si può dire "Anch'io sono nella Chiesa" se poi si scalzano i fondamenti di essa*».

La Comunità di base ha ricevuto ieri la solidarietà della Comunità valdese di Pinerolo, con una lettera approvata dall'assemblea. Anche altri movimenti, come i preti di San Lazzaro e il Collettivo ecumenico, stanno seguendo con interesse la vicenda.

p. g.

Don Franco Barbero

IL MISTERO DELLE 103 TARTARUGHE «SPIAGGIATE» A TRICASE

LECCE — *Oggi e domani saranno inviati, a laboratori di università italiane e straniere e a centri di studi zoologici, esemplari di tartarughe della specie «caretta-caretta» recuperate morte nei giorni scorsi sulle coste del versante adriatico da Tricase, a Nord di Brindisi. Lo ha reso noto il direttore del museo di storia naturale di Calimera, Roberto Basso, precisando che le tartarughe «spiaggiate» sono in totale 103.*

Secondo Basso, che è in contatto con Roberto Argano, dell'Università di Roma, esperto di testuggini marine, le tartarughe vive che sono ospitate negli acquari di Calimera, pure reagendo alle cure e nonostante la temperatura elevata dell'acqua, non stanno riacquistando appieno le loro funzioni vitali. «E' una cosa che lascia perplessi — ha detto Basso — considerato che le testuggini sono animali molto robusti che riescono a vivere in ambienti molto ostili».

Oggi in edicola con «tanti auguri Giuseppe»
PER FAR FESTA CON GLI AMICI IL GIORNALE DEGLI ONOMASTICI

MILANO — Da oggi, in edicola, un giornale dedicato ai nomi di battesimo più diffusi: 16 marzo, si comincia con «Tanti auguri a Giuseppe». Fitte di toni neri, grigi, gialli, quattro belle pagine lunghe quanto quelle di un normale quotidiano e leggermente più larghe, raccontano, anche attraverso fotografie, la storia di tutti i Giuseppe più celebri. Dal Santo omonimo a Stalin, da Garibaldi, Mazzini e Verdi a Pippo Baudo e Beppe Grillo; dai calciatori Bergomi e Dossena a Saragat ed a tanti altri personaggi. Di fianco ai relativi ricordi di storia e cronaca, qualche cifra: Giuseppe risulta il nome più diffuso nel nostro Paese; primo a Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli; secondo in 18 città sparse lungo tutta la penisola, da Padova a Foggia. Seguono cenni sulla raffigurazione del padre putativo di Gesù nell'arte e brevi biografie di altri cinque famosi santi omonimi, con date delle rispettive feste: San Giuseppe Benedetto Cottolengo, (nativo di Bra, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza), San Giuseppe da Copertino, San Giuseppe Calasanzio, San Giuseppe d'Arimatea (che avvolse il corpo di Cristo nella Sindone e provvide a dargli sepoltura); il Patriarca figlio di Giacobbe e Rachele. Poi, leggende e tradizioni popolari (compresa la ricetta per le famose frittelle), breve elenco di sagre e feste, riferimenti letterari (da Cagliostro a Geppetto), presunte caratteristiche comuni ai Giuseppe (sarebbero tranquilli, seri, intelligenti, riservati), personaggi cinematografici (da Peppone a Pepé le Mokò). Infine, avvenimenti accaduti il 19 marzo degli ultimi anni, un quiz psicologico intitolato «Ma che razza di Giuseppe siete?», e una serie di compleanni che cadono nella stessa data (dal teologo Hans Kung all'attrice Ursula Andress). Statistiche alla mano, questo giorno che precede l'inizio della primavera sarebbe particolarmente fecondo di esploratori, registi e jazzisti; sono nati il 19 marzo, per esempio, il violinista italo-americano Joe Venuti, il pianista cieco di origine italiana Lennie Tristano e Ornette Colemann, caposcuola del free-jazz, la musica-fucile dei neri americani.

Distribuzione nazionale, 110.000 copie il «Tanti auguri a Giuseppe»; 50.000 per il «Tanti auguri a Giuseppina», nome decisamente meno diffuso rispetto al corrispettivo maschile, ma non meno ricco di celebrità (da Giuseppina Bonaparte a Josephine Baker).

Facile prevedere che, fra i nomi cui intitolare i prossimi numeri ci saranno Giovanni, Maria, Teresa, Anna.

Direttore responsabile della nuova pubblicazione — costa 1500 lire — Anna Lia Sabelli. Prima dell'uscita ufficiale di oggi, c'era stato un «test» limitato alla sola città di Roma, con un «Tanti auguri a Mario»: risultato vendute 3540 copie.

Ornella Rota

Alla sbarra dieci professionisti, nel 1975 esponenti di Avanguardia Operaia
DODICI ANNI DOPO, IL PROCESSO RAMELLI FU UCCISO PER «ANTIFASCISMO MILITANTE»

MILANO — Omicidio volontario, tentativo di omicidio, sequestro di persona, associazione sovversiva, danneggiamento.

Sono questi alcuni dei reati contestati alle ventiquattro persone che compariranno oggi davanti alla seconda corte d'assise di Milano, dove sarà rievocata una serie di violenze politiche avvenute negli Anni Settanta a Milano e culminate con l'uccisione di Sergio Ramelli, il giovane estremista di destra, assassinato a colpi di sbarre metalliche sulla testa, da un commando di Avanguardia Operaia il 13 febbraio '75.

Dieci sono gli imputati accusati di concorso nell'omicidio Ramelli. Si tratta di professionisti (quasi tutti medici) all'epoca studenti, poi laureatisi ed ora chiamati a rispondere di un episodio che sembrava ormai destinato all'impunità. Claudio Colosio, Franco Castelli, Giuseppe Ferrari Bravo, Luigi Montinari, Walter Cavallari, Claudio Scazza sono laureati in medicina, Brunella Colombelli (l'unica donna del gruppo) è ricercatrice universitaria.

Gli altri tre sono Giovanni Di Domenico, consigliere di democrazia proletaria al Comune di Gorgonzola (Milano), Antonio Belpiede capogruppo del pci (ora sospeso) a Cerignola (Foggia) e Marco Costa. Alcuni di questi, insieme ad altre nove persone, dovranno rispondere anche di triplice tentativo di omicidio per l'assalto al bar di Porto di Classe, nella zona della Città Studi.

In quella occasione tre clienti rimasero gravemente feriti. Tra gli imputati di questo episodio figura Saverio Ferrari, membro del consiglio nazionale di democrazia proletaria, il gruppo politico al quale aderiscono gran parte dei rinviati a giudizio. Si parlerà anche delle violenze politiche avvenute al liceo Parini (un giovane fu sequestrato da compagni di scuola di opposta tendenza ideologica), di attentati alle sedi del msi-dn e della Cisnal, a quelle dell'Enal e del circolo «Alternativa nazionale», oltreché dei risvolti penali della scoperta del covo di via Bligny, avvenuta verso la fine del dicembre 1980, col sequestro di un fornitissimo schedario, di due divise (da portalettere e da ferroviere) e alcune munizioni. Tra gli imputati di quest'ultimo episodio figurano Giuseppe Ferrari Bravo, intestatario del locale, e il vigile urbano Claudio Mazzarini.

L'inchiesta sui fatti avvenuti nel 1975 e 1976 fu condotta dai giudici istruttori Maurizio Grigo e Guido Salvini i cui mandati di cattura suscitarono vivaci reazioni negli ambienti di democrazia proletaria. Pochissimi confessarono, alcuni hanno insistito nel respingere le accuse, mentre uno solo, Massimo Bogni, peraltro non imputato dei fatti più gravi, si è spontaneamente presentato agli inquirenti per confessare le sue responsabilità.

In concomitanza con l'avvio del processo, il Fronte della Gioventù ha organizzato un corteo che partirà dalla sede del msi-dn, e sosterà davanti al Palazzo di Giustizia prima di raggiungere corso Buenos Aires, passando davanti alla casa dove abitava Sergio Ramelli.

GLI IMPIANTI SPORTIVI IN SICILIA DISTORSIONI, RITARDI E CARENZE

PALERMO — Poco più di mille impianti sportivi in Sicilia rispetto ai circa 45 mila di tutta Italia: un impianto ogni circa 5 mila abitanti, mentre la media nazionale è di un impianto ogni 1.200 abitanti circa: la Sicilia è ultima in Italia.

Questa realtà, tutt'altro che piacevole e tantomeno lusinghiera per gli amministratori siciliani, è emersa in tutta la sua crudezza a Palermo, dal congresso regionale dello sport, organizzato dalla delegazione siciliana del Coni.

La denuncia più aperta è venuta dal numero uno del Coni nell'isola, il dottor Giuseppe Orlandi, che è al contempo presidente degli albergatori siciliani ed ex segretario generale della Regione. Orlandi non ha taciuto nulla: si è dilungato sulle distorsioni, sui ritardi, sulle carenze che è possibile rilevare a tuttotondo un po' dovunque nelle nove province dell'isola.

Più che una relazione, quella di Orlandi è sembrata una reprimenda, anzi, una requisitoria e nella sala-convegni della Camera di commercio il delegato siciliano del Coni, mentre parlava, ha potuto constatare che il vasto pubblico presente annuiva, concordava, applaudiva. Fra i più preoccupati è sembrato l'onorevole Concetto Lo Bello, l'ex celebre arbitro internazionale di calcio, da tre legislature deputato alla Camera per la dc, che per lo sport di Siracusa ha fatto il massimo agevolando la nascita di una funzionale e abbastanza utilizzata «cittadella dello sport» a Siracusa, la sua città.

Non è mancata da parte di Orlandi una certa autocritica: «*Anche per il Coni* — ha infatti sottolineato — *è venuto il momento di una riflessione sul proprio ruolo e sulla propria organizzazione, sui nuovi impegni per avviare al suo interno un processo di rinnovamento e di salto di qualità in sintonia con l'evoluzione dello sport come fenomeno e della sua profonda partecipazione ai mutamenti che celermente investono la società moderna e condizionano la finalità e le strutture dello sport*».

Vincenzo Petralia, assessore regionale al Turismo e ai Trasporti, competente anche sui problemi dello sport, ha ricordato la recente approvazione della legge proposta dal ministro Nicola Capria, che ha destinato 400 miliardi agli stadi nei quali si svolgeranno i Mondiali del 1990 (la «Favorita» di Palermo è inclusa).

Petralia ha parlato di «*inedita presenza dello Stato nell'impiantistica sportiva in Sicilia*» e ha messo in evidenza come negli ultimi anni la Regione siciliana abbia stanziato 170 miliardi per nuove strutture sportive nell'isola «*molti dei quali però — ha notato — non sono stati utilizzati, sia per un'assegnazione parcellizzata che non ha consentito di realizzare opere complete e funzionali, sia per ritardi delle amministrazioni beneficiarie che hanno portato a controproducenti e dolorose revoche degli stanziamenti*».

Il presidente della Provincia di Palermo, Girolamo Di Benedetto, ha annunciato che entro il 1990 potrà essere pronto un grande palazzo dell'informazione con una sala stampa dotata dei più sofisticati mezzi di trasmissione che potrà risultare particolarmente utile ai giornalisti durante i Mondiali.

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha osservato che nel 1986 si sono svolte le gare del quadrangolare di nuoto, nel 1987 viene inaugurata la piscina scoperta, nel 1988 si disputeranno i campionati universitari nazionali e nel 1990 il Mundial di calcio. «*Tutti appuntamenti* — dice Orlando — *per ricordare che, rispetto alla regione, Palermo svolge nello sport un ruolo di capitale, ma per ricordare anche che tutta una serie d'iniziative a livello mondiale non sono solo vicende di Palermo, ma patrimonio di tutto lo sport, mentre la squadra di calcio risorge*».

Antonio Ravidà

Lavori di prevenzione nel bacino del Dniepr

CON LA PRIMAVERA A CERNOBIL LA GRANDE PAURA DEL DISGELO

Gli scienziati sovietici sostengono che ci sarà inquinamento, ma «sotto i livelli di guardia»

MOSCA — Gli allagamenti provocati in primavera, durante il disgelo dai tre fiumi che scorrono presso la centrale nucleare di Cernobil, il Dniepr, il Desna e il Pripyat, «non devono suscitare timori», ha dichiarato ieri alla «Pravda» il vice-presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraina, Konstantin Sytnik. Il disgelo infatti provocherà inevitabilmente un inquinamento che tuttavia «sarà di gran lunga al di sotto del livello di guardia».

Idrologi, idrobiologi e idrogeologi da parte loro hanno accertato che il terreno non è stato gelato e che una parte dell'acqua nell'area adiacente alla centrale di Cernobil è stata assorbita dal suolo.

In questo contesto «parte dei radionuclidi non saranno implicati negli allagamenti».

Sytnik contemporaneamente descrive l'imponente lavoro che è stato compiuto per prendere ogni misura cautelativa ed impedire l'inquinamento delle falde acquifere e l'estendersi della contaminazione del suolo che si trova a poco più di cento chilometri da Kiev, capitale dell'Ucraina, la terza città più popolata dell'Unione Sovietica.

L'analisi dei campioni di neve, presi dal terreno circostante al reattore numero quattro della centrale, danneggiato il 26 aprile dell'anno scorso dall'esplosione, non desta preoccupazioni. Il vice-presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraina ha detto che la neve è «praticamente pura».

Il fiume che si trova «particolarmente sotto controllo» è il Pripyat, l'affluente del Dniepr che scorre a ridosso della centrale di Cernobil. Il Pripyat confluisce proprio nel bacino che costituisce la maggiore riserva d'acqua di Kiev. E' stato predisposto un sistema di centinaia di pozzi che possono essere utilizzati nel caso in cui «le riserve d'acqua potabile comincino a dare segni d'inquinamento».

«Gli argini del Pripyat — ha aggiunto Sytnik — sono stati fortificati per evitare che il fiume li oltrepassi. Lo scopo principale di queste misure è di controllare la migrazione di radionuclidi e di prevenire l'inquinamento».

Nello stesso tempo durante il disgelo primaverile gli scienziati hanno stabilito un sistema di controllo del livello delle radiazioni nell'acqua del fiume che funzionerà 24 ore su 24.

Frattanto il presidente del Comitato Statale per l'energia atomica dell'Urss, Andronik Petrosyants, ha annunciato il «prossimo» inizio del processo a Kiev nei confronti dei responsabili del più grave disastro nella storia dello sfruttamento commerciale dell'energia nucleare. L'accademico ha anche confermato l'inizio della costruzione del quinto reattore della centrale spiegando nello stesso tempo che nei prossimi mesi comincerà anche la costruzione del sesto reattore.

I reattori numero uno e due sono già stati riattivati nell'ottobre dell'anno scorso mentre continuano i lavori per riattivare il reattore numero tre che si trova a ridosso di quello danneggiato, sepolto in un sarcofago di materiali anti-radiazioni.

Cina, per gli studenti lavoro manuale obbligatorio

PECHINO — Le autorità cinesi, convinte che le recenti manifestazioni nei principali atenei del Paese siano da ricondurre a uno scarso contatto dei giovani con la realtà sociale, hanno deciso che, d'ora in poi, tutti gli studenti debbano provare cosa vuol dire fare un lavoro manuale. L'ufficio per la pubblica istruzione di Pechino ha infatti stabilito che, a partire dal prossimo anno, nessuno studente di scuola media superiore possa sostenere gli esami di ammissione all'università se non avrà partecipato ad un programma di «attività per lo studio della realtà sociale e del lavoro produttivo».

Il programma, approntato in questi giorni, prevede che gli studenti debbano gradualmente fare la conoscenza del lavoro manuale, fin dai primi anni della scuola media. Quelli di scuola media inferiore dovranno partecipare al lavoro manuale per due settimane ogni anno scolastico, periodo che sale a quattro settimane l'anno per gli studenti della scuola media superiore.

Rito religioso in memoria degli italiani massacrati a Lvov

LVOV (Urss) — Un rito religioso in memoria dei soldati italiani massacrati dai nazisti nel 1943 è stato celebrato ieri nella Chiesa ortodossa di Sviato-Yursky a Lvov, ha riferito l'agenzia sovietica «Tass». Il metropolitano Nikodim ha detto durante la predica che le ferite della seconda guerra mondiale, anche se vecchie, non possono essere dimenticate.

Il prelato, con una rappresentanza della cittadinanza, ha poi visitato il cimitero di Lychakov, in cui sono sepolti i coniugi Alfonso e Janina Perini. Alfonso Perini, originario di Roma, era stato internato in un campo di concentramento da dove però era riuscito a fuggire. I nazisti lo uccisero insieme alla consorte (una ragazza originaria di Lychakov), e ad alcuni amici antifascisti, nel marzo del 1944.

Ippopotami terrorizzano popolazioni fiume Kwilu

KIKWIT (Zaire) — La popolazione dei villaggi situati sulle rive del fiume Kwilu, nei pressi dell'ospedale protestante di Vanga, nella provincia di Bandundu, nello Zaire occidentale, è sotto la minaccia di un branco di ippopotami che assalgono le piroghe che trasportano passeggeri da una sponda all'altra e chiunque si bagni nel fiume. La settimana scorsa Liliane Paulo, una dottoressa americana che compiva uno «stage» nell'ospedale di Vanga, è stata uccisa dagli ippopotami mentre si bagnava nel fiume.

Oltre agli attacchi durante il giorno, ha detto il direttore amministrativo dell'ospedale, gli ippopotami devastano campi coltivati e si aggirano intorno alle abitazioni fino alle prime ore del giorno. Come precauzioni, le autorità sanitarie e scolastiche locali raccomandano alla popolazione di non bagnarsi e di non approvvigionarsi di acqua nel fiume. L'ospedale di Vanga è uno dei più grandi della provincia di Bandundu e serve migliaia di malati che provengono da varie regioni del Paese.

Anche in Jugoslavia 9 vittime dell'Aids

BELGRADO — Nove persone sono morte sinora in Jugoslavia per l'Aids: lo riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug». L'agenzia afferma che la Jugoslavia è tra quei Paesi dove la sindrome immunodeficitaria acquisita non ha ancora raggiunto «proporzioni allarmanti».

Le autorità jugoslave invitano però la popolazione a prestare molta cautela per evitare il diffondersi del contagio. In particolar modo, secondo i responsabili di Belgrado, occorre essere molto cauti nei rapporti con stranieri, soprattutto se sono compresi nelle categorie definite «ad alto rischio».

BEIRUT, APPELLO DEGLI SCIITI «NON UCCIDETE L'OSTAGGIO»

L'ultimatum per il tecnico della televisione francese «Antenne 2» scade stasera

BEIRUT — Si moltiplicano le richieste di clemenza rivolte ai terroristi libanesi filoiraniani che detengono Jean Louis Normandin, l'ostaggio francese di cui l'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria» ha preannunciato l'uccisione entro questa sera. Ultimo in ordine di tempo è il messaggio del più autorevole esponente del clero sciita, lo sceicco Mohammed Hussein Fadlallah.

«Non potete reagire alla politica di un Presidente uccidendo l'ostaggio» ha affermato il religioso in una moschea di Beirut Ovest. «Ciò è privo di senso. Se è innocente, su quali basi viene minacciato di morte? E se non lo è, perché non è stato processato fin dall'inizio?». Fadlallah ha peraltro evitato di citare i nomi dell'ostaggio e del gruppo che lo trattiene prigioniero.

Marc Normandin, padre del tecnico delle luci di «Antenne 2», ha ringraziato Fadlallah per aver detto a chiare lettere che l'eventuale uccisione di suo figlio «non servirebbe alla causa», dimostrando così che «la strada della comprensione e della pace rimane aperta».

Philippe Rochot, rapito insieme a Normandin l'8 marzo 1986 ma tornato poi in libertà il 21 giugno, ha intanto detto di essere rimasto choccato dalle affermazioni di François Mitterrand. Rochot, che venne rilasciato insieme al cameraman George Hansen, ha aggiunto che «tutte le personalità che si sono date da fare per il nostro rilascio, tutte le nazioni che ci hanno aiutato, debbono continuare a farlo per salvare Jean-Louis».

Intanto, i campi palestinesi della periferia sud di Beirut, dove ad ore sono attesi viveri e medicinali hanno vissuto una notte di tensione e di scontri.

Chatila e Bourj-Brajneh sono assediati da mesi. Sabato scorso si è saputo che degli aiuti dell'«Unrwa» potevano entrare a Bourj-Brajneh e inoltre ieri gruppi di donne sono uscite per fare provviste. Ma, fino a stamane, «Amal», che assedia i palestinesi, non ha concesso al gruppo di chirurghi volontari il salvacondotto.

VOTO IN FINLANDIA

Helsinki. Il presidente Koivisto e la moglie all'uscita del seggio. I risultati elettorali dovrebbero essere noti questa sera

Dopo il documento sulla bioetica

CHIESA INSENSIBILE PER I TEOLOGI USA

WASHINGTON — Alcuni teologi americani hanno ieri affermato di ritenere che gli aspetti concernenti le coppie sposate nel documento pubblicato martedì dal Vaticano sulla bioetica sono inaccettabili ai cattolici americani.

In una intervista alla rete televisiva «Nbc», Richard McCormick, professore di etica cristiana all'università cattolica di Notre Dame, ha affermato di «ritenere che parecchie coppie cattoliche troveranno le analisi e le argomentazioni (del Vaticano) non convincenti e che l'opinione di queste coppie sarà probabilmente sostenuta da teologi, filosofi e altri intellettuali in seno alla Chiesa».

Mc Cormick ha criticato «l'insensibilità» del documento che, a suo parere, il Vaticano dovrà modificare. Sempre sulla stessa rete televisiva un monsignore — James Malone, ex-presidente della Conferenza Episcopale Americana — ha rilevato che «l'intenzione del Vaticano era quella di presentare i principi dell'insegnamento cattolico che sembrano servire al bene dell'umanità».

Certamente il documento del Vaticano non ha alcuna autorità sui membri del corpo legislativo negli Usa, ma potrebbe in qualche modo influenzarli. A questo proposito il senatore democratico del Tennessee, Albert Gore, ha definito «molto esigue» le possibilità di una interdizione da parte del Congresso della fecondazione in vitro, delle banche dello sperma, delle madri per procura e delle altre tecniche condannate dal Vaticano.

In una intervista alla rete televisiva «Abc», Tom Clarke, un cattolico che con sua moglie cerca da quattro anni di avere un figlio, ha detto: «Dio ed io ci intendiamo bene. Ma sono molto deluso della mia Chiesa. Il Vaticano non comprende che quello che una coppia deve passare (per concepire attraverso questi metodi), è amore».

Corteo di protesta per l'arrivo del segretario di Stato in Spagna

BASI AMERICANE, A MADRID ULTIMO MATCH

Riflettori puntati sul vertice Weinberger-González

Incidenti durante la «marcia della pace». Difficile trattativa sulla riduzione degli effettivi

MADRID — Non è stato, quello di ieri, un inizio augurale per la difficile missione del ministro della Difesa Usa Caspar Weinberger a Madrid. Nella capitale spagnola ha trovato un clima reso incandescente dagli scontri che poche ore prima avevano turbato una manifestazione di protesta contro le basi Usa nel Paese. La «marcia della pace» su Torrejon, organizzata dal partito comunista e da vari movimenti pacifisti, ha visto la partecipazione di cinquantamila persone che hanno percorso a piedi la distanza tra Madrid e Torrejon. Davanti alla base militare Usa sono avvenuti tafferugli tra polizia e manifestanti. Almeno una persona è rimasta ferita. Un nutrito gruppo di dimostranti si è messo a lanciare pietre contro gli agenti, che hanno replicato sparando proiettili di gomma.

Riflettori puntati quindi sui colloqui che Weinberger avrà oggi con il presidente Felipe Gonzalez e con il ministro della Difesa Narciso Serra sulla questione delle basi militari Usa in territorio spagnolo. Una questione squisitamente bilaterale.

La visita si profila piuttosto difficile sia per il governo spagnolo sia per lo stesso Weinberger. Il primo teme che il capo del Pentagono venga per insistere personalmente sulla proposta già presentata dalla delegazione americana nel precedenti round di negoziati sul tema (il prossimo è previsto per il 3-4 aprile a Washington). La proposta prevede una riduzione degli effettivi e delle installazioni Usa nelle quattro basi di cui Washington dispone in Spagna. Madrid la considera insufficiente. L'ostacolo principale è costituito dai 72 caccia bombardieri «F-16» dislocati a Torrejon, 22 chilometri dalla capitale. Il capo del governo Felipe González ha più volte detto che tutti questi aerei debbano andarsene non solo da Torrejon ma dalla Spagna.

Si ha l'impressione a Madrid che quello di Weinberger costituisca l'ultimo tentativo ad alto livello per sbloccare la situazione. Se i negoziati fallissero Pentagono dovrebbe cominciare a pensare ad un altro Paese nel fianco Sud della Nato dove trasferire i suoi aerei.

L'accordo che regola l'uso congiunto ispano-americano delle quattro basi scade nel maggio 1988. Una clausola prevede che la sua «denuncia» deve essere fatta sei mesi prima, quindi a novembre. Il trattato concede agli Stati Uniti un anno di tempo per smantellare le basi. Per evitare una brusca crisi nei loro rapporti, le parti potrebbero decidere di denunciare il trattato a novembre e ricominciare le trattative.

Tutto lascia pensare che González terrà duro sulla sua richiesta di ritiro dei 72 «F-16». Gli americani potranno far buona faccia a cattivo gioco, trasferire gli aerei in un altro Paese dell'area e conservare l'importante base navale di Rota, vicino a Cadice, che controlla lo stretto di Gibilterra, zona di vitale importanza strategica. Il Paese che potrebbe ospitare gli «F-16», secondo indiscrezioni, potrebbe essere il Marocco. Hassan II avrebbe fatto sapere che sarebbe ben felice di accogliere gli aerei ma sembra che il Dipartimento di Stato non sia troppo favorevole perché vorrebbe tenere fuori gli Stati Uniti da un'area così delicata e instabile come l'Africa settentrionale. Ammesso che gli Usa accettino di andarsene da Torrejon, c'è poi il problema dei tempi di attuazione del trasferimento.

Weinberger potrebbe per esempio far presente a Felipe González che se vi sarà accordo con i sovietici, e gli euromissili saranno eliminati in Europa, la presenza dei 72 «F-16» tattici in Spagna risulterà ancora più necessaria perché il peso delle armi convenzionali aumenterà.

Il problema delle basi è complicato dalla particolare posizione della Spagna nei confronti della Nato. Le basi potrebbero facilmente passare sotto il controllo dell'Alleanza Atlantica, di cui la Spagna è membro. Ma non facendo parte del suo sistema militare integrato il governo spagnolo non accetta basi militari nel proprio territorio sotto il comando della Nato.

IN SVIZZERA LA VITA E' PIU' BELLA

WASHINGTON — Il Mozambico è il Paese al mondo che conosce più sofferenze e dove la vita è più difficile, mentre la Svizzera è il Paese che conosce meno sofferenze e dove la vita è migliore. Sono queste le conclusioni di uno studio su scala mondiale di una fondazione privata americana che si occupa della popolazione.

La commissione ha stabilito un suo «indice internazionale delle sofferenze umane» sulla base di dieci settori: disponibilità di acqua potabile, crescita della popolazione attiva, prodotto nazionale lordo, consumi alimentari, consumi energetici, inflazione, crescita della popolazione urbana, mortalità infantile, analfabetismo e libertà individuale. I Paesi nei quali le sofferenze sono maggiori sono generalmente quelli che hanno il più alto tasso di crescita demografica: tra i Paesi che hanno il più basso indice di vivibilità, 24 sono in Africa e sei in Asia. Il rapporto della fondazione indica tra quelli dove la vita è migliore 20 Paesi: alcuni in Europa e poi Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Singapore. Quelli dove la vita è più confortevole sono, oltre la Svizzera, la Germania Ovest, il Lussemburgo, l'Olanda e gli Stati Uniti.

TUTTO ESAURITO IN ISRAELE PER IL «SOR BONAVENTURA»

TEL AVIV — Ieri per la prima volta è stata rappresentata a Tel Aviv, in occasione del Purim (il carnevale ebraico) la commedia di Sergio Tofano «Il signor di Bonaventura» nella traduzione ebraica di Jonathan Duvoserki e con la regia di Gilberto Tofano, il figlio dell'autore, che vive metà dell'anno a Roma e metà a Tel Aviv.

Il successo di pubblico e di critica è stato superiore ad ogni aspettativa e la Compagnia del teatro Comunale di Haifa che, con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura, ha messo in scena due mesi fa la commedia, è oberata dalle richieste di portare lo spettacolo in tutti i centri di Israele. I critici sono stati concordi nell'affermare che si tratta del più riuscito spettacolo teatrale messo in scena in Israele negli ultimi anni e che la commedia non è tutto o soltanto per bambini ma è un'opera destinata anche agli adulti per la sottile ironia di cui è pervasa, per l'anticonformismo del suo testo, per l'inappuntabile recitazione di tutti gli attori. Lo spettacolo ha fatto dire a un critico che le sue radici si trovano indubbiamente nella commedia dell'arte.

Motivo di interesse e di curiosità per gli spettatori che conoscono l'italiano era di ascoltare come le rime di Sto, così scorrevoli e apparentemente facili avrebbero potuto essere rese in una lingua tanto diversa e più sintetica qual è l'ebraico moderno. Anche qui la bravura del traduttore si è rivelata stupefacente, con assonanze e ritmi che facevano pensare all'italiano.

Lo spettacolo «è stato un trionfo — ha scritto il critico teatrale del *Jerusalem Post* —. Messa in scena, musica, gesticolazione, costumi e regia; tutto è eseguito con una grazia, una fantasia e uno stile che debbono avere il monopolio nella tradizione dei maestri italiani».

Tra le singolarità della rappresentazione è da segnalare che l'attore che sostiene la parte di Bonaventura è un arabo (Makhram Khouri) e che la messa in scena ha avuto una levità e un eccezionale senso della misura anche là dove sarebbe stato facile cadere nel banale.

Difficile immaginare quanta parte nella riuscita della rappresentazione abbiano avuto l'opera, i suggerimenti e lo stimolo di Gilberto Tofano, noto regista nonché cultore ed erede dell'opera multiforme del padre. In una conferenza tenuta all'Istituto italiano di cultura qualche giorno prima dello spettacolo, Gilberto Tofano ha cercato di dare una sua interpretazione all'attività del padre. Sto è stato disegnatore, attore, scrittore anticonformista e caustico fustigatore dei costumi, sempre con una misura e un senso dell'umorismo che lo rendono attuale e universale.

Chi avrebbe immaginato che un secolo dopo la nascita di Sergio Tofano una sua commedia sarebbe stata rappresentata in ebraico, che la Rai e la Televisione svizzera avrebbero prodotto una serie di cartoni animati sul più noto dei suoi personaggi e che un editore italiano avrebbe pubblicato un volume contenente l'intera opera teatrale di Tofano? Che cosa ne avrebbe detto Sto?

Giorgio Romano

controtabù

Franca Romé, [illegible] di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni [illegible] condizione [illegible] e dei [illegible] della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», collaboratrice di «Insieme», [illegible] col[illegible] «Amica», «Stare bene», [illegible] insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della [illegible]» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna [illegible] 40 anni, ultimo in ordine di tempo, «Donne sconfitte» (SEI).

QUANDO LEI DA' TROPPO

Gabriella scrive: «Ho amato [illegible] uomo per sedici anni. L'ho aiutato in tutto, spronandolo e sacrificando [illegible] stessa. Ora mi ha lasciata sola a quarant'anni. Come posso fargli mettere la [illegible] a posto?»

«La mia storia è terribile. Dopo sedici anni di amore, di dedizione, dopo [illegible] messo al mondo due figli per avere una bella famiglia, avere lottato con i soldi, con la carriera di lui che non progrediva, dopo avere fatto ogni [illegible] di sacrificio, mi ritrovo, alla soglia dei quarant'anni, completamente sola. Mio marito, infatti, adesso che è a posto, sicuro di sé, [illegible] un lavoro redditizio, se n'è andato, dicendo che l'ho sempre sof[illegible], che preferisce costruirsi una vita per conto suo. Ma come possono [illegible] drammi di questo tipo? Io gli ho dato tutta me stessa, non ho pensato che a lui e al suo benessere, l'ho aiutato a progredire sia dal punto di vista economico che da quello del sentimento e del sesso. Lui, infatti, quando ci siamo conosciuti, [illegible] complessato, inesperto, chiuso, timido, ein[illegible]. [illegible] avere voglia di studiare e io l'ho incitato e aiutato che di più non potevo. Anche sessualmente ho avuto il coraggio di imparare tante cose e di integrarle a lui per fargli passare le timidezze. Insomma, io l'ho amato più di [illegible]. Mi aiuti, mi dica cosa devo fare a questo punto per far mettere la testa a posto a quest'uomo. [illegible].

Gabriella T., Torino

Cosa deve fare, cara amica, per riprendersi l'uomo che è stato suo marito? Niente, per [illegible] ha [illegible] fatto troppo! Specie se pensa di fargli... mettere la [illegible] a posto. Qualunque azione lei compisse è probabile che lui scapperebbe più lontano di quanto ha già fatto, temendo di essere nuovamente «salvato» e guidato per una strada che non è la sua.

La sua lunghissima lettera (per quanto carica di sofferenza e di dolore e, pertanto, uma[illegible]nte commovente), mi ha fatto venire in [illegible] un libro che, negli Stati Uniti, è diven[illegible]to in poco tempo un best seller. Si intitola Women who love too much (Donne che amano troppo), lo ha scritto [illegible] psicologa della California, Robin Norwood. Come si capisce dal titolo, tratta — in fo[illegible] di [illegible] — con testimonianze di[illegible] e analisi di vario tipo, il tema di quelle donne che si buttano in modo totale nell'amore per un uomo, senza controlli e [illegible] per se [illegible]. Donne che, sovente, vengono abbandonate proprio per questo eccessivo amore e si trovano distrutte.

Detta [illegible] sembra una faccenda perlomeno discutibile: ma come? Forse che amare è una colpa? La dedizione non è [illegible] meravigliosa, specie [illegible] una donna, non è un aspetto fondamentale dell'amore? Questo dicono i luoghi comuni, ma la cosa cambia aspetto quando in tanto [illegible] si rivela il bisogno di trasformare il soggetto della p[illegible] a propria immagine, per possederlo, per obbligarlo ad [illegible] a sua volta [illegible] modo esclusivo e totale.

Quali sono le donne che hanno maggiore esigenza di questa forma di sentimento totale? Pare siano quelle che non hanno avuto colmati i loro bisogni affettivi dalla famiglia di origine. [illegible] carenza le spinge ad [illegible] a un uomo [illegible] quale sperano di avere quella totalità di amore che non hanno avuto da piccole. Non solo, ma siccome non sono riuscite a cambiare i genitori, a farli di[illegible] profondamente amo[illegible], [illegible] qu[illegible] operazione sull'uomo che hanno scelto. Il quale, in genere, si presenta o come uno [illegible] voglia di le[illegible] [illegible] o come uno che ha comunque bisogno di sostegno. Queste donne non lesinano gli sforzi, fanno qualunque sacrificio, convinte che la forza del loro amore farà di[illegible] quell'uomo come loro vogliono. Hanno il terrore di essere [illegible] e fanno di tutto perché questo [illegible] avvenga. Non hanno alcuna stima di sé e si vedono soltanto in funzione dell'uomo amato. Sovente, [illegible] nel suo caso, cercano di agganciare l'uomo [illegible] una sessualità calda e avvolgente, disinibita e potente. Senza pensare che, magari, lui, un giorno, potrebbe voler godere i frutti di tutto questo progresso con un'altra...

Forse non le ho detto ciò che lei si aspettava, ma è quanto le potevo dire. Quale strada imboccare ora? Quella di spostare tutte le sue energie amorose da quell'uomo a ... se stessa. I figli [illegible] grandi. [illegible] un buon rapporto con il padre an[illegible] se è lontano; pensi a se stessa, impari ad amarsi, a compiacersi, a non sacrificarsi più per ragioni non sempre no[illegible]. Già, perché lei tutti i sacrifici che ha fatto, li ha fatti perché voleva che il suo [illegible] la considerasse unica, [illegible]tuibile. Le pare una impresa umanamente accettabile? [illegible] no. Mi riscriva.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' «SI LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» [illegible] [illegible] i [illegible] per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite [illegible] il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Ci viene chiesto: «Perché [illegible]late sempre degli Arcani Maggiori trascurando completamente gli Arcani Minori che dovrebbero essere [illegible] altrettanto importanti?».

La risposta a questo quesito è fondamentale nella storia e nell'interpre[illegible] [illegible] tarocchi, so[illegible] perché due scuole di iedocini hanno esposto il loro pensiero in proposito. E' quindi giusto che anche [illegible] cerchiamo di dare una spiegazione su questo tema.

E' scontato che gli Arcani Maggiori sono le carte più interessanti, le prime che sono state inventate e quelle cui [illegible] state dedicate le maggiori attenzioni anche sotto l'aspetto grafico.

Infatti, [illegible] storia [illegible] queste carte rappresenta il centro dell'intero mondo dei tarocchi, mentre le carte numerali non possono [illegible] che [illegible] in secondo piano. Bisogna inoltre notare che l'opera più completa [illegible] tarocchi, il libro che noi consideriamo il più valido, quello scritto [illegible] altri tempi da Oswald Wirth, [illegible] accenna agli arcani minori e non [illegible] per dimenticanza. Wirth era [illegible] un iniziato, esperto di arti magiche, e non avrebbe potuto trascurare un particolare se lo avesse considerato importante. Gli arcani minori [illegible] quindi, [illegible] messi drasticamente [illegible] parte. Noi vorremmo fare come questo maestro dell'occulto, dedicando tutta la nostra attenzione agli Arcani Maggiori, che sono poi i tarocchi più autentici.

Il Bagatto, il Diavolo, la Ruota della Fortuna, il Papa e la Papessa [illegible] la loro storia, sulla quale discutono da sempre i cartomanti. C[illegible] [illegible] non fanno per le carte numerali. Noi siamo dell'opinione che sia giusto così.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

LITTLE LIFE — Grazie a un buon gioco, supererà, o ha superato, felicemente l'esame di chimica. Benché estratti in un momento di tensione sentimentale [illegible] [illegible] terzo posto) i tarocchi indicano [illegible]so (7 finale).

[illegible] M. 1963 — Che la risposta alla sua domanda d'impiego sia stata positi[illegible] o meno, quest'anno incomincerà a lavorare. Sarà il primo [illegible] [illegible] la tranquillità. Non commetta [illegible] e irreparabili errori con il personaggio che oggi [illegible] scalpitando: nel secondo gioco, il 10 al quarto posto è sinonimo di interessanti cambiamenti.

FRANCIS '87 — [illegible] l'amore di una donna [illegible] una cosa, sposarla è un'altra: ecco che occorrevano due estrazioni, la prima per conoscere l'oggi e l'immediato avvenire sentimentale, la seconda [illegible] chiedere lumi sul matrimonio.

[illegible] un non lontano passato, lei ha sciupato almeno due eccellenti possibilità; do[illegible] la crisi [illegible] superata, l'[illegible] finale (1, come quello di sintesi) indica nuovi e non lontani entusiasmi con una fanciulla [illegible] fuori città.

CANCERINO — Per pri[illegible] cosa le consiglio [illegible] virtù dei forti: la calma, e dunque sangue freddo perché, in [illegible] al disturbo [illegible] cui soffre, in caso contrario corre il rischio di vedere confermati — naturalmente dagli specialisti del cosiddetto «mal[illegible]occhio» — i sospetti che, secondo il Libro Magico, non esistono, o almeno non sono ancor provati. Seguo il filo della logica e dico: basta con le sigarette, se fuma, così [illegible] grande passo [illegible] avanti. Nello scrivere, preoccupato, alla rubrica, ha già fatto un piccolo sforzo di volontà: un altro sarà la frequenza di un corso di yoga che, insieme all'assenza di nicotina, la rigenererà quasi totalmente. L'errata alimentazione, l'inquina[illegible] gli stress quotidiani sono cose che [illegible] influiscono sul sistema nervoso dell'uomo «moderno».

I numeri che ha estratto non confermano dunque il tario che da qualche tempo la tormenta. Se oggi non si può più consultare quel vero grande medico-mago che era Paracelso (ma i suoi insegnamenti [illegible] seguiti con successo [illegible] [illegible] scuole europee [illegible] medicina spagirica — da «spân», estrarre, separare, e «ageirein», riunire) — è però possibile [illegible]re alla medicina omeopatica, la più vicina a quella «astrale» degli Atlantidi e [illegible] loro eredi, gli Egiziani e gli Esseni. Gli [illegible] la guideranno verso il giusto seguace di Esculapio: incominci a cercarlo.

ESTER — Capisco il suo stato d'animo, come ho capito il primo scritto (ma evidentemente [illegible] non ha capito che l'ho capito. Ma [illegible] è testarda, ostinata, irremovibile nel pensare al [illegible] come soluzione «ottimale» di ogni proble[illegible] altrettanto [illegible] sono io nel ripetere [illegible] stesse cose di [illegible] tocco [illegible] (e così i tarocchi).

Chiede: ce la farà a fare il grande balzo, oppure accadrà qualcosa che le farà [illegible] [illegible] Rispondo: lei, in me tramite i tarocchi, cerca un comodo alibi per le sue vigliaccherie (intese di fronte alla Vita, naturalmente) ma [illegible] posso fornirglielo.

Posso scusarla, dirle che anche gli ultimi quattro [illegible] indicano una resurrezione: ma è inutile, di fronte a una donna che continua a seguire la politica dello struzzo e che, in particolare, ha smarrito o [illegible] vuole [illegible] quella virtù [illegible] cardinale che è la speranza nel [illegible] migliore.

Provi a parlare delle sue cose con un napoletano verace: le risponderà che «storta va, diritta viene», o qualcosa di simile. Un errore sta nel non volere co[illegible] [illegible] propria Coscienza; un altro ancora più macroscopico nel frequente di ciò che [illegible] a sua figlia, dopo: mi spieghi, di passaggio, perché l'ha chiamata Serena?!

L'intervento degli dei è vicino: [illegible] [illegible] [illegible] con i loro calzari di lana, arrivano sempre senza far rumore, nei momenti più incredibili [illegible] vita, come allegri capitoli inattesi. Legga, rilegga e rilegga ancora queste righe, ogni giorno, e le metta in pratica: perché questa volta spero proprio di non sprecare striglia e sapone.

A cura [illegible] Franco Spinardi e [illegible] [illegible]

Animali

COME CI SI DIFENDE QUANDO FIDO E' TROPPO ESPANSIVO

«Ho un cucciolo yorkshire [illegible] sei mesi, che pur essendo un cagnolino adorabile, che assorbe tutte le mie attenzioni (sono vedova) presenta purtroppo la pessima abitudine di attaccarsi alle gambe delle persone o ai braccioli delle poltrone con chiari atteggiamenti amatori. Passi finché dedica a me le sue attenzioni, ma con gli estranei la cosa è terribilmente imbarazzante. Come evitare che il fatto si ripeta? Sgridate e pedate non servono a nulla...»

Maria Pia, Rivoli

[illegible] strano, ma psicologi americani specializzati hanno versato fiumi d'inchiostro sui rapporti amorosi [illegible] donna-cane, rapporti che hanno spesso risvolti solo imbarazzanti, come nel suo caso, ma qualche altra volta tragici (gli archivi di polizia elencano casi di signore sbranate dal cane geloso, e di uomini aggrediti perché interpretati come rivali).

Tuttavia l'atto del montare è abbastanza giustificato finché il cane è cucciolo, come momento di gioco e di aggressività che tende ad attenuarsi col tempo; ma oltre i sei mesi la causa va ricercata in un qualche tipo di incoraggiamento da parte dell'ambiente.

Ad esempio, se al cane è stato [illegible]entito di giocare [illegible] [illegible] col padrone, saltandogli in braccio, posandogli le zampe sul petto e sulle spalle, è chiaro che il [illegible] [illegible] saprà poi distinguere quando il gioco non va più fatto, [illegible] quale gioco non va fatto. E' come se il padrone [illegible]so avesse messo in atto un potente metodo di addestramento ad ogni atteggiamento sgarbato, aggressivo o erotico da parte del cane (bisogna ricordare che il cane non ha alcuna inibizione sessuale).

Sradicare poi tali comportamenti non è facile, tuttavia, data la giovanissima [illegible] [illegible] [illegible] cagnolino, la situazione può cambiare.

Innanzi tutto occorre smettere in blocco di coccolare e vezzeggiare il cane, se il cane chiede con insistenza attenzione, il padrone deve impartire subito un comando di obbedienza prima di manifestare qualsiasi ricompensa, sia con parole che con carezze.

Le ricompense devono [illegible] amichevoli e brevi: non più di pochi secondi (la risposta di obbedienza del cane non deve essere una scusa per accarezzarlo per dieci minuti, altrimenti si torna [illegible] al punto di partenza, cioè alla pessima abitudine che ha fatto insorgere il problema).

Secondo accorgimento per rieducare il cane è il seguente: non appena dà segni di volersi attaccare ad una gamba del padrone o a un'altra parte del corpo, l'animale va avviato verso una qualsiasi attività. I segni dell'intenzione del montare sono facilmente distinguibili: il cane si avvicina con lo sguardo assente, e tampe le gambe [illegible] padrone.

Nel [illegible] [illegible]re l'interesse sessuale è sottintesto spesso da vistose erezioni. A tali [illegible] segni premonitori, si getti una palla o altro oggetto al cane, giocando con lui per qualche tempo e quel [illegible] modo; quando si è calmato, gli si dica: «Seduto, fermo». Lo si [illegible] poi quando esegue l'ordine ma senza toccarlo.

[illegible] i segnali [illegible] ultrasuoni distraggono moltissimo il cane dai suoi propositi e lo fanno desistere dai tentativi di monta. Sigarette accese, pedate, urla e colpi sul muso sono comportamenti isterici che non danno alcun ri[illegible], anzi vi possono essere spiacevoli effetti secondari. L'atto della monta è infatti indice di temperamento aggressivo per cui il rifiuto troppo energico può far [illegible] che l'animale diventi in [illegible] mordace.

[illegible] [illegible] parte del padrone, giochi distraenti, ultrasuoni e regolari passeggiate [illegible]ro essere sufficienti a guarire il cane affascinato morbosamente dalle gambe della padrona (nonché da quelle della signore in visita). Naturalmente questo programma va rigidamente mantenuto senza al[illegible] concessione a tenerezze improvvise che disorienterebbero il cane, rendendolo definitivamente confuso su ciò che il padrone vuole da lui.

Esistono, naturalmente, [illegible] sessualmente (bencoccial) in rapporto ad una specifica situazione ormonale loro propria: in questi [illegible] comportamenti morbosi e anomali sono curati con [illegible]so sterilizzando l'animale.

Nel suo caso, trattandosi di un piccolo cane, le sarà probabilmente ingrata l'idea di non coccolarlo né accarezzarlo. Ma se gli inconvenienti che [illegible] procura sono stati già così intensi da spingerla a scrivermi, significa che non è più possibile sottovalutare i comportamenti aberranti del suo yorkshire.

Ricordi, per concludere, che un cane continuamente sovraccoltato è un compagno poco piacevole, psicologicamente frustrato e sostanzialmente infelice, che va corretto affinché possa esplicare il suo ruolo di «amico» intelligente e giocoso.

Marisa [illegible] Bartolo

Fiori & Erbe

FRA CINQUE GIORNI E' IN EDICOLA UNA RIVISTA PER GIARDINIERI CASALINGHI CHE (FINALMENTE) SI RIVOLGE A TUTTI

Una buona notizia per gli amici [illegible] fiori: da martedì 21 marzo nelle [illegible] di [illegible] Italia arriva per gli appassionati di piante, natura e fiori la loro rivista: Fiore mio. Un mensile rivolto al mondo della floricoltura, con taglio pratico-operativo assolutamente nuovo per il settore».

Abbiamo chiesto [illegible]'editore Stefano Benvenuti di parlarci della nuova rivista.

Come nasce l'idea di un mensile in un settore già affollato?

«L'idea fare un mensile "popolare" di fiori è maturata in me alcuni mesi fa. Passeggiavo con mia figlia in [illegible] parco cittadino. [illegible] i primi giorni di primavera, proprio il periodo in cui tutte le piante iniziavano a emettere le prime [illegible] e che [illegible] la gente di città sente il profumo della primavera. Questo grande interesse della gente [illegible] le piante e i fiori mi ha convinto della [illegible]ità di presentare [illegible] mensile [illegible] questo taglio. Nell'anno dell'ambiente, è un altro passo avanti per [illegible] migliore conoscenza [illegible] natura. [illegible] quel mondo verde (anche sul balcone casalingo) che rappresenta l'habitat id[illegible] per la vita dell'uomo. Per ciò che riguarda la concorrenza credo che discostandoci dalla linea editoriale degli altri mensili non dovremmo soffrire l'affollamento delle edicole. Nascendo per ultimi, sapremo sfruttare le esperienze che altri hanno maturato. Cercheremo così di non commettere gli errori della con[illegible]».

Qual è il vostro obbiettivo in un [illegible] [illegible] l'Italia dove [illegible] appassionati non sono poi tantissimi?

«Il nostro traguardo è ambizioso. In tocco di [illegible] anno vogliamo [illegible] il primo me[illegible] [illegible] settore. Per ciò che riguarda invece i nostri futuri lettori [illegible] prospettive sono incoraggianti. Una recente indagine ha indicato che gli hobbies degli italiani i fiori, la floricoltura e il giardinaggio sono, dopo la televisione, al secondo posto. Il [illegible] pro-capite di fiori e piante in Italia è [illegible] costante ascesa sempre nella stessa indagine dell'Ivram (l'Istituto per la ricerca e la valorizza[illegible] della produzione agricola) negli ultimi cinque anni il consumo [illegible] fiori recisi e piante ornamentali in Italia è salito del 164%, allineandosi alle medie europee. Nel [illegible]stro Paese la spesa per fiori e piante si aggira intorno alle 37.000 lire ben lontana dalle 80.000 dei norvegesi e delle 95.000 degli olandesi ma superiore alle 35.000 dei tedeschi. I fiori quindi in Italia [illegible] diventando un consum[illegible] di massa era logico che si lanciasse un mensile di massa.

Ci vuol parlare del primo numero?

«La nostra rivista, di cui è direttore Francesca Marzot[illegible]to, si rivolge essenzialmente a chi [illegible]ole avere con i fiori [illegible] rapporto ideale, diretto. Il titolo rispecchia la filosofia del contenuto di tratta, infatti, di una pubblicazione pratica e di facile lettura».

«Fiore mio», in edicola ogni mese, avrà sempre in copertina una bustina di semi cosiddetti di «formula uno», ovvero con il 97% [illegible] probabilità di [illegible] per quanto riguarda la germinazione. Per il primo numero il fiore prescelto è il garofano a lui sarà [illegible] un servizio molto approfondito sulla sua storia con molte foto e notizie utili. Il lettore troverà tutte [illegible] istruzioni, [illegible] disegni e foto per l'operazione «semina», «trapianto» e «fioritura». Con questo [illegible] ogni lettore avrà ogni mese, la possibilità di seminare un fiore diverso, creando sul proprio balcone un mini-giardino colorato e profumato.

«Oltre [illegible] otto pagine dedicate al fiore del mese i nostri lettori potranno trovare molti a[illegible] indispensabili [illegible] lavoro sul balcone e sul terrazzo. L'architetto [illegible] consigli utili, l'esperto dell'orto con i suggerimenti opportuni saranno a [illegible] di tutti [illegible] loro che acquisteranno il pri[illegible] [illegible] di «Fiore mio» per [illegible] [illegible] nuova aiuola o creare un vero e proprio orto casalingo».

Come lancerete il primo numero nelle edicole?

«A Milano l'uscita di "Fiore mio" sarà accompagnata da una festosa distribuzione, nelle edicole, di garofani coloratissimi, offerti dai coltivatori sanremesi. Si tratta di [illegible] nuova ibridazione, un cocktail tra il garofano mediterraneo e il "SIM americano" un fiore da non perdere come la nostra rivista».

Il cui prezzo sarà di 4000 lire.

Giorgio Voghi

LA POSTA [illegible] [illegible]

«Desidererei avere dei consigli per la coltivazione della gloxinia». Elisabetta Longo, Bambuy (San Mauro Torinese)

Questa bella pianta bulbosa è originaria del Brasile ed è stata introdotta nelle coltivazioni europee dal 1816. I bulbi delle gloxinie si trovano già in germoglio dal floricoltore. Hanno un tubero molto grosso, lo stelo carnoso, le foglie ampie e vellutate, ricoperte da una leggera peluria. Quando è in piena fioritura è una pianta di grande effetto decorativo. I suoi fiori, a corolla tubolare, hanno moltissimi colori: bianco, rosa, rosso, blu porpora. La gloxinia per vegetare bene richiede calore notevole e uniforme: è importante inoltre creare attorno alla pianta molta umidità. La terra migliore è quella del tipo universale.

Di solito le gloxinie arrivano in casa già in piena fioritura e la prima cosa da fare è sistemare il vaso in un luogo ombroso. Devono essere annaffiate ogni due giorni per immersione parziale del vaso, facendo però attenzione a non bagnare le foglie. Ogni quindici giorni è utile aiutare la vegetazione con un cucchiaino di concime chimico.

La gloxinia teme il sole e le correnti d'aria. Si può [illegible] di farla rifiorire da un anno all'altro nello stesso vaso (dopo che le foglie si sono seccate) conservandola in luogo fresco. [illegible]do è in piena fioritura la gloxinia gigante ha più di dodici campanule aperte.

Dove andiamo stasera in città

GAZZELLONI BIS

Quando Severino [illegible] il flauto

Teatro

Fra magia e stregoneria. Presso la sala Valentino del Teatro Nuovo, alle ore 21, vanno in scena gli spettacoli proposti dalla Trilogia: «...tra magia e stregoneria in Torino città magica». Stasera alle 21: «Processo per magia», da Apuleio di Madaura, di Francesco Della Corte — *Accusato ingiustamente di delitto per magia, Apuleio — che [illegible] 150 d.C. era già autore conosciuto e famoso: erano di conoscenza pubblica «Le Metamorfosi» ed altri trattati scientifici e poetici oggi perduti — a processo avvenuto ha scritto «L'Apologia per Magia». Francesco Della Corte ne ha tratto una struttura teatrale per disquisire con le parole di Apuleio [illegible]: corruzione, viscidità degli avvocati corrotti, superstizione, manomissione di prove con l'intento di distruggere il sapere e regredire nel soprannaturale, nel magico che, in quanto tale, per l'ignoranza, [illegible] diventare strumento coercitivo, strumento di malefici e venefici.* Posto [illegible]co, lire 15 mila. La Trilogia, organizzata dal Teatro Nuovo, gode del [illegible] l'assessorato per la Cultura della Città di Torino e del quotidiano Stampa Sera, che oltre ad appoggiare l'i[illegible] propone un interessante [illegible] tra i lettori sui tre diversi temi inerenti alla magia: 1) Caccia alla strega di famiglia, 2) Scopri il mago e la maga che è in te; 3) Fra magia e stregoneria dove ti senti? Storie sentite o quotidiane che contengano una frase o un movimento scenico tratto da uno dei testi rappresentati. Le storie ritenute più belle verranno pubblicate su Stampa Sera.

Il Mulino, in corso Tassoni 56, prosegue la programmazione della rassegna «Insolito» presso la sala il Muli[illegible]. Fino a sabato 21 [illegible] alle ore 21,15 l'Assemblea Teatro propone «Ai ruffiani, ai ladri, ai benvolenti birre». Tutte le serate [illegible] aperte ad un [illegible] limitato di spettatori; gradita la prenotazione (dalle 18 alle 20) telefonando al 741.2878.

Pirandello. L'assessorato all'istruzione presenta fino al 28 marzo «Lettera al figlio Stefano», oratorio drammatico del teatro del Mediterraneo, tutte le mattine alle ore 10 presso la Sala Valentino del Teatro Nuovo. Si accettano le prenotazioni delle scuole [illegible] presso l'Ufficio Iniziative Culturali [illegible] 5765-6129 (dalle 9 alle 12). L'ingresso è gratuito.

Concerti

Carmel. Si esibiscono stasera al Big Club di corso Brescia 26. — *La bionda Carmel e i suoi due soci di colore sono in Italia per promuovere il [illegible] lp, The Falling, che segue, The drum is everything, fortunato 33 giri d'esordio.* Lo show sarà presentato dal disc-jockey Marco Basso. Ingresso, lire 15 mila.

Severino Gazzelloni. Alle ore 18,30, presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino, [illegible] degli [illegible] 24, nell'ambito della rassegna Musica e Protagonisti, si [illegible] il concerto «Il Flauto» con Severino Gazzelloni. È organizzato dalla Cami, in [illegible] con l'assessorato [illegible] Gioventù «Attività Culturali» Universitarie della Città di Torino. Al pianoforte Leonardo [illegible]nardi. Ingresso libero. [illegible] sera alle ore 21 il flautista terrà un concerto al teatro La Serra ad Ivrea, sempre insieme con il pianista Leonardo Leonardi. In programma musiche di Veracini, Marcello, Rossini, Sohari, Mozart, Beethoven, Schubert, Rota.

Mostre

Il [illegible]. In [illegible] ni 56, prosegue la programmazione della rassegna «Insolito» presso la sala il Mulino. Fino al 25 marzo, viene presentata la mostra di sculture create con tappeti dell'artista spagnolo Trio. Lire [illegible] mila per i non soci.

Giovanni Perez, un obiettivo, una società. Presso il [illegible] degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi, [illegible] gue la [illegible] che ricorda di un fotoreporter nel primo anniversario della sua scomparsa. Orario: 9-18, tutti i giorni sabato [illegible] il catalogo è in vendita [illegible] la mostra.

[illegible] Graphis. [illegible]so Piemonte Artistico e Culturale, via Roma 204, prosegue fino al 27 marzo la mostra «Pinocchio Graphis», un naso lungo duecento disegni inediti, organizzata dagli assessorati all'Istruzione e alla Cultura del Comune di Torino e dall'Associazione Piemonte Artistico Culturale. Orario: 9-12, visite guidate di classi scuole elementari e medie inferiori, 15-19, apertura al pubblico compreso sabato e domenica. Ingresso libero. Informazioni e prenotazioni visite guidate per classi scuole elementari e medie inferiori presso segreteria Settore Iniziative Culturali tel. 5765/6129.

Monologo aperto. Il torinese Teatro delle Dieci, diretto da Massimo Scaglione, in collaborazione con il Sindacato nazionale autori drammatici, [illegible] «concorso per monologhi aperto a tutti gli autori italiani». Le opere, in cinque copie dattiloscritte, dovranno giungere entro marzo al Teatro delle Dieci, via Principessa Clotilde 3, 10144 Torino, oppure al Sindacato autori drammatici, via dei Baullari 4, 00186 Roma. Ogni monologo non dovrà superare i quindici minuti, pari a 10 cartelle. Una commissione di critici, autori e operatori teatrali, segnalerà i migliori, che verranno rappresentati in aprile e in maggio al teatro studio Mirafiori di Torino [illegible] del Teatro delle Dieci.

Avvenimenti

In poltrona davanti alla TV

C'ERA UNA VOLTA...

Leone [illegible] western kolossal

Raiuno

Ore 20,30: C'era una volta il West, Italia western 1969. Penultimo appuntamento con i film di Sergio Leone. «C'era una [illegible] il West» forse è quasi una maratona tv che dura due ore e 55 minuti ed è una summa di tutti i motivi che hanno reso Leone il padre del western spaghetti celebrato dai francesi come il nuovo padre del cinema. Autentico kolossal, il film vide la [illegible] molti anni, nel 1968 e aprì una pagina nuova al nostro cinema. Leone lo costruì affiancato da collaboratori come Dario Argento e Bernardo Bertolucci, per tentare — secondo una sua definizione — «il salto dalla commedia dei pupi all'epopea omerica». Fastoso in [illegible], il film propone tre i protagonisti Henry Fonda, che per la prima volta in vita sua fece il cattivo (Frank bandito ammazzatutti che spara in continuazione), Charles Bronson senza baffi (il mezzosangue «Armonica» che deve vendicare il fratello [illegible] da Frank), Gabriele Ferzetti (Mister Morton, detto «Ciuff Ciuff», losco proprietario di una linea ferroviaria); Jason Robards (Cheyenne, bandito buono con due [illegible] favorito); Claudia Cardinale (ex prostituta, aspirante moglie, subito divenuta vedova causa Frank e unica proprietaria del terreno su cui tutti vogliono [illegible] le mani); Lionel Stander (proprietario di [illegible] lercia osteria, dalla clientela piuttosto movimentata); e Paolo Stoppa (un vetturino che compare pochi secondi nei panni del «burbero ma buono»).

Canale 5

Ore 22,20: Tivù Tivù. A nove anni dal giorno che forse più di ogni altro identifica gli anni del terrorismo — quello del rapimento di Aldo Moro e del massacro della sua scorta — avvenuto il 16 marzo 1978, Tivù Tivù affida il ricordo del periodo più buio della Repubblica alle testimonianze di chi ne visse il dramma: i [illegible] della [illegible].

L'undicesimo [illegible] del settimanale di informazione diretto da Arrigo Levi apre quindi con alcune testimonianze sul terrorismo: parlano la vedova del maresciallo Oreste Leonardi, il capo della scorta di Moro; il figlio del vicedirettore [illegible] Stampa, Carlo Casalegno, il padre di Walter Tobagi, la compagna del dirigente della Montedison di Porto Marghera Sergio Gori; la sorella di Ezio Tarantelli, un compagno del undecalista dell'Italsider Guido [illegible]. Il sequestro di Moro sarà ricordato da Giulio Andreotti.

«Napoli e il suo re», ovvero Diego Armando Maradona. Un campionissimo e la città che lo ha entusiasticamente adottato sono ritratti nel secondo servizio. Le telecamere sono entrate nella casa del fuoriclasse argentino, e il «pibe de oro» [illegible] di sé, del suo futuro, dell'intenzione di lasciare l'Italia. Le riforme istituzionali, tra cui l'elezione diretta del capo dello Stato, sono il tema politico della puntata: Levi ne parlerà in studio con Giuliano Amato.

Raidue

Ore 21,35: Focus, attualità. Fra i temi della serata: il maxiprocesso di Palermo, la scoperta della cellula che fa vivere più a lungo, il fenomeno Totò, la storia di un'italiana prigioniera politica e torturata in Uruguay.

Il processo di Palermo è a una svolta. A oltre un anno dall'inizio si è conclusa la fase dibattimentale e lunedì si apre quella delle discussioni. Finora le udienze sono state centoquarantaquattro, ma secondo le previsioni ne occorreranno altre duecento. Insomma, ancora un anno. Focus tenta una riflessione su tutti i problemi di gestione della giustizia che il processo ha posto, in rapporto anche all'emergenza Palermo. Fra gli intervistati, uno dei due pubblici ministeri al processo, Ayala; Emanuele Giuliano, fratello del capo della mobile ucciso dalla mafia; l'avvocato Gatina Montana, difensore di Michele Greco.

Si può ed è giusto vivere come [illegible] come Faust? Si tratta di un interrogativo attuale, dopo la recente scoperta fatta in un laboratorio Usa di una sostanza che è il primo passo per un farmaco contro la vecchiaia. Piero [illegible] ne [illegible] con il presidente e direttore scientifico della fondazione «Carlo Erba», Carlo Sirtori, studioso di questi argomenti.

Vent'anni fa moriva il principe Antonio De Curtis detto Totò: quarant'anni di cinema, dal periodo [illegible] sta alla vigilia del 1968. Una [illegible] esplosiva di personaggi, uno straordinario successo di pubblico, un contrastatissimo rapporto con la critica cinematografica. La sua capacità di far ridere sopravvive al tempo e alle mode. Focus cerca di capire il perché lasciando parlare soprattutto Totò e i suoi film.

Selva Braselli, quarantotto anni, durante la dittatura militare in Uruguay è stata imprigionata e torturata. Un gruppo di donne di Cologno si è battuto per la sua libertà. Nell'84 la donna è stata scarcerata e in questi giorni ha potuto venire in Italia [illegible] con le sue amiche.

Ore 22,45: Mixer Sondaggio. Si parla del documento della Congregazione della Fede sulla vita umana nascente, l'ultimo pronunciamento della Chiesa in fatto di procreazione artificiale. Ospiti di Minoli sono monsignor Elio Sgreccia, docente di bioetica all'Università del Sacro Cuore di Roma e Sergio Moravia, esperto di problemi etici applicati alla biologia, per discutere delle scelte [illegible] tecniche di procreazione artificiale, dal punto di vista della Chiesa e della morale laica.

Il punto di vista scientifico è illustrato invece da Carlo Flamigni, docente di endocrinologia all'Università di Bologna, che illustrerà anche qual è la sorte degli embrioni usati nell'inseminazione artificiale. Si parlerà poi del problema delle adozioni: ne discutono in studio la psicanalista Piera Bellanova, il giornalista Enrico Forni ed Ernesto Olivero, «padre spirituale» dei carcerati delle Nuove di Torino.

Raiuno

Henry Fonda alle 20,30

12,05 **Pronto, chi gioca?**, giochi a premi, interviste e varietà con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3262
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, [illegible]ità
14 — **Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà
14,15 **Il mondo di Quark**, documentari selezionati e presentati da Piero Angela
15 — **Seconde Olimpiade sulla neve del mondo dello spettacolo**
15,30 **Ciclismo: Tirreno-Adriatico. Quarta tappa: Porto Recanati-Fermo**
16,30 **Cristoballito**, documenti
17,20 **Tao Tao**, cartoni animati
18 — **Tg1 flash**
18,05 **L'Ottavo giorno**, attualità
18,30 **Colosseum**, varietà
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **C'era una volta il West**, [illegible] Sergio Leone, con Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson, Jason Robards, Gabriele Ferzetti, Lionel Stander, [illegible] Stoppa, Keenan Wynn, Woody Strode. Italia [illegible]stern 1969 — *Morton, paralitico costruttore di ferrovie, fa sterminare dal bandito Frank la famiglia McBain che non vuole [illegible]dergli un terreno, e fa cadere [illegible] colpa sulla banda del gangster Cheyenne. La vedova McBain, unica sopravvissuta [illegible] strage, [illegible] molla. Arriva in città un misterioso pistolero chiamato Armonica che fa alleanza con Cheyenne contro Frank e Morton. Armonica ha un vecchio conto da saldare [illegible] Frank. Il secondo kolossal di Leone, e forse il suo capolavoro, [illegible] soggetto [illegible] Dario Argento e Bernardo Bertolucci*
23,30 **Appuntamento al cinema**, i film [illegible] vedremo [illegible] gran[illegible]
23,40 **Tg1 notte**
24 — **Artisti d'oggi**, documenti

Raitre

13 — **I robot italiani**, documenti
13,30 **Follow me**, [illegible] di lingua inglese
14 — **S. [illegible] S. 011/6818: filo diretto da Torino per i compiti a casa**
14,30 **Jeans**, varietà per i giovani
15,30 **Campionato di calcio serie A e B**
18 — **Concertone**, musicale: The Who
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione**
20,05 **I linguaggi della comunicazione: L'avanguardia teatrale**, documenti
20,30 **Discoinverno 1987**, musicale
21,40 **Tg3**
21,45 **L'occhio bazaar**, [illegible]ità
22,20 **Il processo del lunedì**
23,45 **Tg3**

Raidue

Glenn Ford alle 23,45

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è [illegible] vedere**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ra[illegible] presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn. Per giocare [illegible] fonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Tg2 [illegible]**, medicina
17,55 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso**, attualità
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,20 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato — *518° episodio: Sloane torna da Baracq e prepara [illegible] trasmissione televisiva su quanto ha visto, [illegible]dandola con un'intervista al principe Ali. Clarissa e Baxter decidono di sposarsi all'insaputa dei familiari e fingono di partire per i [illegible]. Dylan intanto raggiunge Brenda [illegible] caffè in cui [illegible] fa la cameriera e cerca di [illegible] pace con lei*
21,35 **Tg2 Focus**, settimanale di attualità di Ennio Mastrostefano
22,30 **Tg2 stasera**
22,45 **Mixer — Sondaggio**, attualità
23,30 **Studio Aperto**, appuntamento a sorpresa con il Tg2
FILM 23,45 **L'imputato [illegible] morire**, [illegible] Mark Robson, con Glenn Ford, Dorothy McGuire, Arthur Kennedy. Usa [illegible]matico [illegible] — *Un sedi[illegible] viene accusato di omicidio. L'avvocato è convinto della sua innocenza e fa di tutto per provarla. C'è però qualcuno che mira a manovrare politicamente il processo per fare del ragazzo un martire sociale. Un buon film che lascia fino all'ultimo col fiato sospeso*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

14 — **Nido di serpenti**, telenovela
15 — **Dottor John**, telefilm
18 — **I mostri**, telefilm
18,30 **Super Kid**, cartoni animati
— **Anna dai capelli rossi**, cartoni animati
— **Il fichissimo del baseball**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
19,30 **I nuovi Rookies**, telefilm
FILM 20,30 **La schiava io ce l'ho, e tu no**, di Giorgio Capitani, con Lando Buzzanca. Italia commedia 1974 — *Demetrio Cultrera (Dedé) sposa Rosalba Giordano, figlia del re del tonno. La moglie vuole a tutti i costi avvicinarlo alla musica, all'alta moda, alla pesca. Dedé allora ripiega su un'amante, Elena. Poi stufo anche di lei, «compra» in Amazzonia una schiava. Ma com'è asfissiante anche la schiava!*
22,20 **Catch**
FILM 23,00 **I moschettieri del mare**, di [illegible] Vanzina, con Annamaria Pierangeli, Robert Alda, Aldo Ray, Philippe Clay. Italia avventura 1961 — *Fuggiti dalla Francia, tre compari si danno alla pirateria*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, te[illegible]film
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Sandy dai mille colori**, cartoni animati
20,30 **Jonathan dimensione avventura**, documenti
21,30 **American Video Awards, l'Oscar del video**, musicale
FILM 23 — **Escape from [illegible] (Fuga da Alcatraz)**, di Don Siegel, con Clint Ea[illegible]od. Usa drammatico 1979 — *Il bandito Frank Morris, re delle fughe, viene trasferito [illegible] penitenziario di Alcatraz, considerato [illegible] a prova di evasione. Frank però non si spaventa e progetta e mette in atto un rocambolesco piano di fuga. La storia narrata è vera* — Versione originale con sottotitoli in italiano

Canale 5
Canali 69, 43, [illegible], 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Un uomo tranquillo**, di John Ford, [illegible] John Wayne, Maureen O'Hara. Usa [illegible]media 1952 — *Un pugile americano d'adozione provoca la morte di un avversario, [illegible] la boxe e l'America e torna nella natia Irlanda. Qui si sposa, e sopporta pazientemente un cognato insolente. La moglie lo accusa di avere paura, finché [illegible] bella rissa rimette [illegible] a posto*
17 — **L'albero delle [illegible]**, telefilm
17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM 20,30 **Il ragazzo di [illegible]na**, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Donna Osterbhur. Italia commedia 1984 — *Tragicomiche avventure di Artemio, un contadino quarantenne trasferitosi a Milano per scappare ad una fidanzata ossessiva e alla noia. Nella capitale lombarda s'innamora perdutamente della disinibitissima Angela*
22,20 **Tivù Tivù**, attualità. A cura di Arrigo Levi
23,50 **Squadra speciale**, telefilm
0,50 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Sui monti con Annette**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati
14,30 **La Valle dei pini**, [illegible]giato
15,20 **Così gira il mondo**, [illegible]neggiato
16,15 **Questa è Hollywood**, documenti
16,40 **Natura [illegible]** documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM 20,30 **I peccatori di Peyton**, di Mark Robson, con Lana Turner, Hope Lange. Usa drammatico 1957 — *Da un romanzo di grande successo di Grace Metalious: Michael Rossi giunge a Peyton candidato al ruolo di preside delle scuole locali. Incontra la bella Constance che vive con la figlia Allison, ma scopre che drammatiche vicende si nascondono dietro la quieta apparenza della cittadina*
FILM 23,00 **Alla trentanovesima eclisse**, di Mike Newell, con Charlton Heston, Stephanie Zimbalist. Gran Bretagna drammatico 1[illegible]

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Via Asiago Tenda 14,03 Master city
15 — Radiouno tutti: T
16 — Il paginone a cura di Giuseppe
17,30 Radiouno jazz '87 a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 Musica sera: i giovani e Piccolo concerto
19,25 Audiobox Pinotto Fava
20 — Le fonti musica di Gino Peguri
20,30 Inquietudini e pre- «Una complessa storia tradimenti»
21 — La poesia nel mondo. Programma di Fabio Doplicher e Mario Giorgerp
22 — Bianche voce

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Giuliani presenta non parli?
15-18 Gabriella Lodolo presenta , ha visto il pomeriggio?
15 — Siamo fatti (ricerche sull'io e relazione)
16 — Di comune interesse: la medicina
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Tentori
— Don Chisciotte Miguel e più voci diretta da Giuseppe Rocca
19,30 Le ore della musica a cura di Laura Pa-
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato Pedula
21,30 Guzzi conduce 3131

RAISTEREODUE

15 — diretta notizie, personaggi e musica ed alta qua-
18,05 I magnifici dieci. schi cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di cesso per i momenti della vostra

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale e Paolo
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
21 — Il giardino e l'orizzonte. Le melodie da di Gabriel
22,10 Musica nel Tempo
23 — Il jazz. Improvvisa- e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 Sportissimo
13,30 Get art, telefilm
14 — Giungla di cemento,
FILM 14,45 Tempesta d'estate, Douglas Sirk, con George dere, Linda Darnell. Usa drammmatico 1944
16,30 Il Paese della per i ragazzi
17,30 Il cammino libertà, telenovela
18,30 Telemenù
18,45 Doppio imbroglio, telenovela
19,30 TMC
19,50 TMC Sport
FILM 20,20 T quello che voluto sul ma non mai osato chiedere, Woody Allen, con Woody Allen, Gene Wilder, John Carradine. Usa commedia 1972
22,10 Flash News
22,15 Galileo, settimanale di attualità
22,50 Notte News
FILM 23 — Ore di paura, di E. Arthur Kean, Chad Everett, Sheila Larken, Warren les. Poliziesco
0,45 TMC

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 Avventure in famiglia, telefilm
15,30 New Scotland Yard, telefilm
16,30 Cavaliere solitario, telefilm
17 — Zecchino d'oro
17,30 L'agente scoiattolo, cartoni animati
18,30 Il cavaliere solitario, telefilm
19 — Speciale spettacolo, i film che vedremo sul grande schermo
19,10 Notiziario: Grp monitor
19,40 Videocar, promozionale
20 — Cartoni animati
20,30 Rouge et Noir
23,30 Notiziario: Grp monitor
FILM 24 — Film
FILM 2 — Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
15 — Le auto della settimana, promozionale. Elena Del Santo più grandi concessionari Piemonte presenta le migliori settimana chi desideri comperare un'automobile usata
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Charlie, telefilm
18 — Videonotizie
18 qui all'eternità, sceneggiato
19 —
19,30 Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del
20,30 Signore e telenovela
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,30 Il termometro dell'economia, attualità
23 — della settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — Il dell'economia, attualità. Replica
1 — Le , promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

11,30 Occhio
13,30 Ranale animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15,15 , telenovela
16 —
17 — Viva, i ragazzi. Con telefilm e cartoni animati
18,30 tempesta, tele-
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
FILM 20,30 liari sul nero
22,35 I nuovi Rookies, telefilm
FILM 23,45 Bobo Jacco

Svizzera R1 tv

16,05 Rue Carnot, sceneggiato
17,45 Il gatto Gretano, per i più piccoli
18,10 Ritorna l'allegria..., cartoni animati
18,20 Il mistero del Polpipongo, telefilm
20 — Tg
20,30 Sinfonia, sceneggiato
21,30 Nautilus, rivista di cultura
22,35 Wagner, sceneggiato con Richard Burton, Vanessa Redgrave
23,45 Tg

Primantenna Canali 21, 37

12,15 Marta, telenovela
13,15 Victoria Hospital, telefilm
14 — Le auto della settimana, promozionale
15,30 Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Le stelle su di
19,30 Cronache del
20 —
20,30 Marta, telenovela
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22,30 Cronache del Piemonte
1 — Le auto della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — Vetrine che luccicano, shopping
16,30 non stop
19 — Monjiro samurai solitario,
20 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 21 — I sette del Texas, di J. L. Romero Marchent, con Paul Piaget, Hunter, Gloria Milland. western 1964 — *Un uomo attraversa il deserto con una scorta armata per portare all'ospedale moglie ammalata. Il viaggio è osta di vari incidenti che ne rallentano il cammino. Nonostante l'uomo raggiunge la città: i compagni sono tutti morti ad di mo- glie. La donna potrà vivere*
23 — Una famiglia piuttosto intraprendente, telefilm
23,30 Gli invasori,
FILM 0,30

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 animati
15,15 Beverly Hillbillies, telefilm
— La ricetta giorno (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Bona)
16,15 Le schiave Isaura, telenovela
17,15 Forza Sugar, cartoni animati
— Andrea Celeste, telenovela
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 Tifo contro tifo,
21 — Calcio serie A Torino-Ata-
23,30 Rubrica automobili
FILM 1 — La pattuglia disperata

Capodistria

14 — notizie
14,10 Parola mia, giochi a premi
15,25 Cartoni animati
17,30 Start, documenti
18 — Medico e bambino, documenti
19 — Oggi in città — Telegiornale
20 — Lunedì sport
FILM 20,30 La sonata a Kreutzer, Germania '36 drammatico
22,50 campionato italiano serie A1 Giomo-Arezzona

Tele Subalpina Canale 46

14 — Un quattro soldi, telefilm
FILM La sconfitta di Usa drammatico 1949
19 — Terra nostra, a cura della Coldiretti
19,30 Il regionale
20,10 Cartoni animati
20,45 Honey West, telefilm
21,15 Pallavolo: Bistefani-Cieaee
22,30 L'osservatorio politico, attualità: Cattolici e politica
23 — Il regionale
23,35 Documentario

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — Il corpo e l'anima, lità. Con Gianluigi Marianini
15 — Mariana: il diritto di nascere, telenovela con Veronica Castro
16,30 Kodiak, telefilm
17,30 Dadaumpa, antologia del varietà televisivo
19,15 Videocar, promozionale
19,30 TG4 Gazzettino
20,30 Calcio serie A: Inter-Juventus
— TG4 Gazzettino
22,45 Videocar, promozionale
FILM 24,30 La fidanzata di tutti, con Betty Grable, Dorothea Kent. Stati Uniti musicale 1944

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — Sloane, telefilm
FILM 15 — Furia bianca
18,50 Charlie,
FILM nolaf, di Alfredo Rizzo, con Maria Rosaria Riuzzi. Italia sexy 1976
22,45 Le carte parlano, cartomanzia con Mary. Per un consulto telefonare al numero 0124/881.081

Rete Manila Canale 37

FILM 13,30 Film
15,35 Documentario
17,35 Impariamo l'inglese
18 — Le auto della settimana, promozionale
19,05 Torino sport
FILM 20 — La disperata notte, di Anatole Litvak, con Henry Fonda, Bel Geddes, Vincent Price. Usa drammatico 1947
21,45 Le auto della settimana, promozionale
22,35 Videocittà

Quinta Rete Canale 47

13 — Al 96, sceneggiato
14 — Carmin, telenovela
15 — Milleidee, promozionale
16,30 George, cartoni animati
17 — Ultraman, cartoni animati
17,30 Chuk Story, cartoni animati
— Lamù, cartoni animati
18,30 Alla conquista dell'Oregon, telefilm
19,20 Amica tv, attualità
20 — modelle l'onorevoli, telefilm
FILM 20,30 La ragazza del bersagliere, Alessandro Blasetti, Graziella Granata, Vittorio Caprioli. Italia commedia 1967 — *Una vivacissima barbiera s'innamora un bersagliere. Poco prima delle nozze però lui muore. Lei se ne una ragione e altro, ma lui torna, come fantasma, e scenate di gelosia*
22,30 Storie del West,
FILM 23,30 Facciamo l'amore in grande allegria, di Hubert F, con Elfie Zacharias, Alexandra Bogojevic. Germania sexy 1976
2 — Alla conquista dell'Oregon, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Tg notizie
14,10 Parola mia, giochi a premi
15,25 Per i ragazzi
18 — Medico e bambino, documenti
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana, promozionale
20,30 Campionato nazionale di pallavolo, serie A1/M: Bistefani Cus Torino-Cieaee
21,30 Le auto settimana, promozionale
22,50 serie Giomo-Arezzona

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

12,15 Com'era verde val-, telefilm
13,15 Osi o non osi?, rubrica in
15 — Cartoni animati non stop
20,25 Il principe delle stelle, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
22 — Amanda, telefilm
FILM 23,15 camera della mo Usa '37 drammatico
1 — Ai confini della notte, sceneggiato

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Momenti di scontentezza ingiustificata e di agitazione controproducente. Tenete a freno le tensioni e accontentatevi di una realtà molto positiva che registra successi solidi e duraturi, unitamente a improvvisi colpi di fortuna.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se non la smettete di considerare palestra in cui esercitare la vostra superiorità, finirete per rovinare del tutto i rapporti di amicizia o di colleganza e per provocare una rottura con il partner.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Fortuna in amore e ottime cooperazioni professionali con le persone di sesso opposto. Con il vostro stesso sesso, invece sono probabili i malintesi e le polemiche. Situazione finanziaria da chiarire e piccoli ostacoli da superare, ma umore ottimo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Occorrerà valutare attentamente una nuova proposta di lavoro e rifiutarla se non offre sufficiente garanzia di successo: un errore di giudizio potrebbe essere pericoloso per la vostra tranquillità. Fidatevi degli amici, soprattutto se giovani.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) problema lavoro o nella vita sociale, ma possibilità di emergere in primo e di gratificazioni, per l'orgoglio. In, invece, l'eccessiva competitività nei rapporti crea sicure polemiche e probabili rotture.

(23 agosto - 22 sett.) Possibile di notizie seccanti, perdita di o di oggetti. Volontà e immaginazione saranno le alleate migliori prevenire i o, almeno, per con. Ma rimuginate

BILANCIA (sett. - 22 ott.) L'eccessiva spensieratezza, pro- in sentimentale, comporta il rischio di atteggiamenti superficiali e pressapochistici vi rapporti con gli altri. I risultati potrebbero essere negativi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Occorre sfruttare con grinta e immaginazione una bella novità invece di vivere di idee fisse e di tormentarvi in amore. Non è con la gelosia e la possessività che potrete sanare una frattura nei rapporti. Provate ad essere comprensivi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Soluzione brillante una provvisa che, però, lascia ugualmente un po' amaro in bocca. meno franchi e nei rapporti con gli altri, perché qualcuno potrebbe certi sfruttando malamente che gli durerà.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Una valutazione sbagliata potrebbe creare qualche danno e di pessimo. Ma naturalmente in grado di rimediare quasi subito, usando le volontà inflessibile unita ad intuizione positivo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) audaci e agirete nel migliore dei modi per ottenere un successo personale, a dispetto di una notevole tensione. Ma la fortuna sarà prodiga soprattutto in evitarete di dimostrarvi competitivi.

(19 febbraio - 20 marzo) o recupero che si perduto. Ai non alcuna importanza, ma troverete il mezzo di spenderli in una maniera gratificante vi consolerà di qualche problema che vi affligge.

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

DIEGO TOCCA IL FRENO PLATINI CADE DI SELLA

DOMENICA INTER NAPOLI TANTO PER [illegible]

La Roma, confermando [illegible] [illegible] nella scia della capolista, la squadra più soda del torneo, ha pareggiato al San Paolo. [illegible] le è riuscito il vagheggiato trionfo, nel quale, [illegible] chiaro, [illegible] soltanto', per [illegible] al proprio orgoglio [illegible] grande inseguitrice.

Avendo completamente [illegible] il bersaglio [illegible] la Juventus [illegible] il Milan, sconfitta la prima a San Siro dall'Inter e sconfitto il secondo a Brescia, il Napoli ha conservato intatto il distacco di cinque punti. I giallorossi di Eriksson gli sono da soli alle spalle e si può quindi dire che nelle prime due posizioni della classifica il campionato offre l'esatta misura dei valori in campo in serie A.

L'Inter, che ha agganciato la Juventus e il Milan in terza posizione, ha ora l'«obbligo» di tentare il gran colpo di battere il Napoli domenica a San Siro. Se l'impresa riuscisse ai nerazzurri, essi si porterebbero a quattro punti dalla capolista. Ma, allo stesso tempo, favorirebbero la Roma che, opposta all'Empoli all'Olimpico, potrebbe, grazie all'eventuale [illegible] di Trapattoni (e all'eventuale e probabilissimo successo proprio) ritrovarsi a [illegible] punti da Maradona. Sono, s'intende, [illegible] teorie. L'Inter che ha superato la Juventus non sembra in grado di prodursi in meraviglie (per non parlare dei bianconeri) e il Napoli, risultati alla mano, non è certo squadra che [illegible] intimidisca fuori casa.

[illegible] il sogno romanista di strappare [illegible] punti agli azzurri e il sogno juventino di sconfig[illegible] l'Inter, il campionato [illegible] ha più che illusioni da dispensare? Riparliamone domenica prossima. In[illegible] continuiamo a dolerci [illegible] [illegible] e cu[illegible] gliorare del Torino, [illegible] stretto allo [illegible] a zero dall'Atalanta [illegible] Comunale. I granata, ai quali [illegible] Dossena, l'uomo di maggior valore, hanno espresso un gioco di preoccupante pochezza. Applausi alla Fiorentina che ha pareggiato a Verona una partita che sembrava irrimediabilmente perduta. L'Avellino ha «dirottato» l'Udinese seppellendola di gol. Al prossimo turno toccherà al Torino, ospite d[illegible] irpini, opporsi a quella sorprendente artiglieria.

Pur avendo ceduto un punto alla [illegible], la capolista [illegible] conservato il largo margine che la divideva dalle più vicine inseguitrici. I contorni dello scudetto si fanno sempre più nitidi all'orizzonte del «San Paolo». Agli azzurri basterà [illegible] indenni le prossime due prove contro Inter e Juventus.

Alle spalle della Roma, perdono terreno Milan e Juventus, mentre grazie alla vittoria [illegible] bianconeri, l'Inter recupera punti preziosi. Un successo importante quello della squadra di Trapattoni (largamente incompleta), che [illegible] [illegible] a nudo ancora una volta tutti i problemi di Scirea e compagni.

Un pareggio tra i fischi per il Torino che, privo della fantasia di Dossena, ha confermato di attraversare un momento molto delicato. Galoppa intanto l'Avellino, travolgente ad Udine, mentre la Fiorentina strappa a Verona un pareggio che le permette di superare, almeno per il momento, una brutta crisi.

Mercoledì le Coppe europee con le partite di ritorno dei «quarti». In campo Torino ed Inter che all'andata hanno chiuso sullo 0-0 i confronti contro Tirol Innsbruck e Göteborg. Gli incontri saranno teletrasmessi in diretta.

Fanna realizza il primo gol dell'Inter dopo lunghi minuti di gioco senza nerbo e fantasia

Qui a fianco: un'affollata manovra in area atalantina. A destra: ecco come a Brescia hanno «curato» Virdis

SERIE A

Partita	Risultato
BRESCIA-MILAN 34' Gritti (B)	1-0
COMO-ASCOLI	0-0
EMPOLI-SAMPDORIA	0-0
INTER-JUVENTUS 42' Fanna (I); 77' Garlini (I); 89' Serena (J)	2-1
NAPOLI-ROMA	0-0
TORINO-ATALANTA	0-0
UDINESE-AVELLINO 6' Benedetti (A); 10' A. Bertoni (A); 34' Alessio (A); 35' e 85' Schachner (A); 82' Chierico (U); 85' Benedetti (A); 89' Collovati (U)	2-6
VERONA-FIORENTINA 25' Elkjaer (V); 45' Galia (V); 73' Diaz (F); 80' Antognoni (F)	2-2

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadra	Punti	Media	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori a favore T	R	Contro T	R
12	6	6	0	21	7	10	7	2	1	13	5	NAPOLI	34	—	22	13	8	1	34	12	+22	4	4	1	1
11	7	2	2	19	6	11	4	5	2	11	9	[illegible]	29	-4	22	11	7	4	30	15	+15	3	2	3	1
11	9	1	1	22	6	11	[illegible]	[illegible]	4	6	9	INTER	28	-5	22	11	6	5	28	15	+13	4	2	1	1
11	7	3	1	18	8	11	[illegible]	[illegible]	3	13	[illegible]	JUVENTUS	28	-5	22	10	8	4	31	20	+11	1	0	1	1
11	6	4	1	12	3	11	5	2	4	10	9	[illegible]	28	-5	22	11	6	5	22	12	+10	4	3	2	2
11	7	3	1	18	11	11	1	6	4	7	10	[illegible]	25	-8	22	8	9	5	25	21	+4	3	3	4	3
11	7	2	2	19	6	11	1	[illegible]	5	4	11	[illegible]	[illegible]	-10	22	8	7	7	23	17	+6	5	4	4	4
11	2	7	2	7	8	11	2	[illegible]	4	5	6	COMO	20	-13	22	4	12	6	12	14	-2	2	2	3	3
10	[illegible]	7	1	9	7	12	3	3	6	13	23	AVELLINO	20	-12	22	5	[illegible]	7	22	30	-8	2	1	2	2
11	[illegible]	2	3	12	8	11	1	3	7	8	16	TORINO	19	-14	22	7	5	10	20	24	-4	2	2	1	1
12	5	4	3	7	7	10	2	0	8	3	16	EMPOLI	18	-16	22	7	4	11	10	26	-16	0	0	2	2
10	5	1	4	15	11	12	1	4	7	7	17	[illegible]	17	-15	22	6	5	11	22	28	-6	[illegible]	0	2	2
[illegible]	5	4	3	11	5	10	[illegible]	2	8	5	17	[illegible]	[illegible]	-16	22	[illegible]	6	11	16	22	-6	1	1	7	3
10	2	4	4	5	11	12	2	4	6	6	15	ASCOLI	16	-16	22	[illegible]	8	10	11	26	-15	[illegible]	0	0	0
11	4	3	4	7	7	11	0	3	8	7	17	ATALANTA	14	-19	22	[illegible]	6	12	14	24	-10	4	4	1	1
11	3	[illegible]	3	11	15	11	1	[illegible]	8	6	17	[illegible]	8	-18	22	4	9	9	17	32	-15	1	1	2	2

■ Penalizzazioni: Udinese -9

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 29
PARTITE DEL 15-3-87

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Segno
1	Brescia	Milan	[illegible]
2	Como	Ascoli	[illegible]
3	Empoli	Sampdoria	[illegible]
4	Inter	Juventus	[illegible]
5	Napoli	Roma	[illegible]
6	Torino	Atalanta	[illegible]
7	Udinese	Avellino	[illegible]
8	Verona	Fiorentina	[illegible]
9	Bari	Lecce	[illegible]
10	Lazio	Cremonese	[illegible]
11	Messina	Parma	[illegible]
12	Ancona	Reggiana	[illegible]
13	[illegible]	Pro [illegible]	[illegible]

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 30
PARTITE DEL 22-3-87

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª
1	Ascoli	Udinese
2	Atalanta	Verona
3	Avellino	Torino
4	Fiorentina	Milan
5	Inter	Napoli
6	Juventus	Como
7	Roma	Empoli
8	Sampdoria	Brescia
9	Campobasso	Genoa
10	Catania	Lazio
11	Cesena	Messina
12	Lecce	Pescara
13	Sambenedettese	Pisa

CONCORSO 29
Monte premi L. [illegible] — Ai 21 «13» L. [illegible] — Agli [illegible] «12» L. 11.[illegible].000

TORO-ATALANTA / Commento

[illegible]ENZA DOSSENA ZERO FANTASIA E ZERO GOL

[illegible] Torino [illegible] problema che sta diventando [illegible] specie di incubo: non riesce a [illegible] l'ul[illegible] gol granata, infatti, [illegible] febbraio, Junior ad Ascoli, pareggio. [illegible] partite, se ci [illegible] Cagliari in Coppa Italia e Tirol [illegible] Uefa, e per riconoscendo [illegible] Torino [illegible] qualità abbastanza misteriosa di trasformarsi in Europa, [stimoli speciali o che altro?] dobbiamo ammettere che le cifre non sono di buon auspicio per la partita di Innsbruck, ritorno di Coppa, mercoledì, un gol da segnare a tutti i costi.

Il Torino è solito cambiare volto in Coppa, d'accordo, è già [illegible] molte volte [illegible] questa stagione e [illegible] fede che succeda di nuovo contro gli [illegible] Hansi Mueller, che [illegible] ci sono parsi irresistibili nell'incontro di andata e che Radice ha spiato, senza spaventi, sabato [illegible] alla ripresa [illegible] campionato. [illegible] la [illegible] del Torino contro l'Atalanta, se dobbiamo giudi[illegible] dal gioco della squadra, oltre che dall'avarizia dei suoi attaccanti, non ha [illegible] risposte. Pareva [illegible] ad Empoli, due settimane [illegible], granata spenti e imprecisi, la mente già rivolta alla Coppa, e abbiamo il sospetto, anzi la certezza, che Radice dovrà riprendere con pazienza il filo di un lavoro che [illegible] sembra avere fine.

Contro l'Atalanta, che è scesa al Comunale per portarsi a casa il punticino della speranza, il Torino ha tentato e attaccato, non possiamo certo sostenere, come invece successe due settimane fa in Toscana, che i granata siano stati dominati dagli avversari. Però non sono riusciti a batterli ed hanno cozzato contro il muro, testardi nel portare frontalmente la manovra d'offesa, ingenui nel farsi soffocare dall'accorta ragnatela dell'Atalanta, alla quale in verità è stato sufficiente chiudere gli spazi e marcare le punte per [illegible] il pareggio che voleva e [illegible]va.

Non c'era Dossena, ieri, tenuto per precauzione a riposo in vista [illegible] partita di Coppa, e [illegible] ha [illegible] il [illegible] peso, nella prova senza acuti e vittoria del Torino. Dossena è giocatore di inventiva, capace di sfruttare in velocità le fasce come invece non hanno saputo fare i suoi maldestri e [illegible] fantasiosi compagni. La speranza [illegible] Toro è che il suo numero dieci, il migliore [illegible] campo nella partita di andata, sappia mercoledì [illegible] Innsbruck trasformare la squadra. Altrimenti [illegible] difficile compiere il solito miracolo [illegible]ropeo.

[illegible] Coscia

Le pagelle di Giorgio [illegible]

[illegible]

Una partita non particolarmente faticosa, [illegible] il «dodicesimo a vita», ma che proprio per questo avrebbe potuto rivelarsi pericolosa. Nessuna distrazione, invece, salvo una strana uscita nel finale su Stromberg forse dovuta [illegible] eccesso di sicurezza.

voto 6

E. ROSSI

[illegible] particolari infamie, [illegible] tanti suoi colleghi, ma [illegible] loro senza particolari lodi. Ha fatto [illegible] tutto [illegible] dovere, ma non un briciolo [illegible]. D'altra [illegible] nessuno ha mai preteso da lui quanto forse non è nelle [illegible] possibilità.

voto 5,5

FRANCINI

Qualche cosa di più di altri, ma è il minimo che si possa pretendere da uno con i suoi numeri. Il compito di marcare Stromberg gli [illegible] impedito inserimenti in avanti frequenti come al solito e quindi ha avuto meno [illegible]tunità per mettersi in mostra.

voto 6

ZACCARELLI

Quante volte, dai tempi di [illegible] e Pulici a quelli di Cuttone, è stato il miglior granata in campo? E' successo anche ieri. Con entrate di [illegible] sapeva se preferire il contenuto o la forma, aperture [illegible] da vera mezzala. (dal 10' Lentini s.v.)

voto 7

[illegible]

Stanco? Sente il [illegible] degli anni e delle tante fatiche sopportate [illegible] semplicemente dell'as[illegible] di Dossena? E' comunque un fatto che non è stato neppure ieri il Leo che si [illegible]. [illegible] coinvolto nel generale [illegible] del Toro. Speriamo.

voto 5

FERRI

Anche lui come Ezio Rossi non ha fatto nulla di straordinario né in positivo né in negativo, ma il suo dovere lo ha fatto tutto sbagliando anche poco. Tanto più che Magrin — con cui si è spesso «incontrato» — non è un cliente propriamente facile.

voto 6

[illegible]

Persino la proverbiale grinta viene a galla [illegible]o a tratti (e magari con qualche [illegible] gli costa [illegible] un'ammonizione). Non sta chissà se per [illegible] scelta o per ordine superiore, largo sulla fascia come gli compete. Quasi non ci si accorge che c'è.

[illegible] 5

[illegible]

Le sue doti prime sono [illegible] e [illegible]: ieri per lunghi momenti è scomparso [illegible] te neppure [illegible]. Che si [illegible] anche [illegible] lui solo di Dossenomancanza? Non è un uomo squadra e nel marasma generale non poteva [illegible] salvarsi lui [illegible].

voto 5

KIEFT

Ininfluente o quasi in [illegible] conclusiva, [illegible] anche negli [illegible] e negli assist sbagliando palloni [illegible] e sembrando più lento che mai. Ha [illegible] di aver giocato mi[illegible]mo: a suo merito lo spirito [illegible] 61' Mariani s.v.)

voto 5

[illegible]

Forse il migliore dopo «maestro» Zaccarelli. Ha piedi e testa e anche da mezzala se la [illegible] bene, ma gli mancano il passo e la continuità [illegible] in questo ruolo. Quando esce il capi[illegible] riprende il [illegible] ruolo naturale e [illegible]ra meglio.

voto 6

COMI

Si potrebbe ripetere pari pari il discorso fatto per Kieft. Bisogna [illegible] riconoscere [illegible] la vita non è mai [illegible], per le cosiddette «punte» granata, e attualmente è diventata addirittura impossibile, visto [illegible] gioca [illegible] squadra.

voto 5

[illegible]

Sicuramente il migliore in [illegible]. I ventidue contendenti (ventisei contando i sostituti) non gli hanno dato grossi problemi, ma lui se l'è comunque [illegible]ta sempre nel migliore dei modi sapendo fare la faccia cattiva nelle rare [illegible] in cui è stato necessario.

voto 7,5

Francis «divora» un gol

Un pallonetto senza pretese

E' di Junior l'ultimo tiro

Il granata

SCHACHNER MEDITA VENDETTA E CI FA SOFFRIRE

Più di ieri, meno di domani. Lo scrivono gl'innamorati sulla medaglietta da offrire all'anima gemella. Ci si riferisce all'essere innamorati in sé.

Il massimo tra gl'innamorati in sé, a parte le tragedie della vita, sembra proprio il tifoso (magari il tifoso granata che di illusioni e cadute ha fatto una terribile esperienza).

Viene persino voglia di regalare alle undici anime gemelle la medaglietta con la fatidica frase. Sennonché, oltre all'amore, si dovrà riferire al numero di partite concluse senza neppure segnare un pallido gol.

Più di ieri, perché la serie negativa si era arrestata a 5. Meno di domani perché il settimo 'zero' in condotta' è in agguato nella prossima trasferta di Avellino.

Rimanendo in tema di «più di ieri, meno di domani» persino il vilipeso Schachner ha l'intenzione di parlare il linguaggio degl'innamorati. Segnare più di ieri non era poi una grossa impresa poiché i suoi sostenitori gli avevano persino teso un agguato allo scopo di costringerlo ad andare in gol (o andare a quel paese, ipotesi che allora i tifosi dell'Avellino privilegiavano nettamente).

Ma segnare più di oggi, nel caso di Schachner, significa mandare tre volte la palla in fondo al nostro sacco. [illegible] la squadra che ci ritroviamo avremmo [illegible] di [illegible] giornate intere per recuperare i tre gol. Sinceramente il Torino che [illegible] «Ricomincio da tre» [illegible] l'aria impunita di Massimo Troisi ci riesce piuttosto difficile da immaginare.

Il Torino di oggi ricomincia piuttosto dal fondo della classifica. Con l'Atalanta — autentica cenerentola perché l'Udinese parti con l'handicap di 9 punti — abbiamo costantemente spinto verso il fondo. C'era una specie di fascino [illegible]mbiguo nel gioco modesto [illegible] disinvolto di una squadra avviata alla Serie B.

Come se i [illegible] invitassero a un brindisi mortale per la fine del campionato. Ma esiste appunto l'Udinese, condannata da sempre e fiaccata nel morale. La batteremo nell'ultima partita in casa e mai il mese di maggio sarà [illegible]to più radioso.

Il tifoso granata

TORINO — I VOTI DEGLI ALTRI	Tuttosport	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport
COPPARONI	6	6,5	6
ROSSI	6	6	6
FRANCINI	6,5	6,5	6,5
ZACCARELLI	6	6,5	6,5
LENTINI	n.g.	s.v.	s.v.
JUNIOR	6	6	6
FERRI	6,5	6,5	6
BERUATTO	6	5,5	5,5
[illegible]	5,5	6	6
KIEFT	5	5	5
MARIANI	n.g.	s.v.	s.v.
CRAVERO	6,5	7	7
[illegible]	5,5	5,5	5,5
Arbitro: LONGHI	6,5	7	6

MARADONA E IL SUO COMPLESSO PRONTI A SUONARLE ALL'INTER

NAPOLI — *«Quelli della Roma hanno raccontato una bugia grande come il San Paolo...»*, Maradona tira le orecchie ad Eriksson ed ai suoi uomini. *«Mai vista a Fuorigrotta una squadra tanto paurosa. Nel secondo tempo ha superato la metà campo due-tre volte. Ha sbagliato: solo vincendo avrebbe avuto qualche chance di riaprire il campionato, di lottare ancora per lo scudetto».*

Per un'intera settimana Maradona aveva letto i proclami della Roma: *«A Napoli andiamo a vincere»*. *«Eriksson — dice Bagni — ha schierato una formazione ricca di centrocampisti. Forse sperava di copiare il modulo nostro quando all'andata ci imponemmo all'Olimpico?»*.

«Macché — osserva Giaguaro — cosa potevano fare con il solo Agostini in avanti? Ho visto i giallorossi, soprattutto nel secondo tempo, avere paura di avanzare, di spingersi in attacco».

Il Napoli nei primi 45' ha atteso che la Roma mettesse in pratica la... minaccia. Ma ha atteso invano. Solo raramente i giallorossi si sono spinti verso Garella. Agostini e Garofin hanno avuto le occasioni più ghiotte. Dopo il riposo, gli azzurri hanno fatto la parte della... Roma. «E' vero, abbiamo rischiato noi — afferma Salvatore Bagni — come se fossimo noi ad inseguire la capolista».

La squadra di Bianchi ha iniziato a menare la danza, adottando il suo consueto modulo tattico. Si potrà obiettare: perché il Napoli ha atteso tutto un tempo? Semplice. Contro la Sampdoria, a Fuorigrotta, il Napoli per vincer subito beccò un gol e rischiò di subirne altri due. Perché ripetere certi errori? Bianchi ha invitato i suoi a rischiare il meno possibile. In fondo gli scudetti si ottengono anche evitando di incassare gol. La squadra partenopea nelle ultime sei partite ha segnato 9 reti e Garella solo una volta ha raccolto il pallone alle sue spalle.

«Se vinceremo anche contro l'Inter — continua Maradona che oggi sarà a Milano (premiazione dei migliori dieci atleti del 1986) e giovedì a Roma (spareggio in Roma-Argentina) — il campionato potrà dirsi concluso. Dopo dovremo solo gestire le ultime sette gare in programma».

Più cauto è Bagni: *«Il calendario parla in favore della Roma che attualmente ci segue in classifica. Nei prossimi tre incontri potrebbe rosicchiarci uno-due puntic[ini]. Ho detto potrebbe, perché il calcio è bello in quanto imprevedibile. Anche quando abbiamo giocato a Bergamo il turno sembrava favorevole ai nostri avversari. Poi vincemmo e la classifica parlò ancor più napoletano».*

Moreno Ferrario è in linea con il [illegible]compagno della nazionale: *«[illegible]gione Salvatore Mancano ancora otto giornate e tutto potrà ancora succedere. Il pareggio con la Roma è stato utilissimo, ma di definito c'è nulla. A San Siro l'Inter contro di noi si giocherà l'ultima carta in suo possesso. E' a sei punti, vincendo sarebbe a quattro».*

— Finora il Napoli ha perso un solo incontro, a Firenze.

«La nostra difesa è un reparto collaudato. Ma è tutta la squadra che gira a dovere. Uno per tutti e tutti per uno».

— I giallorossi non vi hanno impensierito.

«Poco o niente. Aspettavamo che ci aggredissero come avevano promesso! Invece... Comunque una squadra come la nostra non deve permettere agli avversari, ad un minuto dal termine, di partire in contropiede in modo pericoloso».

«Un pareggio — sostiene Ciccio Romano — che equivale a una vittoria. Juventus e Milan hanno perso. Uno sguardo ai risultati delle ultime giornate e si nota come i nostri avversari si alternino a vicenda. Il Napoli ne prende atto e gioisce».

— Ormai siete a meno otto.

«E' questo il dato più importante. La meta si avvicina. Ma è vietato parlare di scudetto».

Vittorio Raio

Maradona e Righetti, duetto di Napoli-Roma

Certi papà sono proprio fortunati.
Chivas Regal il più regale dei whisky.
ONE LITRE
AGED 12 YEARS
1 LITRE
1 LITRE
CHIVAS REGAL
CHIVAS REGAL

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

SEVERA LEZIONE DEL NOVARA L'ASTI S'E' FATTO «SPENNARE»

Scienza, Dolcetti e Belacich, i tre goleador del Novara

NOVARA — Il convincente successo ottenuto sull'Asti rappresenta una bella iniezione di fiducia per gli azzurri del Novara tornati alla vittoria dopo due pareggi che avevano fatto un po' storcere il naso.

Addirittura l'allenatore ospite Mujesan ammetteva a fine partita: *«Niente da dire, questo Novara è la miglior squadra che abbiamo incontrato. Poteva segnare 7-8 gol»*.

In pratica tra Novara ed Asti non c'è mai stata partita, tanta s'è dimostrata la superiorità degli azzurri.

Si vuol sapere però se l'eurogol siglato da Scienza, da posizione impossibile, quasi sulla linea di fondo dopo aver fintato il passaggio al centro, sia stato deviato da qualche difensore.

Il portiere Riccarand è onesto: *«Sono stato sorpreso perché Scienza [illegible] indovinato proprio l'unico spiraglio libero facendo passare la sfera fra le gambe di [illegible] difensore che però non [illegible] impresso alla palla alcuna deviazione»*.

«Oggi è vero, [illegible] stato costretto a fare anche gli straordinari per limitare i danni anche [illegible] un poker di gol è già lezione severa».

Gli astigiani, relegati all'ultimo posto [illegible] classifica [illegible] dato l'impressione [illegible] non avere neppure [illegible] mentalità per applicare una tattica ostruzionistica. Hanno giocato quasi in allegria.

Contro un [illegible] tanto disponibile i novaresi sono andati a [illegible] [illegible] delle [illegible] punte ha segnato solamente Scienza. *«Però noi abbiamo fornito gli assist decisivi* — affermano Cortesi e Mazzeo che [illegible] riprese sono arrivati [illegible] più riprese a contatto diretto del portiere avversario —. *Eppoi [illegible] vince sempre [illegible] undici anche se dietro il risultato dobbiamo ammettere che ognuno giocava per sé alla ricerca del successo e [illegible] [illegible] personale»*.

Questa tattica delle tre punte schierate contemporaneamente insomma sta dando i suoi risultati.

«Quando il mister l'ha applicata ha dato i suoi frutti perché abbiamo vinto — sostengono Mazzeo e Cortesi —. *In casa non ci resta [illegible] continuare così tenendo conto che dovranno farci visita anche Derthona e Torres...»*.

Renato Ambiel

Pari mentre la Biellese incalza

SAVIGLIANESE MA QUALE DESTINO?

CAIRO MONTENOTTE — Sulla schedina la partita Cairese-Saviglianese avrebbe meritato la tripla. La squadra di Barlassina è fra le mura amiche una compagine di grande levatura, la Saviglianese insegue un successo esterno che le manca da parecchie domeniche, ma la paura di perdere avrebbe potuto condizionare l'atteso match dell'Interregionale.

Così non è stato e Cairese e Saviglianese si sono affrontate a viso aperto, anche se su un campo ridotto a palude dalla nevicata di sabato. E' finita in parità (un risultato giusto) che premia il grande ardore agonistico delle due formazioni e la professionalità dei giocatori. Sul *Rizzo* ridotto a una pozzanghera si poteva anche supporre che i giocatori non avrebbero potuto rendere al massimo, invece l'impegno è stato costante anche [illegible] qualcuno, ad un quarto d'ora dalla fine, [illegible] le gambe che reggevano un po' meno.

A cinque turni dalla fine la situazione in testa al girone è ancora molto fluida e aperta a tutte le sorprese. La Biellese, dopo la goleada di ieri al *La Marmora*, è ad un punto di distacco dalla capolista, mentre il Pinerolo, vittorioso sul Nizza Millefonti, è tornato a meno tre.

Il torneo verrà deciso molto probabilmente dallo scontro diretto, in programma fra quattro domeniche al *Morino* di Savigliano fra i rossoblù di Ciravegna e i bianconeri di Mialich. Dopo Cairo il mister della capolista è apparso nuovamente sorridente: *«Una gran bella partita, giocata molto bene. Peccato per il terreno, dove non si poteva manovrare, e per le [illegible] che [illegible] potuto sfruttare meglio. Debbo dire però [illegible] ho rivisto la Saviglianese dell'andata, battagliera su ogni pallone e sicura della propria forza. Molti speravano in una nostra sconfitta e nell'aggancio della Biellese. Noi rimaniamo con un solo punto di vantaggio, [illegible] anche la Biellese avrà, nelle prossime domeniche, incontri tutt'altro che semplici. Il campionato è aperto più che mai. Possiamo perderlo solo noi»*.

Nelle file della Savigl[illegible] ha fatto il suo esordio Nando Bozzi, attaccante. Il mister, giocando con i fuori-quota, ha così potuto dare una domenica di riposo ad Ezio Bertuzzo. Bozzi si è comportato molto bene, finché il [illegible] lo ha sostenuto, creando spazi per l'inserimento [illegible] compagni e disorientando la difesa.

La Cairese ha giocato un incontro gagliardo, sospinta da Barlassina in giornata di grazia (suo il gol del momentaneo vantaggio dei padroni di casa), ma ha potuto contare troppo poco sugli inserimenti di Rizzola e meno ancora (era marcato a vista da due giocatori) sulle invenzioni del «bomber» Roberto Marazzi. In ultima analisi il pareggio è il risultato più giusto (la Cairese si è fatta anche parare un calcio di rigore), anche se la Saviglianese ha largamente dominato.

Fiorenzo [illegible]

Moncalieri, è pari

[illegible]

MONCALIERI — Con quattro punti di vantaggio sulla terz'ultima (il Nizza Millefonti, [illegible] a Pinerolo), il Moncalieri da ieri [illegible] vive sonni più tranquilli.

Il pareggio (2 a 2) [illegible] la Levante costituisce un risultato forse decisivo. Lo [illegible] anche Colonna che ipotizza [illegible] *bottino finale di 25-26 punti»*.

Intanto non nasconde una certa soddisfazione. *«Un punto con la Levante [illegible] il [illegible] obiettivo. Durante la partita ci siamo trovati in vantaggio, ma [illegible] pareggio era sostanzialmente più giusto»*.

Il Moncalieri ha affrontato quello che, sulla carta, era un incontro-chiave schierando una formazione piuttosto rimaneggiata. Squalificati Sadq, Abatantuono e Seforis ed indisponibile Ricciardi, Colonna si è trovato con gli uomini [illegible]. Una situazione di emergenza che continuerà anche domenica [illegible] [illegible], contro la Juve Domo) perché al rientro di Seforis e di Ricciardi si contrapporrà la scontata assenza di Maltese che, espulso ieri, sarà probabilmente squalificato. *«Questa pioggia di squalifiche* — commenta con l'a[illegible] [illegible] il mister torinese — *è [illegible] e immotivata. Con la Levante anche Maltese è caduto in una incredibile ingenuità, [illegible] dosi espellere»*.

E' stata la partita dei rigori fantasma. Non c'era quello a favore dei padroni di [illegible] (Piolatto ha recitato da grande [illegible] con una plateale [illegible] in area di rigore) e non c'era neppure quello fischiato per gli ospiti (Cantagallo ha fermato con le mani il pallone scagliato da Monari ma almeno mezzo metro fuori dall'area di rigore).

C'è stato [illegible] un terzo fallo da rigore quando Ferrero, [illegible] all'85', è [illegible] [illegible] appena dentro l'a[illegible]. Ma l'arbitro Pedrazzani non se l'è sentito di fischiare ancora.

[illegible] fronte ligure, l'argentino [illegible] Locatelli dispensa sorrisi a tutti, dimostrando di respirare ancora assai volentieri l'aria di Torino.

Angelo Conti

Ma contro l'Acqui [illegible] rischiato il «5-5»

LA BIELLESE VERSO LA VETTA

Continua il «braccio di ferro» con la Saviglianese

Il biellese Rigamonti (nascosto [illegible] portiere) [illegible] il terzo gol all'Acqui

BIELLA — Il braccio di ferro tra Biellese e Saviglianese ha vissuto [illegible] un [illegible] importante atto: i bianconeri, [illegible] era nelle aspettative della vigilia, hanno rosicchiato un altro punto [illegible] capolista ([illegible] il quinto dall'inizio [illegible] girone di ritorno) e la [illegible] alla C2 è più che mai ape[illegible].

Ieri allo stadio di viale Macallè i bianconeri contro il fanalino di coda Acqui hanno disputato un [illegible] dai due volti: irresistibili in attacco per 79', dopo [illegible] portati sul 5-1, hanno considerato chiuso l'incontro e [illegible] cenerentola del gi[illegible] per poco non riusciva in soli undici minuti [illegible] [illegible] la clamorosa [illegible]onta. L'incontro si è chiuso 5-4, un punteggio che al tirar delle somme e visto l'andamento nel finale ha suscitato qualche perplessità per il comportamento della difesa biellese.

Mister Mialich, prima di giudicare la prova dei suoi ragazzi, negli spogliatoi se la è presa con lo speaker che proprio nel momento in cui Cavagnetto firmava il quinto gol ha dato l'illusione dell'aggancio in vetta informando il pubblico del gol del vantaggio della Cairese sul Savigliano (i maghi qualche istante dopo si sono però portati in parità).

Sosteneva l'allenatore bianconero: *«Sono tre [illegible] che continuo a ripetere un identico concetto: la Biellese prima deve guardare a sé stessa, poi agli altri. Ed invece si è voluto annunciare trionfalmente prima del novantesimo minuto il ricongiungimento in testa [illegible] classifica. Il risultato lo si è subito visto: i ragazzi si sono considerati dei campioni e l'Acqui ci ha infilato tre gol in undici minuti. Meno [illegible] che il bottino era cospicuo, altrimenti chissà come sarebbe finita. Questa esperienza ci serva di lezione»*.

Mialich ha poi analizzato la gara con l'Acqui sotto il profilo tecnico: *«In avanti siamo stati irresistibili. Cavagnetto e Rigamonti erano incontenibili. Invece in difesa abbiamo palesato più di una pecca perché il centrocampo non ha filtrato a sufficienza. Oltretutto [illegible] dovuto fare a meno di [illegible] che [illegible] nuovamente accusato l'infortunio [illegible] caviglia»*.

In casa dell'Acqui [illegible] si fanno drammi per questa sconfitta oltretutto nei preventivi.

Spiegava l'allenatore Paolo Feria: *«Ormai [illegible] virtualmente retrocessi [illegible] egualmente [illegible] ragazzi pretendo il massimo impegno fino alla conclusione del torneo. Abbiamo un blasone da difendere. Oggi ho visto una grande Biellese per 79'; non per nulla si è portata sul 5-1, un punteggio comunque eccessivo»*.

Roberto Eynard

La Pro Vercelli sbaglia molto e perde il derby

CASALE, [illegible] IL «GIUSTIZIERE»

I nerostellati ora si preparano al recupero di mercoledì ad Alessandria - Il trainer Guido Vincenzi: «Due punti molto importanti»

CASALE MONFERRATO — Di fronte al pubblico amico del *Natal Palli*, il Casale si è aggiudicato di misura (1-0) il derby contro la Pro Vercelli.

Due punti importanti per la classifica dei nerostellati che mercoledì prossimo affronteranno la trasferta ad Alessandria, per il primo incontro di recupero, seguito da quello, in casa, tra sette giorni, [illegible] il Carbonia.

Dal canto loro, i vercellesi approfitteranno della [illegible] del campionato, [illegible] recuperare, domenica prossima, la partita contro l'Asti. Vincendo il derby, il [illegible] si è portato ad una [illegible] lunghezza di svantaggio dalla [illegible] Vercelli, ma [illegible] è detto che le due formazioni, al termine del prossimo week-end [illegible] [illegible]no appaiate in graduatoria, in una posizione di tutta tranquillità.

Il [illegible] di ieri era molto atteso dai tifosi che hanno affollato lo stadio casalese: 1483 gli spettatori paganti, per un incasso di circa 13 milioni.

Il Casale ha vinto [illegible] [illegible] gol del centrocampista Bela, al 69'. La Pro Vercelli ha sbagliato molto, anche in fase offensiva.

Afferma [illegible] Zorati, alla guida tecnica dei vercellesi: *«Abbiamo disputato un buon primo tempo, sciupando due occasioni clamorose, per passare in vantaggio, con Solimeno. Anche nella ripresa una grossa opportunità, con Riberto, è sfumata nel nulla. Abbiamo perso subendo un gol, sull'unica conclusione effettuata dai nerostellati, [illegible] anche commettendo qualche errore di troppo. Proprio in occasione della rete, abbiamo perso il controllo della sfera, a centrocampo, poi su punizione calciata dal capitano del Casale, Scarrone, abbiamo respinto corto, la sfera è giunta a Bela che ha trovato lo spazio libero per insaccare»*.

Aggiunge Zorati: *«E' stato un match povero di contenuti tecnici, ma giocato molto sull'agonismo. Un punto ci sarebbe fatto comodo e, nel primo tempo, [illegible] meritato di [illegible] [illegible] vantaggio»*.

[illegible] comunque soddisfatto della pre[illegible] offerta dalla mia squadra che ha saputo creare almeno [illegible] occasioni da gol. Cercheremo di rifarci contro l'Asti. Rispetto all'andata, comunque mi sembra che il Casale sia peggio[illegible]. Mi è apparso [illegible] brillante tecnicamente e notevolmente "calato" sotto l'aspetto fisico».

Sul fronte opposto, anche [illegible] Vincenzi, mister dei casalesi, riconosce che: *«Per noi sarebbe stato soddisfacente anche un pareggio. Sono comunque due punti molto importanti. Ci consentono di affrontare i prossimi due incontri di recupero con maggior tranquillità, rischiando il meno possibile. I vercellesi hanno sbagliato due palle gol clamorose e, come spesso [illegible] nel gioco del calcio, certi errori si [illegible]ano con la sconfitta. E' stato un match in cui al bel gioco si [illegible] sostituiti l'agonismo, la grinta ed il ritmo»*.

[illegible] mister Vincenzi: *«Abbiamo comunque migliorato la nostra situazione, rispetto a quattro o cinque settimane fa. Purtroppo [illegible] gli errori che potevano costarci un insuccesso sono stati commessi proprio da quei giocatori a cui [illegible] soliti dare la massima fiducia»*.

«In attacco [illegible] anche faticato molto, [illegible] questo sembra [illegible] proprio il nostro male più caratteristico che riusciremo a rimediare solo quando otterremo la sicurezza di salvarci. Allora si potrà giocare con meno [illegible] mori e senza blocchi in fase offensiva. Oggi il gol è stato siglato dal centrocampista Bela. E' il nostro terzo uomo d'attacco. Tutti si aspettano una rete da Gino o Segoni, invece arriva lui e insacca».

Gino Dafrancisci

Corale «grazie» al tecnico del Derthona

MAGO DOMENGHINI

Eraldo Zanaboni: «E' una mentalità vincente»

TORTONA — [illegible] una vittoria meritata del Derthona che, di fronte al proprio pubblico ha affrontato la Massese, una pericolante che però sa praticare un gioco a [illegible] stretta che mette in seria difficoltà anche le formazioni ben registrate come appunto l'undici dell'ex messicano Angelo Domenghini.

E l'ex messicano commenta: *«Temevo parecchio questa partita proprio perché conosco molto bene la Massese ed il suo allenatore Vieri che sa portare in campo degli schieramenti a marcatura stretta che assolutamente non permettono più alcuna fase di gioco»*.

«Nel primo tempo infatti i miei ragazzi sono stati messi parecchio in difficoltà; abbiamo tentato in tutti i modi per sfondare la barriera dei toscani senza mai riuscirci. Solo [illegible] ripresa quando ho a[illegible]trato leggermente tutta la squadra ecco che la Massese è stata costretta ad avanzare e quindi a lasciarci maggior spazio di gioco».

Il Derthona che si è quindi assicurato la vittoria per una rete a zero, con gol partita di Dossi, continua con sempre maggior convinzione la sua marcia solitaria verso la promozione in C1.

Afferma con soddisfazione il presidente [illegible]aldo Zanaboni: *«A questo punto non ci sono più dubbi; anche i ragazzi hanno assorbito molto bene la mentalità vincente. Lo si vede in campo che anche quando sono messi in difficoltà come nel caso della Massese che non si apriva, i leoncelli sempre [illegible] stati in grado di [illegible] nuove iniziative senza [illegible] lasciarsi prendere la mano dal nervosismo»*.

Dice anche lo sponsor Alessandro Tonani che nella dirigenza del Derthona riveste la carica di vice-presidente: *«Penso che a questo punto non ci siano più dubbi. Il Derthona sta attraversando un particolare momento di forma ed al tempo stesso tutti i ragazzi si sono resi conto che la società è fermamente intenzionata ad effettuare il salto di categoria»*.

«Infatti già ci stiamo muovendo proprio perché vorremmo disputare un campionato non [illegible] squadra cuscinetto ma almeno da centro classifica».

Molta euforia quindi nel clan bianconero del Derthona, che coinvolge anche i tifosi, in particolare i giovani supporters che regolarmente al *Fausto Coppi* salgono di [illegible] numero. Dicono alcuni di questi: *«Ringraziamo di [illegible] tutta la squadra ma in particolare dobbiamo sottolineare quanto è stato in grado di fare per il Derthona Angelo Domenghini che, [illegible] spazio di una sola stagione per altro [illegible] [illegible] [illegible] ha saputo amalgamare e protagonista undici giocatori che si sono trovati nella [illegible] squadra solo nell'agosto dello scorso anno»*.

«Questo sicuramente non è poco e dimostra le qualità tecniche e tattiche di questo grosso allenatore che meriterebbe sicuramente almeno di lavorare in serie B».

[illegible] Regaldi

LA SANREMESE VA IN CASTIGO LO ANNUNCIA D'ANTUONO

SANREMO — La Sanremese va in castigo.

Il pesante k.o. subito ieri contro l'Alessandria in un match-salvezza importantissimo, ha praticamente messo i biancazzurri sulla rotta della retrocessione: salvarsi, a questo punto, sarà difficilissimo per i liguri.

Anzi c'è da chiedersi davvero [illegible] [illegible] possa - farlo [illegible] squadra che in due partite casalinghe, contro altrettante dirette concorrenti per la salvezza, incassa due sconfitte. Il baratro adesso è vicinissimo.

Così i biancazzurri vanno in castigo e suscitano le ire del loro presidente. Lo ha annunciato, a fine partita, sconsolatissimo, lo stesso presidente Giuseppe D'Antuono.

«Deferirò la squadra alla Lega nei limiti consentiti dal regolamento per scarso rendimento. C'è gente che invece di giocare pensa ad andare in discoteca».

Non c'è da dubitare della [illegible] parola. D'Antuono ha abituato al pugno di ferro: sotto la sua gestione la Sanremese ha cambiato tre allenatori, escluso dalla rosa tre giocatori, silurato ben tre direttori sportivi.

D'Antuono era scosso, come il pubblico [illegible] è sfollato in silenzio dal Comunale, soprattutto dal [illegible] di impotenza della squadra, incapace di organizzare reazioni decise agli avversari.

Una squadra con l'acqua alla gola in [illegible] dovrebbe giocare [illegible] il coltello tra i denti; la Sanremese [illegible] da mai quest'impressione. Marino Perani, terzo allenatore stagionale alle prese [illegible] i [illegible] biancazzurri, parla di «situazione compromessa», ma [illegible] è [illegible] troppo d'accordo [illegible] la diagnosi del presidente.

«In campo la squadra ha fatto il suo dovere. Purtroppo è una partita andata storta: abbiamo perso per infortunio Marchetti che era il nostro uomo migliore; ci [illegible] espulso Bizzarri. Sono saltati tutti i nostri schemi».

Il mister, a sua volta, ha comunque adottato un altro provvedimento giustificato dal momento d'emergenza e dal vago sapore punitivo: ha sospeso i due giorni di permesso che aveva accordato alla squadra in vista della sosta del campionato; i biancazzurri riprenderanno ad allenarsi domani. Ammesso che serva.

Tutt'altra [illegible] nel clan [illegible]. L'insperato (ma meritatissimo) 2-0 rilancia la squadra che, mercoledì, nel recupero contro il Casale, avrà l'opportunità di incamerare altri punti-salvezza.

Il discorso sull'Alessandria è ben diverso da quello sulla Sanremese: i grigi, pur con i loro problemi, appaiono squadra in grado di farsi valere.

Accanto a giocatori di indubbio peso ed esperienza come Manueli, Mocellin e Marmaglio, hanno messo in mostra giovani veramente in gamba come Briata e Piconi, autori dei due gol-vittoria, ma anche migliori in campo. Specie Piconi (22 anni) ha fatto faville.

E' stato una continua spina nel fianco della difesa biancazzurra, ha segnato il gol che ha sbloccato il risultato, e [illegible] importantissimo sul piano tattico quando, con la squadra in vantaggio, Colombo lo ha arretrato a centrocampo, a far da barriera sui palloni alti.

E' stato lui l'eroe di un'Alessandria [illegible] almeno per quanto fatto vedere a Sanremo, dopo le recenti difficoltà in cui s'è imbattuta la società, può guardare con fiducia [illegible] [illegible].

Bruno Monticone

Giuseppe D'Antuono

Premiate le «Poesie per la pace» ieri al Palasport

LA «VOGLIA DI DONARE» PIU' FORTE DELL'ODIO SON D'ACCORDO IN 3000

Folclore ieri al Palasport durante la premiazione del concorso una poesia per la pace

Più di tremila persone, tantissimi i bambini e i ragazzi, si sono ritrovate ieri pomeriggio al Palasport di Parco Ruffini per la festa-cerimonia di premiazione del concorso nazionale «Una poesia per la pace». Un momento che si ripete da quattro anni, in un crescendo di consensi e partecipazione: dal 1700 partecipanti alla prima edizione del concorso — promosso dal Centro studi «Anna Kuliscioff», patrocinato da Comune, Provincia e Regione, con l'adesione di Presidenza della Repubblica e Presidenza del Consiglio, ambasciate stranieri e numerosi enti locali —, si è giunti a contarne in quest'ultima occasione ben 3325, quasi 1900 dei quali alunni di numerose scuole elementari di ogni regione italiana.

Quattro i vincitori (di premi simbolici beninteso, coppe e targhe che intendono solo ricordare questo incontro collettivo di tante creatività individuali in nome del «sogno» di un mondo senza conflitti e odio, e non fornire un *imprimatur* letterario), nelle quattro categorie in cui si suddivide il certame, nonviolento per definizione.

A Maria Viarengo, 37 anni, funzionaria della Provincia di Torino e iscritta a Scienze politiche, padre italiano e madre etiope, il riconoscimento principale — ex aequo con Renzo Fiammetti, novarese, pure studente universitario della stessa facoltà, ma a Pavia —, per una poesia, *Voglia di donare*, dedicata al contributo delle donne eritree alla lotta partigiana contro il regime di Addis Abeba che ancora oggi (militari appoggiati dall'Urss), come ai tempi dell'imperatore feudale Hailé Selassié, nega alla loro etnia l'autodeterminazione.

Maria Viarengo, Fiammetti, autore di versi (titolo *Ottobre 44*) ispirati al crudele rapporto fra «repubblichini» e partigiani nell'Italia del dopo 8 settembre, e i vincitori delle altre categorie — lo studente liceale torinese (al classico «Cavour») Antongiulio Marmotti, l'undicenne Lorenzo Ferrini della media «Cesalpina» di Arezzo e una bimba di 10 anni, Elisabetta Mazzotti, della elementare «Guimineili» di Ravenna — hanno ricevuto i loro premi, ieri, dalle mani degli assessori comunali alla Gioventù, Leo, e alla Cultura, Marzano, presente anche il presidente del Comitato per la pace, Mollo.

Le poesie migliori sono state lette da attori di teatro, la Compagnia in costume «Città di Torino» di Andrea Flamini ha fatto da contorno spettacolare, il discorso (o l'utopia) della pace da sfondo.

m. sp.

Ristrutturazioni nel centro storico

CON QUARANTA MILIARDI «SALOTTO» TUTTO NUOVO

Una quarantina di miliardi per risanare le case degradate del centro storico e per invogliare i privati a fare altrettanto, cercando così di restituire un po' di vivacità al quartiere che, nelle intenzioni dell'amministrazione civica, dovrebbe restare il primo salotto di Torino.

A Palazzo Civico si cercano finanziamenti, si studiano piani di buona collaborazione, nel rispetto dei ruoli, tra operatori pubblici e privati, si prevedono scadenze.

L'assessore all'edilizia pubblica, Giampaolo Zanetta, democristiano, annuncia l'apertura di un cantiere per i primi di maggio nell'isolato San Liborio, compreso tra le vie Sant'Agostino, Bellezia, San Domenico e Bonelli. Lavori per otto miliardi, finanziati con la legge 457.

Per la metà del prossimo mese, inoltre, l'assessore dovrà presentare un quadro globale di altri risanamenti per edifici di proprietà comunale al fine di ottenere i finanziamenti previsti dalla legge 899. Per il centro gli interventi dovrebbero interessare vecchi stabili di via Bellezia, via Mameli, via della Basilica, via Santa Chiara, via Corte d'Appello, via Palazzo di Città. Altri cantieri sorgeranno in zone semicentrali e periferiche, laddove il restauro è improrogabile.

Ma l'operazione più complessa che assorbirà gran parte dei quaranta miliardi che il Comune può attivare attraverso le leggi 457 e 899 è quello riguardante il risanamento di isolati e stabili del centro che non sono, o sono soltanto in parte, di proprietà comunale.

Senz'altro c'è da studiare una formula per invogliare i privati a provvedere ai lavori necessari, ma la strategia più utile (anche per contribuire al rilancio dell'edilizia) è quella di coinvolgere gli operatori del settore edilizio in grossi interventi di recupero.

Sul tavolo dell'assessore Zanetta stanno diverse ipotesi. Sono il risultato della collaborazione avviata con il collega all'urbanistica Re, sentiti anche i progettisti dell'ufficio del piano regolatore.

Le ipotesi di lavoro sono due. Quella di costituire una società mista Comune-Finpiemonte-Collegio Costruttori, e quella di sollecitare la presenza di istituti di credito e di assicurazioni che con l'amministrazione civica elaborino i piani per poi farli realizzare, attraverso convenzioni, dalle singole imprese private.

Zanetta, in questi giorni, è impegnato in consultazioni con i soggetti economici interessati, dopo preparerà la proposta di delibera per rendere operativo il piano.

L. bor.

Anche via Bellezia rientra nel piano di risanamento del centro storico

Con Lance Henson, cultura indiana al Centralino

E I CHEYENNE FANNO POESIA

Letture e musica per conoscere un mondo scomparso

Lance Henson è un indiano Cheyenne. Mercoledì sera, al Centralino Club di via delle Rosine 16, reciterà alcune poesie sue e della sua tribù. L'attrice Ulla Alasyarvi leggerà le stesse strofe tradotte in italiano.

La manifestazione si deve a Naila Clerici, insegnante all'Università di Genova, grande conoscitrice (e amica) degli indiani che già in passato aveva patrocinato iniziative culturali per propagandare la conoscenza di un popolo ricco di storia che però vive ai limiti dell'emarginazione.

La serata è stata intitolata «Immagini, musica, cucina e vecchi ricordi».

Le immagini sono fotografie antiche appese alle pareti e diapositive scattate nel corso di un viaggio di Naila Clerici nel Dakota e nell'Arizona. La musica è country. E la cucina è doverosamente indiana.

Per il pranzo, prenotare (telefono 837500) e presentarsi alle 21. A chi bastano i suoni e poesia, appuntamento alle 22.

Colpito da due proiettili al capo sabato sera in un agguato

«FRANCO IL ROSSO» E' IN FIN DI VITA

Gli ha sparato un killer. Guerra per il controllo della droga

E' sempre in prognosi riservata Francesco Di Gennaro, 41 anni, ricoverato alle Molinette con due pallottole nel capo. Gli ha sparato un «killer» sabato scorso, dopo averlo atteso sotto casa. Le pallottole lo hanno raggiunto dietro l'orecchio sinistro, mentre il Di Gennaro saliva in macchina.

Ora la polizia piantona «Franco il rosso» giorno e notte, sperando di poterlo interrogare in un momento di lucidità. I sanitari che l'hanno sotto cura stanno valutando se è possibile sottoporlo ad un'operazione chirurgica: quando sabato è giunto al pronto soccorso le condizioni generali erano troppo gravi per tentare di estrargli le pallottole rimaste conficcate nella mascella e nello zigomo destro.

La polizia mette in relazione il tentato omicidio di Francesco Di Gennaro con il delitto di un altro personaggio (Salvatore Vona, 39 anni, freddato appena un mese fa) che si sospetta abbia avuto a che fare con il mondo della droga: potrebbe esser cominciata una nuova guerra di clan per controllare il mercato torinese degli stupefacenti.

L'assassinio di Salvatore Vona è del 20 febbraio scorso. L'uomo viene trovato in una stradina di periferia con un colpo in fronte e l'altro alla nuca. I killer lo abbandonano sul marciapiede, il cadavere deve esser ritrovato come messaggio d'avvertimento. Sabato pomeriggio la replica. Un uomo, alto, con gli occhiali scuri, liquida Francesco Di Gennaro, «Franco il rosso», 41 anni, mentre sale in macchina sotto casa.

C'è un legame tra questi fatti? E' vero che tutti e due le vittime erano legate al mondo della droga? In questura ne sono sicuri. Dice il capo della squadra omicidi, dottor Aldo Faraoni: «*Sono ormai trascorsi tre anni da quando è stato sgominato definitivamente il clan dei catanesi dei Miano e del superkiller Salvatore Parisi. E' seguito un periodo di stasi, ma la "pace" pare ormai finita. Qualcuno si è riorganizzato, altri tentano di venire da fuori per spacciare droga in un mercato considerato senza padroni. Inevitabile che tra i nuovi clan si creino attriti e contrasti, ci sono troppi interessi in gioco. Forse c'è chi ha tentato di allargarsi troppo, forse ci sono stati dei bidoni*».

La squadra omicidi cerca di scoprire se Di Gennaro e Vona fossero stati soci e se avevano «*tirato un bidone*» a qualcuno più grosso di loro nel giro degli spacciatori.

Il cadavere di Salvatore Vona, ucciso in un agguato il 19 febbraio scorso. In alto Salvatore Vona, sotto Francesco Di Gennaro

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracchi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 10-12-1986

oggi & domani

Cina a Torino

• Oggi pomeriggio alle 17,30 (con replica alle ore 20), conferenza del sinologo Mauro Pascalis alla Regency School, il centro di lingue, traduzioni e interpretariato di via Arcivescovado 7. L'argomento, illustrato con la proiezione di diapositive, riguarda: «Arte monumentale, vita quotidiana, paesaggio e aspetti geografico-culturali della Cina contemporanea».

L'incontro con Mauro Pascalis, studioso giramondo ed appassionato orientalista, rientra nelle attività previste a complemento dei corsi triennali di lingua e cultura cinese tenuti presso la Regency School dal professor Savant.

Lo stadio di Torino

■ Oggi pomeriggio alle ore 16,30, presso il Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, il professor Lorenzo Matteoli, assessore comunale allo Sport, Turismo e Tempo libero, parlerà sul tema del giorno nella cronaca cittadina: «Lo stadio di Torino». La riunione, è organizzata dal Panathlon Club torinese in collaborazione con la delegazione regionale del Coni, nell'ambito dell'Università della Terza Età.

La scuola rinnovata

■ Tavola rotonda sul tema «Autonomia e dirigenza per il rinnovamento della scuola», oggi pomeriggio alle 15,30 presso la sede Sporting del Circolo della stampa, in corso Agnelli 45. L'incontro che avrà come moderatore il giornalista Clemente Granata è stato organizzato dal Coordinamento Dirigenti Scolastici della provincia di Torino. Tra gli argomenti in discussione: il ruolo del dirigente scolastico nel passaggio dalla scuola-apparato alla scuola-servizio e la sua involuzione negativa rispetto alle funzioni ed al trattamento economico della categoria.

Sociologia all'ANDE

■ Domani sera alle ore 20, presso il Circolo degli Artisti in via Bogino 9, la sezione torinese dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) organizza un incontro conviviale con dibattito. Relatore, il professor Luciano Gallino, ordinario di sociologia all'Università di Torino. Parlerà su: «Fermenti e iniziative della società civile tra consenso ed ingovernabilità».

Gran folla ieri a Torino-Esposizioni

CURIOSANDO NEI 500 STAND DI EXPOCASA

Un mare di folla fra gli stand di Expocasa

Puntuale ieri pomeriggio l'assalto domenicale a Expocasa, la fiera di primavera dell'arredamento di Torino Esposizioni: migliaia di visitatori, provenienti da tutto il Piemonte e da fuori, si sono affollati tra gli oltre 500 stand, curiosando, informandosi, molti facendo acquisti. La casa ha ormai un posto di primaria importanza nel bilancio della gente, tanto che l'industria italiana del mobile in dieci anni, dal 1970 al 1980, ha raddoppiato il fatturato, diventando anche Paese leader nelle esportazioni in Europa (con 600 miliardi annui) superando la Germania.

Tante le curiosità e le novità, come sempre. Nel quinto padiglione dove si svolge l'«Al Com», (Alimentazione e Commercio), Massari di Ferrara presenta una «Monografia del coltello», una serie di 500 pezzi diversi di «oggetti taglienti», dal temperino da tasca al «fendente da banco». Alcune boutiques torinesi presentano invece «Le cose belle», vasellame, porcellane, cristallerie, posaterie, batterie di cottura e oggetti domestici di gran design. Anche gli elettrodomestici hanno cambiato volto; una volta erano oggetti da nascondere o comunque da non mettere in mostra, oggi fanno parte integrante dell'arredamento della cucina dopo essere stati sottoposti a radicali operazioni di restyling.

Curioso il «sistema-parete» del Programma Metropolis di Bussolino: dotato tra l'altro di una scala d'acciaio scorrevole, agganciata ad una rotaia posta in alto, per accedere ai piani più alti. Il sistema, polifunzionale e flessibile, utilizza ante in legno e cristallo, cassetti e cassettoni, piani, letto e tavolo estraibili, specchi interni, portacravatte, pannelli in tela nera per casse acustiche.

Delitto ieri pomeriggio a San Pietro Val Lemina

LA «DONNA DEGLI SCHNAUZER» UCCISA A MARTELLATE

A San Pietro Val Lemina non si parla d'altro. «*Simona Porta, quella degli schnauzer, è morta. L'ha ucciso il marito con una martellata*».

La notizia si è diffusa nel piccolo paese, abitato da professionisti e impiegati. «*Abbiamo capito che era successo qualcosa in via Leonardo da Vinci. C'era troppo movimento, auto dei carabinieri, la macchina bianca della Guardia medica ed infine abbiamo visto il carro funebre*».

Chi era la vittima? Simona Porta, 47 anni, i capelli biondi a caschetto, gli occhialini tondi, la Dyane beige, e sempre in compagnia dei suoi cani: le piacevano gli schnauzer, fra tutti — ne aveva tre — il suo prediletto era «Filippo», quello che ieri hanno trovato accucciato vicino al corpo ormai privo di vita della padrona.

Una vita difficile quella di Simona Porta; alle spalle un matrimonio sbagliato, conclusosi con il divorzio. Sono numerose le denunce per maltrattamenti che Simona Porta aveva presentato ai carabinieri. «*Ero sola, stanca e distrutta* — ha detto ai carabinieri Lino Lombardori, 51 anni —. *Anch'io ero a terra; mi stavo separando da mia moglie, mi sembrava che tutto mi crollasse addosso*».

Hanno cominciato a frequentarsi. Insieme hanno cercato di rifarsi una vita. Poi, tre anni fa, il nuovo matrimonio. «*Tutto era andato bene per un anno e mezzo* — commenta Mario Santore, il cognato —. *Poi i primi screzi. Simona aveva un carattere difficile; a volte le saltavano i nervi e non sapeva più quello che diceva*». Come ieri pomeriggio, quando ha incominciato a insultare il marito: «*Sei un fannullone, non hai voglia di lavorare. Riparami almeno questa sedia della cucina*». L'uomo ha preso una mazza, il cacciavite e il martello e ha iniziato il lavoro. Ma la donna ha continuato. «*Ha offeso l'onore di mia madre e di mia sorella* — ha detto l'uomo ai carabinieri —. *Non ci ho più visto e con il martello l'ho colpita alla testa*».

Antonio Giaimo

Il corpo della donna dopo il delitto; nel riquadro Simona Porta e il marito Lino Lombardini

Grave incidente ieri ad Avigliana: una donna orribilmente mutilata dalla fresatrice

CORSA DISPERATA A LEGNANO PER RIATTACCARE IL BRACCIO

Il marito recupera l'arto con grande prontezza. Trasporto d'urgenza con l'elicottero, ma è troppo tardi

La fresa del trattore le stacca un braccio. La reazione immediata e coraggiosa del marito le salva la vita. Ma dopo la corsa disperata da un ospedale all'altro, e il trasporto in elicottero a Legnano, per l'arto non c'è nulla da fare: non può essere riattaccato.

L'incidente è di ieri mattina. Ad Avigliana, in frazione San Sudario, Ilda Lombardi, 38 anni, e Felice Macaluso, 40 anni, stanno lavorando il campo della loro cascina. Sono le dieci e mezzo. La donna è accanto alla fresa trainata dal trattore, scivola, cade. E una delle lame che servono a smuovere il terreno le taglia il braccio all'altezza del gomito. Ilda Lombardi è in preda a un dolore atroce, l'arto è in mezzo alla terra a pochi metri da lei.

La disgrazia mentre la coppia lavorava nei campi. Prima all'ospedale di Avigliana, poi al Cto, poi a Legnano

Il marito la soccorre subito. In macchina, la corsa all'ospedale di Avigliana è disperata. Qui i medici possono prestare soltanto le prime cure e, in ambulanza, la donna è portata al Cto di Torino. Ma l'unico centro del Nord Italia attrezzato per quel tipo di intervento è il reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Legnano.

Sono passate due ore e più dal momento dell'incidente, le condizioni di Ilda Lombardo sono spaventose e al Cto si decide il trasferimento. Lo effettuano, in elicottero, i carabinieri del Nucleo di Volpiano: sull'«Agusta 109», il volo è di quaranta minuti. Minuti d'inferno, con un medico e il pilota a lottare contro il tempo, la donna contro la morte. L'atterraggio a Legnano è dell'una e venticinque: i chirurghi tentano l'intervento, ma è troppo tardi. La struttura neuromuscolare e ossea dell'arto tagliato è ormai compromessa. E le condizioni di Ilda Lombardi non consentirebbero comunque un'operazione tanto complicata.

● Incidente in montagna, ieri pomeriggio. Un ragazzo di 22 anni, Franco Usseglio, di Villar Perosa, in escursione di sci-alpinismo con alcuni amici, è caduto ed è scivolato per alcuni metri, fermandosi su un costone irraggiungibile da terra.

Inutili, infatti, i tentativi dei compagni e quelli degli uomini del Soccorso Alpino di Villar Perosa. Lo ha salvato, con una manovra complicata, a mezz'aria, l'intervento di un elicottero dei carabinieri. Franco Usseglio è stato trasportato al Cto. Guarirà in un mese.

La tragedia ieri nelle acque di Portofino

ANNEGA SUB TORINESE (18 ANNI)

E' scomparso dopo aver soccorso un compagno

I sommozzatori dei Vigili del fuoco e dei carabinieri di Genova hanno ripreso questa mattina le immersioni per tentare di recuperare il corpo del diciottenne subacqueo torinese Matteo Candella, morto ieri mattina nelle acque di Portofino durante un'immersione, per un malore e per la fatica nell'aiutare un compagno in difficoltà.

I vigili del fuoco hanno ripreso stamane le ricerche. Il corpo dovrebbe trovarsi ad una profondità di circa 60 metri. Un sommozzatore ha rischiato ieri la vita per tentare di salvare il giovane. E' ricoverato al San Martino di Genova

Un primo tentativo di recuperare il cadavere alla profondità di 57 metri, quasi al tramonto di ieri, ha rischiato di provocare una seconda vittima: un soccorritore, il vigile Antonio Po, di 28 anni, si è sentito a sua volta male ed è stato salvato dalla prontezza dei colleghi: ricoverato all'ospedale «San Martino» di Genova, nella camera di decompressione, è ancora in prognosi riservata ma oggi le sue condizioni appaiono nettamente migliori.

La tragedia si è compiuta poco dopo mezzogiorno. Matteo Candella, studente di chimica all'istituto Casalis, abitante in via Guglielmo Pepe 12, all'estrema periferia nord-occidentale della città, era giunto a Portofino insieme con un gruppo di allievi e istruttori della scuola subacquei della società «Barisub»: la zona scelta per l'immersione era nei pressi del faro, davanti alla chiesa di San Giorgio, dove il fondale scende fino a 50-60 metri e, poco più avanti, anche oltre i cento.

Il giovane era su un'imbarcazione con tre compagni ed è sceso in acqua (con mare completamente calmo) insieme con il quarantaduenne Pasquale Romano, agente della Polizia stradale, sposato con figli, anch'egli residente a Torino in via Servais 200/5. Sembra che questi a un certo punto si sia trovato in difficoltà e che Matteo Candella lo abbia aiutato a tornare in superficie: ma la stanchezza e forse l'inesperienza hanno tradito il ragazzo che, una volta salvatosi il compagno, è scomparso sott'acqua e, trascinato dai pesi che affrettano l'immersione, è finito a quasi sessanta metri di profondità.

Matteo Candella

Impossibilitati a soccorrerlo, gli altri subacquei hanno chiesto aiuto. Da Genova è subito partito un elicottero con una squadra di sommozzatori dei Vigili del fuoco che non hanno potuto fare altro che tentare il recupero del corpo, anche se ormai stava per scendere il buio. Fra l'altro i sommozzatori, abilitati solo a profondità fino a 50 metri, hanno dovuto attendere, per immergersi oltre, un'autorizzazione speciale.

E' a questo punto che si è rischiato un secondo gravissimo incidente: Antonio Po, nonostante le condizioni di visibilità ormai scarse, si è calato coraggiosamente sul fondale, ha localizzato il corpo di Matteo Candella e cercato di agganciarlo. Ma un malore ha colpito anche lui e soltanto la rapidità dei soccorsi da parte dei colleghi ha consentito di salvarlo.

Pasquale Romano, il subacqueo uscito indenne dall'immersione costata la vita al compagno diciottenne, è stato anch'egli ricoverato al «San Martino» con un principio di embolia gassosa, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Mandati di comparizione

ALTRI 7 DAL GIUDICE PER SCANDALO USL

Il dottor Alberto De Giovannini stamane davanti alla Procura

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Usl), ma nessuno ha mai mosso un dito per correggere gli abusi. Ecco perché anche Ilarione, Concina e Ranieri sono sotto accusa.

Nella sede Usl n. 6 di via Braccini 26 ed in alcuni uffici della Circoscrizione San Paolo dove sconosciuti sono penetrati questa notte non sono state rilevate effrazioni, ma sono stati messi a soqquadro gran parte degli uffici. Ad un primo inventario sembra che non manchi granché oltre ad un radioregistratore e cento mila lire in contanti.

Gli uffici Usl sono stati aperti al pubblico solo alle 9,30, dopo i rilievi della squadra scientifica della polizia. Gran parte delle porte delle stanze sono state forzate con un piede di porco. I ladri, o i vandali, hanno rovistato nei cassetti delle scrivanie, negli armadi, negli schedari. Sembra siano stati usati, o comunque spostati, i timbri per le convenzioni esterne.

Marco Vaglietti

Tre fucili da caccia

ARRESTATO PER ARMI NON DROGA

Riceviamo e pubblichiamo:

Quale difensore di fiducia del sig. Gianni Bledig, del cui arresto veniva data notizia sul quotidiano «*Stampa Sera*» del 7/3/87, con articolo intitolato «Sgominata una centrale di spaccio dell'eroina», essendo lo stesso tale da assumere carattere diffamatorio nei confronti del mio assistito, estraneo alla suddetta vicenda così come viene riferita in detto articolo, nell'interesse di quest'ultimo vi preciso quanto segue.

Il sig. Bledig, che risulta incensurato, nel corso dell'operazione della Guardia di Finanza di cui si riferisce, veniva tratto in arresto non perché in possesso di eroina ovvero di hashish, lattosio o bilancini di precisione, come falsamente viene riferito nell'articolo, bensì perché durante la perquisizione presso di lui effettuata, originata dalla presenza nella stessa del Ranieri, di cui, detto per inciso, il mio assistito ignorava sia i precedenti che l'attività criminosa, venivano rinvenuti 3 fucili da caccia e vario munizionamento.

Detto materiale, regolarmente denunziato dal padre del mio cliente, alla stazione carabinieri di Venaria, risultava tuttavia illegalmente detenuto dal Bledig, non avendo questi provveduto a regolarizzarne la detenzione alla morte del genitore.

Il Bledig, attualmente in libertà provvisoria, deve pertanto rispondere dei soli reati relativi alla detenzione delle suddette armi e munizioni, essendo risultato, fino ad ora, estraneo alla «vicenda droga».

Ciò premesso, poiché pare evidente che il trattamento operato dal cronista è tale da indurre il lettore ad attribuire al mio assistito la partecipazione a fatti delittuosi di particolare gravità, cosa grandemente lesiva della reputazione dello stesso,

vi invito ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 legge 8/2/48 n. 47 a pubblicare la presente nei termini di legge.

Claudio Maria Politori

Il Bledig è incensurato e lo abbiamo scritto. Ospitava il Ranieri in casa ed è vero che risulta estraneo alla vicenda droga, ma non abbiamo detto che era implicato. Nella sua abitazione c'erano 61 grammi di hashish, 100 di lattosio, 4 bilancini di precisione, 11 milioni di lire in contanti di vario taglio, oggetti preziosi in oro e argento per circa 17 milioni.

E' tutto materiale che la Guardia di Finanza ha ritenuto in un secondo tempo di proprietà del Ranieri. A carico del Bledig c'è quindi solo la denuncia per detenzione abusiva di tre fucili e relativo munizionamento come da noi riferito.

(f. b.)

ARRESTATI PER UNA PISTOLA

Una pattuglia della «mobile» ha notato ieri notte due vecchie conoscenze scendere da un'Opel Rekord per infilarsi nel portone di via Passalacqua 1. Li hanno raggiunti per chiedere cosa facessero. La risposta è stata evasiva: «Volevamo sapere se qui abitano due persone».

Sono stati entrambi perquisiti. La polizia ha accertato che Sebastiano Ponte, 48 anni, ospite di un albergo di via Accademia Albertina, era senza patente. Dopodiché ha stabilito che sovente dormiva da Daniela Pari, 30 anni, in corso Unione Sovietica 79. E nella seconda abitazione gli agenti hanno trovato una pistola 7,65 risultata rubata. E' scattato l'arresto sia per il Ponte che per la sua amica Pari. Niente invece è risultato sull'altro pregiudicato fermato.

C'è un nuovo manuale, agenda degli appuntamenti 1987: convegni e congressi, poi arte, concerti e svaghi

MA TORINO NON E' UN MORTORIO, PAROLA D'ASSESSORE

Lorenzo *Matteoli*: «*E per i giovani, nomi del rock internazionale al Palasport quest'estate*»

Torino decisa a decollare nel campo del turismo e a orientare su una rotta che porta lontano un calendario sempre più fitto di iniziative e di appuntamenti. Giusto dunque gustar la prospettiva in una cornice «all'altezza» delle aspettative: ed è così che Lorenzo Matteoli, assessore comunale a Sport, Turismo e Tempo Libero, ha scelto il nuovo ristorante «Vip» del terminal di Caselle per presentare un nuovo opuscolo destinato ad attirare i visitatori e prima ancora a sollecitare nei torinesi: convinti forse una volta per tutte, vedendolo nero su bianco, che la città non è affatto quel mortorio che si pretende.

Il nuovo manuale che, varato con la collaborazione dell'assessorato al Turismo della Regione, si presenta sotto il titolo «*Appuntamenti a Torino e in Piemonte 1987*», il compito di sfatare questo pessimistico luogo comune, grazie a una minuziosa agenda mensile con le manifestazioni in programma sino al prossimo dicembre.

Ha spiegato l'assessore Matteoli: «*Nel corso dell'86 il numero dei convegni e dei congressi ospitati a Torino è praticamente raddoppiato, mentre per il prossimo anno si prevede un incremento intorno al 20 per cento. Si tratta di un'impostazione a breve termine che intendiamo approfondire, in modo di collaudare le strutture recettive e di servizio indispensabili in una realtà aggiornata. Questa però è soltanto una prima tappa che, terminato l'indispensabile periodo di rodaggio, si allargherà alla Torino d'arte e di svago. A tale scopo verranno proposte destinate a coagularsi soprattutto nei week-end, quando la città risulta più disponibile*».

Una disponibilità di giorno in giorno maggiore, ed anche sotto questo aspetto esistono prove concrete. «*In primo luogo, a proposito dell'attuale festival sportivo realizzato al Palavela con Agis e Coni, l'apporto di finanziamenti privati che, percentuale mai verificata prima, hanno coperto il 50 per cento della spesa complessiva*».

Segno che la città si sta svegliando, grazie ad una spinta che la fa sentire improvvisamente più giovane. Ha sottolineato Matteoli: «*Ai tanti appuntamenti riassunti in questa nuova guida saranno aggiunti al più presto gli spettacoli, ora in via di definizione, che rientreranno nella prossima edizione dei «Punti Verdi» a cura dell'assessorato alla Cultura. Torino cronicamente sguarnita di grandi concerti per le nuove leve? In proposito, senza svelare segreti altrui, posso soltanto confermare che sono in corso trattative per portar qui, con l'estate, alcuni nomi di fama internazionale*». Una prospettiva che è solo un inizio, quasi una specie di prima pietra niente affatto simbolica. «*I lavori per la sopraelevazione prevista al Palasport verranno appaltati entro l'anno. I miliardi previsti tramite il contributo dello Stato, inoltre, aiutano a coagulare il progetto secondo cui, accanto al nuovo stadio, sorgerà una vera e propria cittadina dedicata al tempo libero oltreché allo sport, compreso un eventuale palazzo dei concerti*».

E intanto, via con le buone occasioni del giorno. Questo mese diciannove in tutto, grazie ad una mappa in cui confluiscono il Lingotto, la Mole, il castello di Rivoli, il Teatro Nuovo, To-Expo, il Palavela, il castello del Valentino, il Palazzo del Lavoro, il Politecnico, l'Unione Industriale e cinque gallerie cittadine. Mentre in aprile gli appuntamenti per ora preannunciati risultano una quindicina con una possibilità di scelta ed un prestigio di immagine che si allarga dalla nuova Biennale Nazionale di Antiquariato fino al Salone Internazionale del veicolo industriale e commerciale ed alle celebrazioni per i 200 anni dell'Accademia delle Scienze. In abbinamento a momenti carichi di simpatia come quelli che ormai per tradizione si accompagnano ad Expovacanze oppure alla Borsa dei minerali.

l. r.

borsa

TORINO
Un avvio brillante

TORINO — Il mercato inizia il nuovo ciclo operativo che vedrà la sua conclusione a fine aprile in maniera veramente brillante. L'indice ha infatti segnato un recupero del 2,13 per cento.

L'attività è stata intensa sin dalle fasi iniziali e si è indirizzata in maggior misura e con maggior consistenza verso i settori patrimoniali, che sono apparsi in netta ripresa.

Il settore degli assicurativi infatti segna un progresso del 2,54 per cento, annullando così le perdite degli ultimi giorni.

Miglioramento ancora maggiore invece per i meccanici (+2,70 per cento): Fiat e Olivetti sono state tutta la mattinata in primo piano con scambi intensi e prezzi in netto recupero. Anche il settore dei finanziari appare in notevole progresso (+2,25 per cento). Più 1,92 per cento è il recupero dei bancari.

Una mattinata dunque veramente positiva. Un andamento simile era da molto tempo che non si registrava più in quanto il mercato appariva condizionato da vendite prevalenti e assestamenti diffusi. Oggi finalmente la tendenza si è invertita e questo ha permesso alla quota di recuperare molto di quel terreno che era stato perduto nelle ultime settimane.

Unico settore che si è mosso in controtendenza è stato quello dei minerari, che registra una perdita del 3,25 per cento. Anche se non con una ripresa simile a quella dei settori di cui si è parlato in precedenza, migliorano anche il comparto delle comunicazioni e degli elettrotecnici e dei cartari (+0,30 per cento): gli immobiliari invece segnano un progresso dello 0,43 %.

Anche il comparto dei tessili denota un andamento molto positivo, merito soprattutto delle Snia, che hanno iscritto un notevole recupero (+2,33 per cento).

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 4725, risparmio 4570, risparmio n.c. 2730; Sip 2570, warrant 2550, risparmio 2730; Stet 3870, warrant 1660, risparmio 3870; Fiat 12.665, privilegiate 7725, risparmio 7800; Generali 135.050.

MILANO
Ripresa generale

MILANO — La Borsa si muove al piccolo trotto. L'inizio del nuovo mese borsistico è avvenuto in un clima decisamente migliore ma sempre prudente. La crisi non è ancora risolta e la Borsa ha ancora qualche problema da risolvere, tra cui quello Montedison, mentre si avvia una precisa e positiva campagna dividendi. In complesso seduta molto attiva con prevalenza di rafforzamenti nei vari settori. Le Generali sono subito salite a 135.000 lire, ben tenute nei finanziari le Mediobanca che da 258.500 lire sono passate a 257.700 per chiudere a 257.800. In discreto recupero i titoli del gruppo Fiat. Stabili le Montedison, calano le Silos a 1850. Sempre sostenute le Italcementi giunte oggi a quota 8000 attraverso un ampio rastrellamento dei titoli.

L'indice generale da +2% iniziale, alle 11,30 è salito a +2,3% confermando la graduale ascesa dei corsi di questo nuovo mese operativo. In buona luce le Unipol a 24.200 lire e le Olivetti a 13.450 in apertura e 13.120 in chiusura. Attivissimo il mercato dei premi con Dont sostenuti per fine aprile-maggio.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1306-1306,75
Sterlina	2068-2071
Marco tedesco	715,67-715,75
Franco svizzero	847,50-848
Franco francese	213,50-215,50
Franco belga	34,3060-34,3250
Fiorino oland.	629-636,20
Scellino	101,10-101,15
Dracma	9,70-9,71
Peseta	10,12-10,13
Escudo	9,22-9,23
Yen	8,61-8,62
Ecu	1474-1475

La seduta si è avviata alla conclusione con intonazione man mano più decisa, attività in aumento. L'indice di Borsa sale alle ore 12,30 a +2,5% sull'81% del listino. Dopolistino migliore poi in leggero assestamento.

Per i titoli di Stato poche indicazioni. Atmosfera quasi calma con attività ridotta, molto irregolare il settore delle obbligazioni.

I prezzi: Generali 135.000, dopolistino 135.100, 135.500, 135.200; Fiat 12.540, dopolistino 12.670, 12.700, 12.680; Fiat priv. 7740, di 7730, 7740; Montedison 2635, di 2650, 2680, 2690; Viscosa 4710, di 4720; Olivetti 13.120; Toro 28.250; Toro priv. 17.610; Sai 31.800; Sai risp. 22.300; Ifi 25.990; Burgo 12.410, di 12.600; Burgo priv. 9650.

Il 31 marzo scadrà l'ennesima proroga
SFRATTI A 390 MILA
ED ENTRO FINE ANNO SAREMO A QUOTA 700

ROMA — Alla fine di marzo arriverà l'ondata lunga degli sfratti esecutivi con la scadenza dell'ennesima proroga: si calcola che saranno, in tutta Italia, circa 380-390 mila gli inquilini coinvolti, per raggiungere alla fine dell'87 (quando scadrà il gran numero di contratti quadriennali non disdettati stipulati nel 1983) la ragguardevole cifra di circa 700 mila.

La concentrazione degli sfratti in prevalenza si registra nelle 11 grandi aree metropolitane del Paese. In particolare, alla fine di questo mese 25 mila sfratti riguardano Milano (40 mila sono in arrivo nel resto dell'anno), 18 mila Roma (20 mila entro l'87), 8 mila Napoli (altri 5 mila nell'arco dell'anno).

Secondo i dati ufficiali del ministero dell'Interno, nel 1983 i provvedimenti emessi in tutta Italia furono 139 mila 298, i decreti di graduazione 29 mila 594, le richieste di esecuzione (presentate all'ufficiale giudiziario) 47 mila 572, gli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario 17 mila 804. Nel 1984 le cifre risultarono in salita: 145 mila 788 i provvedimenti emessi, 51 mila 158 i decreti di graduazione, 80 mila 569 le richieste di esecuzione, 19 mila gli sfratti eseguiti.

Franco Nicolazzi

Nel 1985 si è ritornati in discesa: 81 mila 886 i provvedimenti emessi, 40 mila 631 i decreti di graduazione, 53 mila 635 le richieste di esecuzione, 17 mila 987 gli sfratti eseguiti.

Nel 1986 si è verificata un'altra risalita (considerando che le cifre si riferiscono fino al 30 settembre): 69 mila 349 i provvedimenti emessi, 7 mila 811 i decreti di graduazione, 80 mila 726 le richieste di esecuzione, 20 mila 370 gli sfratti eseguiti.

L'analisi della distribuzione territoriale del fenomeno consente di evidenziare una maggiore incidenza dei provvedimenti emessi nei capoluoghi di provincia (dove la media è pari al 50 per cento del totale nazionale) ed una prevalente concentrazione in quelli delle 11 grandi aree metropolitane (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania) in cui la percentuale di titoli esecutivi ha oscillato intorno a valori vicini al 71 per cento rispetto al totale nazionale.

Ma quali le misure per regolamentare meglio il meccanismo poco oliato degli sfratti? Il segretario generale del Sunia, Tommaso Esposito, risponde: *«Le commissioni debbono operare tenendo conto dell'ispirazione della legge che era mirata a graduare gli sfratti. In rapporto a questa esigenza bisogna che il governo richiami ad un indirizzo unitario l'attività delle prefetture»*.

«Il richiamo — continua — *a criteri unitari che abbiamo sollecitato al ministro Scalfaro deve servire a fissare in tutto il Paese una griglia di selezione degli sfratti ed una loro attuazione graduata che comporti l'esecuzione di quelli per morosità, la determinazione di priorità per tutti gli altri, tenendo conto delle esigenze di contemperare il bisogno del proprietario con le esigenze degli inquilini perché vi è anche una graduatoria delle condizioni del proprietario che non deve portare la commissione ad essere neutrale rispetto alle richieste dei pluriproprietari o dei proprietari del singolo alloggio»*.

Per affermare criteri selettivi, spiega Esposito, e che sorreggano le graduazioni *«è necessario che vengano risolte le contraddizioni oggi possibili tra le decisioni amministrative della commissione di graduazione ed i poteri della magistratura che ha già emesso le sentenze di sfratto»*. In questo senso, secondo quanto già deciso a Napoli ed a Milano, i presidenti delle corti d'appello dovrebbero formulare indirizzi che regolamentino l'attività degli ufficiali giudiziari così da riportare anche le decisioni di questi ultimi alle regole ed alle priorità determinate dalle scelte delle commissioni di graduazione presso le prefetture.

Incontro mercoledì fra la Comunità europea e quella dell'Europa Orientale
FRA CEE E COMECON NUOVI RAPPORTI
Molte le ditte italiane interessate specialmente nel settore agroalimentare

ROMA — Si volta pagina nelle relazioni tra Comunità Economica Europea e Europa Orientale. L'incontro è per mercoledì a Ginevra. Per le delegazioni della Cee e del Comecon si tratta di mettere a punto lo schema della dichiarazione comune per dare valore formale al reciproco riconoscimento al livello del diritto internazionale.

La commissione Cee intende, però, sviluppare in parallelo le relazioni economiche con i singoli membri del Comecon. Quei paesi, infatti, conservano una certa autonomia commerciale, dato che il Comecon non è un «mercato comune» vincolante, ma piuttosto un sistema che coordina le economie degli Stati partecipanti. Entrambe le parti si ripromettono interessanti sviluppi dall'accordo.

Per la Cee, l'area socialista ha acquistato maggiore interesse da quando si sono ridotte le possibilità di espansione verso i restanti mercati mondiali anche in relazione al ribasso del dollaro e del petrolio. I paesi del Comecon, d'altra parte, oltre che di prodotti agricoli ed in particolare di cereali, necessitano di macchinari e di tecnologie avanzate. Il problema per loro è come far fronte ai pagamenti: il calo del petrolio ha ridotto i proventi per l'Urss e anche per gli altri paesi che sono pesantemente indebitati.

All'accordo sono interessate diverse ditte italiane e la Fata di Torino ha già stretto intese per la co-produzione di impianti di refrigerazione e di congelamento dei cibi. Al momento le migliori prospettive per la nostra industria si aprono proprio sul settore agro alimentare; in tempi brevi le nostre esportazioni sono triplicate verso l'Urss, raggiungendo i 110 milioni di dollari.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16/3	13/3
ALIMENTARI		
Alivar	10200	10200
Eridania	4370	4370
Eridania risp.	2730	2750
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	31000	30850
C. Ass. Milano risp.	18700	18500
Comp. Latina ord.	12900	12900
Comp. Latina risp. n.c.	8400	8150
Lloyd Adriatico	22400	21700
Lloyd Adriatico risp.	12700	—
Generali	135050	132200
Ras	59500	57200
Ras risp.	37500	36500
Sai ord.	31000	30850
Sai risp.	21500	21400
Toro Ass. ord.	28400	28100
Toro Ass. priv.	18600	18400
Toro Ass. risp.	18800	18700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	3880	3800
B. Naz. Agr. ord.	6810	5700
B. Naz. Agr. priv.	2950	2900
B. Naz. Agr. risp.	3670	2920
Banco di Roma	12750	12280
Credito Italiano	3100	3040
Credito Italiano risp.	2100	2080
Interbanca ord.	29500	29700
Interbanca priv.	19000	19000
Mediobanca	258000	251000
N. B.co Ambr. ord.	3300	3320
N. B.co Ambr. risp.	2000	2000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	12600	12350
Burgo priv.	9650	9500
Burgo risp.	12500	12300
Gruppo ed. Fabbri priv.	1910	1910
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementeria di Augusta	4573	4500
Unicem ord.	18260	18300
Unicem risp.	12600	12500
CHIMICI		
Italgas	2950	2930
Mira Lanza	38800	38300
Montedison	2670	2626
Montedison risp.	1480	1438
Pierrel ord.	1840	1920
Pierrel risp.	1080	1700
Saffa ord.	9080	9000
Saffa risp.	9230	9150
Saffa risp. n.c.	6040	5970
Saiag	2630	2630
Saiag risp.	1373	1365
Snia Bpd ord.	4285	[illegible]
Snia Bpd risp.	4570	4560
Snia Bpd risp. n.c.	2730	2120
Sorin	10800	10800
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1160	1150
Rinascente priv.	630	660
Rinascente risp.	660	680
Silos Genova	2000	2000
Silos god. 1/1/86	1860	1900
Silos risp. n.c.	1388	1380
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	950	941
Alitalia priv.	800	772
Autostrada To-Mi	13000	12800
Italcable	21350	21150
Italcable risp.	18400	18000
Sip ord.	2540	2530
Sip Warrant	2540	2540
Sip risp.	2730	2700
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	660	650
Cir ord.	6100	6000
Cir risp.	6000	6000
Cir risp. n.c.	3850	3770
Cofide	4300	5000
Cofide risp. n.c.	2160	2630
Comau Finanziaria	4300	4200
Comau Warrant	188	185
Fimeurop Gale	41800	41000
Ferrovie Torino Nord	1513	1525
Fidis	16150	16050
Finanziaria Pozzi-Ginori ord.	2280	2250
Finanziaria Pozzi-Ginori risp.	1190	1190
Fiscambi	7200	7100
Fiscambi risp.	3850	3800
Gim ord.	8000	7950
Gim risp.	3900	3900
Ifi priv.	26000	25800
Ifil ord.	5480	5000
Ifil risp.	3200	3070
Isefi	3100	2400
Mittel	3230	3050
Pirelli & C.	7900	7900
Pirelli & C. risp.	4500	4450
Pirelli SpA ord.	5280	5350
Pirelli SpA risp.	5300	5300
Pirelli SpA risp. n.c.	3150	3120
Sabaudia Finanziaria	2250	2200
Sabaudia Fin. risp. n.c.	1500	1500
Saes	1650	1650
Saes risp.	1500	1500
Serfi	7480	7480
Schiapparelli	580	582
Sme	1740	1740
Smi ord.	2600	2600
Smi risp.	2400	2400
Sogefi	6300	6300
Stet ord.	3875	3820
Stet Warrant	1680	1660
Stet risp.	3870	3950
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5300	5150
I.p.i.	3620	3650
Risanam. Napoli ord.	13000	13200
Risanam. Napoli risp.	10600	10600
Sifa	6150	6050
Sifa risp.	4880	4920
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borlo Lamet	6850	6820
Castagnetti	6200	6200
Fiat ord.	13485	12254
Fiat priv.	7725	7664
Fiat risp.	7750	7630
Gilardini	18000	18000
Gilardini risp.	13300	13300
Magneti Marelli ord.	4360	4360
Magneti Marelli risp.	4320	4320
Sasa Gattaro priv.	8700	8700
Tecnost	2600	2480
Olivetti ord.	13100	12800
Olivetti priv.	7300	7100
Olivetti risp.	12000	12300
Olivetti risp. n.c.	7900	7900
Pininfarina ord.	17400	17400
Pininfarina risp.	17550	17500
Sasib	6450	6450
Sasib priv.	6450	6450
Sasib risp. n.c.	4150	4150
Westinghouse	35500	35030
METALLURGICI		
Dalmine	400	396
Talon Grafite	31900	31900
Teknecomp	2640	2600
Valeo	8210	8100
TESSILI		
Benetton	18600	18400
Cantoni	8300	8300
Cantoni risp.	8000	8000
Fisac ord.	7100	6900
Fisac risp.	8300	8800
Fisac risp. cv. god. 1/7/86	6900	7050
DIVERSI		
Acque Potabili	6300	6100
Ciga Hotels	4500	4380
Ciga Hotels risp. n.c.	2450	2449
Pacchetti	205	198
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1340	1316
Benetton 6,50% 86/91	95	95
Castagnetti 13,5% 83/91	250	250
Cir 10% 86/92	125	125
Eridania 10,75% 85/90	116	116
Italgas 14% 82/88	364	360
Mediobanca 14% 82/88	2590	2520
Medio Sabaudia 7% 86/96	103	—
Medio Selm 14% 82/89	145	145
Mira Lanza 14% 82/87	370	350
Pirelli 13% 81/91	384	389
Snia 10,25% 85/92	113	113
Snia 10% 85/93	254	254
Stet 15,30% 83/88	138	128

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16/3	13/3
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	112 30	110 20
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	108 40	108 40
C.C.T. ECU 11½% 83/90	108 30	108 30
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	108	108
C. Cr. Tes. 1-4-87	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-8-87	100 40	100 40
C.C.T. 1-11-87	100 30	100 30
C.C.T. 1-12-87	100 40	100 35
C.C.T. 1-1-88	100 30	100 25
C.C.T. 1-2-88	100 65	100 65
C.C.T. 1-3-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-4-88	100 45	100 45
C.C.T. 1-5-88	100 20	100 35
C.C.T. 1-6-88	100 15	100 75
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-8-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-9-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-10-88	101 50	101 45
C.C.T. 1-11-90	103 50	103 50
C.C.T. 1-11-90 II	99 90	99 90
C.C.T. 1-12-90	103 90	103 80
C.C.T. 18-12-90	99 40	99 40
C.C.T. 1-1-91	100 50	100 50
C.C.T. 17-1-91 II	98 15	98 55
C.C.T. 1-2-91	100 65	100 65
C.C.T. 18-2-91 II	98 95	98 95
C.C.T. 1-3-91	102 10	102 10
C.C.T. 18-3-91 II	98 70	98 70
C.C.T. 1-4-91	102 15	102 10
C.C.T. 1-5-91	102	102
C.C.T. 1-6-91	101 95	101 95
C.C.T. 1-7-91	101 10	101 20
C. Cr. Tes. 1-8-91	101 15	101 25
C.C.T. 1-9-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-11-91	101	101
C.C.T. 1-12-91	100 45	100 25
C.C.T. 1-1-92	100 20	100 20
C.C.T. 1-2-92	99 70	99 50
C.C.T. 1-3-92	100 45	100 45
C.C.T. 1-3-95	97 80	97 70
C.C.T. 1-4-95	97 70	97 80
C.C.T. 1-5-95	97 85	97 85
C.C.T. 1-6-95	98 15	98 15
C.C.T. 1-7-95	99 75	99 75
C.C.T. 1-8-95	99 80	99 80
C.C.T. 1-9-95	99 80	99 80
C.C.T. 1-10-95	99 60	99 60
C.C.T. 1-11-95	99 80	99 50
C.C.T. 1-12-95	99 40	99 40
C.C.T. 1-1-96	99 10	99 20
B.T.N. 12% 1-10-87	101 50	101 50
B.T.P. 1-3-88	101 95	101 95
B.T.P. 1-3-88 12,50%	102 15	102 15
B.T.P. 1-3-89	102 60	102 50
B.T.P. 1-5-89	103 10	103 10
B.T.P. 1-7-89	103	103
B.T.P. 1-10-89	103 45	103 45
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	101 20	101 20
Enel 82/88 indicizzate	109	109 10
Enel 83/89 II indicizzate	109 10	109
Enel 82/88 III indicizzate	107 60	107 60
Enel 82/88 IV indicizzate	107 60	107 60
Enel 83/90 I indicizzate	108 95	110
Enel 83/90 II indicizzate	108	108
Enel 83/90 III indicizzate	109	109
Enel 84/92 I indicizzate	110	111
Enel 84/92 II indicizzate	110	110
Enel 84/93 III indicizzate	100 70	100 70
Autostrade 5% 68/88 I	99 50	99 50
Autostrade 5% 66/89	93 70	93 70
Autostrade 7% 73/88	99 60	99 50
C.C. OO. PP. 5%	94 50	94 50
C.C. OO. PP. 5,5%	90 25	90 25
C.C. OO. PP. 6%	88 15	88 15
C.C. OO. PP. 7%	87 70	87 50
C.C. OO. PP. 6% 74	88	88
C.C. Int. St. 6% 69 III	98 40	98 40
C.C. Int. St. 6% 69 IV	96 25	96 25
C.C. Int. St. 6% 69 V	94 50	94 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	95 20	95 20
C.C. Int. St. 7% 71 II	94	94
C.C. Aut. 7% 70 I	87 50	87 50
C.C. Aut. 7% 72 II	88 80	87 80
FF.SS. 6% 70	90	90
FF.SS. 7% 72 I	97 30	97 30
FF.SS. 7% 73 II	95 25	95 25
Amm. FF.SS. 7% 72	98 80	98 80
Amm. FF.SS. 6% 67/87	98 90	98 90
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	105 45	105 45
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	105 80	105 80
Amm. FF.SS. 84/92	109 20	109 20
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	102 50	102 50
ICIPU vent. 6%	98 90	98 90
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 67/87 XXVI 6%	99	99
IMI 68/88 XXVII	96 90	96 90
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/92 VII opz. indiciz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	96	96
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/88 I	87 60	87 60
IMI-Aut. 73/93 II 6%	84	84
Montedison 13,5% 79	185	185
Olivetti 82/87 indicizzate	100	100
Pacchetti 6%	49	49
Metalli 73/88 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 5%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	87 50	87 10
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	94 50	94 80
Ist. S. Paolo To 7%	93 30	93 30
S. Paolo OO. PP. 6% ss 6%	84 40	85 65
S. Paolo OO. PP. 6%	84 40	84 80
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	125 20	125 20
S. Paolo OO. PP. 81 18ª indic.	109	109
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 50	103 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 82 26ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	88 50	88 60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	16/3	13/3
ALIMENTARI		
Alivar	10180	10200
Bonifiche Fer.	33800	33680
Buitoni	6090	6000
Buitoni r. n.c.	3810	3810
Buitoni r. n.c. 1.7	3600	3560
Eridania	4373	4374
Eridania r. n.c.	2730	2745
Perugina	4165	4201
Perugina r. n.c.	2254	2221
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	77500	73500
Alleanza r.	77300	74000
Milano Ass.	31690	31050
Milano Ass. r. n.c.	19300	18700
C. Latina	13410	12640
Generali	135050	132300
Italia Assicurazioni	17530	16500
L'Abeille	128500	127500
La Fondiaria	88600	90500
La Previdente	33000	32250
Lloyd Adriatico	20800	21700
Ras	59000	57600
Sai	31900	[illegible]
Sai r.	22200	21385
Toro	28650	27720
Toro p.	17610	18550
Toro r.	17300	16500
Unipol p.	24060	23420
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	6130	6070
Banca Comm. Ital.	3880	3820
B. Mercantile	11340	11450
Bna	5820	5740
Bna p.	2950	2840
Bna r. n.c.	2870	2811
Bnl r. n.c.	26290	26640
B. Chiavari	5565	5450
Banca Toscana	7340	7305
Banco Roma	13710	12500
Banco Lariano	4465	4300
Credito Comm.	6090	6060
Cr. Fondiario	5160	5010
Credito Italiano	3075	3019
Credito Ital. r. n.c.	3150	3020
Cred. Varesino	3500	3430
Cr. Varesino r. n.c.	3800	2630
Interbanca p.	18310	18150
Mediobanca	257800	251800
Nba	3330	3319
Nba r. n.c.	2040	2000
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	3530	3490
Burgo	12410	12353
Burgo p.	9665	9510
Burgo r.	12510	12310
Ed. Espresso	28850	28750
Fabbri p.	1890	1900
Mondadori	17470	17130
Mondadori p.	11410	11375
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3020	2945
Pesal	2220	2280
Pesal r. n.c.	1180	1180
Italcementi	80000	78800
Italcementi r. n.c.	48000	47000
Unicem	18300	18300
Unicem r. n.c.	12850	12500
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6810	6600
Caffaro	1328	1310
Caffaro r.	1335	1311
F.M.C	3000	2961
Farmitalia-Erba	9651	9200
Farmit.-Erba r. n.c.	6630	6600
Fidenza Vet.	9890	9890
Italgas	2995	2950
Manuli Cavi	3330	3270
Mira Lanza	37800	36500
Montedison	2635	2651
Montedison r. n.c.	1450	1451
Montefibre	1898	1900
Montefibre r. n.c.	1380	1360
Perlier	1880	1720
Pierrel	1850	1790
Pierrel r. n.c.	1300	1000
Pirelli Spa	5370	5350
Pirelli Spa r.	5490	5300
Pirelli Spa r. n.c.	3190	3119
Recordati	10110	9990
Recordati r. n.c.	5730	5640
Rol	2780	2650
Saffa	9020	9000
Saffa r.	9030	9130
Siossigeno	27900	27800
Siossigeno r.	23010	23000
Snia	4710	4600
Snia r.	4470	4500
Sorin Biom.	11900	10800
Ucb	1780	1750
COMMERCIO		
La Rinascente	1173	1129
La Rinascente p.	660	648
La Rinascente r. n.c.	684	680
Silos Genova	1890	2001
Standa	11390	11240
Standa r. n.c.	6610	7264
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	950	941
Alitalia p.	799 30	772
Ausiliare	6600	6451
Autostrada To-Mi	13020	12900
Italcable	21050	21000
Italcable r. n.c.	18990	18850
Selm	3005	3040
Selm r.	3400	3390
Sip	2540	2535
Sip w.	2520	2540
Sip r. n.c.	2790	2720
Sirti	9625	9750
Sondel	1000	971
Tecnomasio	1358	1300
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2975	2910
Agricola	2425	2320
Bastogi	560	558
Bonif. Siele	32800	32850
Brioschi	960	960
Buton	2601	2560
Cam. Fin.	2900	2900
Cir	6090	6048
Cir r.	6050	6000
Cir r. n.c.	3845	3770
Cofide	3997 ex	[illegible]
Cofide r. n.c.	2990 ex	2730
Comau	4250	4700
Comau w.	188	188
Editoriale	2727	2740
Eurogest	1560	1600
Eurogest r.	1550	1630
Eurogest r. n.c.	888	811
Euromobiliare	12100	11700
Euromobiliare r. n.c.	5000	4899
Fidis	16600	16000
Fimpar	1453	1481
Finarte	2560	2500
Fin. Breda	8250	8001
Finrex	1310	1305
Finrex r. n.c.	875	870
Fiscambi	7130	7160
Fiscambi r. n.c.	3510	3540
Gemina	2485	2255
Gemina r.	2290	2290
Gim	8300	7950
Gim r. n.c.	3880	3880
Ifi p.	26000	25810
Ifil	5400	5090
Ifil r. n.c.	3218	3070
Iniz. MeTa	15000	14500
Iniz. MeTa r. n.c.	8000	7700
Italmobiliare	118500	113000
Mittel	3330	3040
Kernel	890	891
Partec. Finanz.	3290	3270
Pirelli & C.	7839	7840
Pirelli & C. r.	4590	4421
Rejna	14050	14050
Rejna r. n.c.	14300	14050
Rive Finanz.	9600	10300
Sabaudia	2365	2211
Sabaudia r. n.c.	1548	1500
Saes	2565	2540
Saes r.	1500	1497
Saes gett. p.	6710	6696
Schiapparelli	585	585
Sem	1122	1065
Serfi	7470	7410
Sifa	6430	6110
Sifa r. n.c.	5045	4940
Sme	1795	1720
Smi	2540	2540
Smi r.	2400	2410
So.pa.f.	3450	3450
So.pa.f. r. n.c.	1474	1450
Stet	3960	3900
Stet risp.	3363	3360
Stet warrant	1660	1630
Stet warrant Sip	1015	989
Terme Acqui	3820	3700
Tripcovich	7430	7400
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10110	10110
Attività Immobiliari	5200	5200
Calcestruzzi	9100	9040
Cogefar	7390	7302
Del Favero	5250	4890
Inv. Imm. I.	3522	3450
Inv. Imm. I. r.	3600	3500
Risanamento	13900	14100
Risanamento r. n.c.	10500	9960
Vianini	4695	4720
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	4016	3870
Aturia	2240	2230
Danieli & C.	6600	5550
Faema	4100	4099
Fiar	16800	16500
Fiat	12843	12195
Fiat p.	7740	7353
Fiat r.	7641	7600
Fochi Filippo	2450	2455
Franco Tosi	18000	18000
Gilardini	18000	18015
Gilardini r. n.c.	13130	13100
Ind. Secco	2290	2220
Magneti M.	4440	4375
Magneti M. r.	4340	4301
Necchi	3900	3625
Necchi r.	3750	3700
Olivetti	13120	12840
Olivetti p.	7495	7301
Olivetti r.	12990	12850
Olivetti r. n.c.	7850	7740
Pininfarina	17320	17300
Pininfarina r.	17400	17520
Saipem	4580	4465
Sasib	6440	6450
Sasib p.	6480	6470
Sasib r. n.c.	4165	4141
Teknecomp	2700	2627
Valeo	8210	8110
Westinghouse	35500	34800
Worthington	1581	1580
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4045	3950
Dalmine	389	387
Falck	7500	7420
Falck r.	8290	7720
Falck r. 1.1	[illegible]	[illegible]
La Metalli Ind.	[illegible]	[illegible]
La Magona	6100	6090
Trafileria	3800	3800
TESSILI		
Benetton	16800	16400
Cantoni	8130	8151
Cantoni r.	8100	8000
Cucirini	1865	1840
Eliolona	3500	3500
Fisac	7100	6870
Fisac r.	8850	8650
Linificio	1585	1515
Linificio r. n.c.	1670	1612
Marzotto	6150	6090
Marzotto r.	6300	5150
Olcese Veneziano	4180	4170
Rotondi	15150	15100
B. N. Manifatt.	13880	13900
Zucchi	3950	3864
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	3180	3117
A. De Ferrari r. n.c.	1858	1819
Acque Potabili	6300	6190
Ciga	4370	4348
Jolly Hotel	10883	10880
Jolly Hotel r.	11095	10750
Pacchetti	201 75	200

SCOGLIO-REFERENDUM ANDREOTTI MEDIA MA AVRA' SUCCESSO?

ROMA — Il presidente del Consiglio incaricato Giulio Andreotti sta ultimando la bozza della lettera che invierà in settimana ai partiti. Il documento servirà come base di discussione per quella che potremmo definire la seconda fase del negoziato per la formazione del governo.

Andreotti non è pessimista, sa che gli spazi di manovra sono stretti, ma è convinto che ci siano le premesse per arrivare ad una soluzione ed evitare l'interruzione della presente legislatura.

Gli ultimi sviluppi sembrano dargli ragione. La barca della crisi era andata come è noto a sbattere sullo scoglio del referendum. Le posizioni della dc e del psi sono ancora lontane. I dc dicono che è impensabile fare un accordo di governo che lasci fuori o ignori la questione del referendum.

Da parte loro, i socialisti sono invece convinti che le consultazioni popolari debbano restare separate dall'eventuale intesa di maggioranza e che non ci sia più la possibilità di evitarle.

Ma nelle ultime ore il confronto tra i partiti si è spostato anche su altri temi, innanzitutto le riforme istituzionali di cui tanto e da tanto tempo si parla.

Referendum e riforme, dunque, saranno probabilmente i due punti principali nell'agenda di lavoro che il presidente incaricato proporrà ai partiti e ai gruppi parlamentari della coalizione.

La segreteria dc ha preso posizione sia per chiamare alla solidarietà i cinque partiti fino a ieri alleati, sia per non complicare il lavoro già difficile di Andreotti. De Mita ha, comunque, voluto sdrammatizzare la questione referendaria.

Sulla responsabilità dei magistrati che sbagliano il segretario dc ha ricordato che il governo Craxi aveva avviato una soluzione e una proposta legislativa.

Se i cinque troveranno una base comune e concorderanno una intesa sulle riforme da fare allora il referendum potrà anche svolgersi e non avrà effetti dirompenti sul governo e sulla coalizione che l'avrà espresso, ma tra dc e psi continua la polemica, le relazioni sono tese, c'è diffidenza.

Il psi, come ha ripetuto ieri il vicesegretario Claudio Martelli, attribuisce alla dc la volontà di logorare la coalizione e di lavorare per le elezioni.

La dc smentisce e afferma il contrario. Ad Andreotti resta il compito difficile di avvicinare le posizioni, di superare i contrasti e di trovare una via d'uscita.

MORO, 9 ANNI DOPO

ROMA — Nono anniversario della strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro. Nella foto: una folta rappresentanza della dc, stamane, durante la cerimonia commemorativa in via Caetani. Da sinistra, si riconoscono: De Mita, Piccoli, Forlani, Andreotti, Lattanzio e Scotti

SAN SERVOLO ISOLA VENEZIANA DA IERI SEDE DI STUDI PER I TUMORI

VENEZIA — L'isola veneziana di San Servolo è da ieri la nuova sede dell'«Eso», la scuola europea di oncologia che costituisce uno dei più importanti organismi a livello internazionale per gli studi sui tumori. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il ministro della Marina Mercantile Costante Degan, il sottosegretario al Commercio con l'estero Gianfranco Rocelli, e Orlando Minchio presidente della Provincia di Venezia, l'ente proprietario dell'ex ospedale psichiatrico dell'isola che ospita ora l'Eso.

A rappresentare l'Eso c'erano la presidentessa, principessa Laudomia Del Drago, e il presidente del consiglio scientifico, prof. Umberto Veronesi. «L'amministrazione della provincia di Venezia — ha detto Minchio — mettendo locali, infrastrutture e servizi a disposizione di un istituzione tanto giovane quanto prestigiosa, ha voluto dare una chiara testimonianza dell'impegno assunto per fare di San Servolo un centro scientifico altamente qualificato».

«La nuova sede dell'Eso — ha aggiunto — è la prima di una lunga serie di iniziative che culminerà con l'insediamento a San Servolo del centro residenziale internazionale di studi ambientali, nato dall'accordo concluso tra gli atenei di Padova e Venezia e le università statunitensi di California e di Santa Barbara».

Dal canto suo il prof. Veronesi ha ricordato che la scuola europea di oncologia è nata 5 anni fa «proprio per colmare in Europa l'enorme frattura tra l'avanzato progresso della ricerca sperimentale e il lento sviluppo dell'assistenza a livello ospedaliero. Questa nuova sede veneziana, da noi sognata per molti anni — ha aggiunto Veronesi — contribuirà ad avvicinare sperimentatori e clinici attraverso una serie di convegni, seminari e simposi». Il primo inizierà proprio oggi.

Il libro di Colajanni fa discutere

«PROCESSO» A BERLINGUER

ROMA — Non coinvolge più soltanto il pci, il dibattito sollevato dal libro scritto da Napoleone Colajanni «Comunisti al bivio».

Sul contenuto del saggio dedicato all'intera opera di Enrico Berlinguer, infatti, iniziano a registrarsi le prime opinioni di altri autorevoli esponenti della sinistra italiana.

E non solo di questa.

Sul significato di questo libro e più in generale sulla eventualità che all'interno del pci prenda l'avvio un processo di riflessione critica della linea politica adottata dal leader comunista scomparso nell'84, l'agenzia Adn-Kronos ha chiesto un parere a due intellettuali di area socialista, Giuseppe Tamburrano e Massimo L. Salvadori, docenti universitari e ad un ex comunista, il politologo professor Salvatore Sechi.

«Non ho ancora letto "Comunisti al bivio" — spiega Tamburrano — ma conosco Colajanni e le sue idee. Per questo credo di poter affermare che il suo pamphlet è il segnale di una più generale inquietudine del pci nei confronti del suo passato prossimo».

Secondo il professor Tamburrano, però, «i comunisti devono procedere con molta cautela in questa fase, evitando di buttare a mare tutto ciò che ha contraddistinto la politica berlingueriana».

«Berlinguer — sostiene ancora Tamburrano — è l'uomo dello strappo con l'Unione Sovietica e questo non va dimenticato. Non vorrei — continua — che la critica alla sua opera si riducesse all'accusa di non aver capito che l'Urss sarebbe diventato il Paese di

Enrico Berlinguer

Gorbaciov».

Per Tamburrano, infatti, «esiste il pericolo reale che ciò accada».

Un pericolo che il politologo individua nel «fastidio dimostrato dagli attuali dirigenti comunisti quando qualcuno ricorda il Berlinguer favorevole al Patto Atlantico».

«In effetti — prosegue Tamburrano — si possono già riscontrare, per quanto riguardo i rapporti del pci con l'Urss, dei segnali di marcia indietro rispetto al passato».

Il professor Tamburrano, comunque, si dice convinto che «il processo di revisione dell'opera di Enrico Berlinguer in un partito che non ha ancora affrontato la "destogliattizzazione", ha poche probabilità di andare avanti».

Diverso da quello di Tamburrano il parere di Massimo Salvadori, il quale si dice convinto che «all'interno del pci sia in atto, al di là delle frizioni e delle polemiche strumentali, un processo di revisione del passato prossimo».

«Di recente ho partecipato ad alcuni convegni organizzati dal pci — dice Salvadori — e in quelle occasioni ho sentito avanzare delle riflessioni molto critiche sulla politica berlingueriana».

Secondo Massimo L. Salvadori, anche la nota sul «caso Colajanni» pubblicata dall'Unità, starebbe a dimostrare che il pci sta cambiando.

«In quella nota — sostiene Salvadori — si critica il modo in cui Colajanni ha fatto trapelare le anticipazioni del suo libro, ma con toni molto contenuti».

«Insomma — conclude il professor Salvadori — nonostante il permanere di alcune rigidità, il pci sta dimostrando di saper riflettere in modo positivo sulla figura di Berlinguer».

Anche per Salvatore Sechi, come per Salvadori, «nel pci è nato da tempo un processo di revisione dell'opera di Berlinguer».

Un processo di cui, però, secondo il politologo ex comunista, «il libro di Colajanni non rappresenta un sintomo, Colajanni — dice Sechi — già da parecchio ha deciso di produrre analisi politica in proprio, senza alcun collegamento con il partito».

Per Sechi, comunque, il libro di Colajanni prende le mosse da «alcuni errori fondamentali».

«Primo fra tutti — spiega Sechi — quello di rimproverare a Berlinguer il fatto di essere comunista».

Secondo il professor Sechi, infatti, gli sbagli e le colpe che Colajanni attribuisce al leader comunista scomparso «vanno, invece, attribuiti, al concetto stesso di comunismo».

«Il privilegiare la classe operaia, il considerare il psi come un partito satellite, l'avere paura delle innovazioni — dice Sechi — sono preconcetti figli della storia comunista e non di quella personale di Enrico Berlinguer».

r. In.

MORTO STAMATTINA LO STORICO ROSARIO ROMEO

ROMA — E' morto questa mattina, in una clinica romana, lo storico Rosario Romeo, titolare della cattedra di Storia moderna dell'Università di Roma. Romeo aveva 62 anni ed era nato a Giarre, in provincia di Catania, l'11 ottobre 1924.

Romeo, che abbinava i suoi studi alla partecipazione attiva alla vita politica ed era stato eletto parlamentare europeo nel 1984 per la circoscrizione meridionale nelle liste del pri-pli, era stato colpito venerdì notte da infarto e le sue condizioni erano state giudicate subito gravissime.

Il senatore Giovanni Spadolini, che era suo amico fraterno, si era recato ieri sera nella clinica «Villa Flaminia», dove Romeo era ricoverato, ed è stato uno degli ultimi a parlare con lui.

Tra le maggiori opere che ci lascia lo storico: «Il risorgimento in Sicilia» del 1950, «Risorgimento e capitale» del 1970 e i tre volumi su Cavour pubblicati tra il 1969 e il 1984.

Professore di storia moderna nell'Università di Messina dal 1956 e in quella di Roma dal 1962, Romeo aveva incentrato i suoi studi e la sua opera sui problemi del Risorgimento e dell'Unità italiana. Egli considerava il Risorgimento nell'Italia settentrionale come «la rivoluzione di una borghesia avviata a uno sviluppo capitalistico contro i vecchi ceti redditieri», mentre il Mezzogiorno vedeva ancora la classe nobiliare al centro delle lotte politiche ottocentesche.

In conclusione, secondo Romeo, il Risorgimento ebbe in Sicilia una connotazione essenzialmente etico-politica: la distruzione, cioè, della vecchia nazione siciliana e l'affermazione di una coscienza italiana.

Romeo polemizzò anche con i tentativi di «svalutare» il processo unitario risorgimentale col contrapporlo a possibili alternative come la «rivoluzione agraria mancata» di Antonio Gramsci.

La Comunità di base è a fianco di don Barbero

PINEROLO, IL PRETE «AMMONITO» SI INCONTRA OGGI CON IL VESCOVO

PINEROLO — Oggi pomeriggio alle 18 don Franco Barbero incontrerà monsignor Pietro Giachetti per un colloquio, dopo le polemiche esplose nei giorni scorsi, in seguito all'«ammonizione» che il vescovo ha indirizzato al prete. Un colloquio che verrà seguito da altri, con esponenti della Comunità cristiana di base, che ieri si è riunita in assemblea. Oltre a decidere l'atteggiamento da tenere («Se don Barbero verrà sospeso "a divinis", non sarà riconosciuta validità al procedimento canonico», è stato dichiarato in un comunicato) è stata approvata una lettera indirizzata al vescovo di Pinerolo, per cercare di indurlo a una «riflessione», prima che scadano i quindici giorni concessi al prete per «ravvedersi». Inoltre si è voluto evitare che il «presbitero» fosse isolato: «Le affermazioni su Maria non sono solo paternità di don Barbero — è stato detto — ma sono il frutto di una reale ricerca collettiva».

Il dialogo tra Comunità di base e vescovo di Pinerolo è sempre stato nel passato piuttosto difficile. Ora questa vicenda rischia di inasprirli. Da una parte don Barbero non pare avere intenzione di ritrattare, dall'altra monsignor Giachetti non può certo fare marcia indietro su dogmi che la Chiesa cattolica ritiene fondamentali, come la divinità di Cristo (concepito da Maria vergine) e il primato del Papa. Negli ambienti diocesani si dice: «La Chiesa è una libera associazione e nessuno è obbligato a starci. Non si può dire "Anch'io sono nella Chiesa" se poi si scalzano i fondamenti di essa».

La Comunità di base ha ricevuto ieri la solidarietà della Comunità valdese di Pinerolo, con una lettera approvata dall'assemblea. Anche altri movimenti, come i preti di San Lazzaro e il Collettivo ecumenico, stanno seguendo con interesse la vicenda.

p. g.

Don Franco Barbero

MILANO, RAPINATE SIGARETTE ESTERE PER MEZZO MILIARDO

MILANO — Non solo hanno rapinato sigarette estere per un valore di circa mezzo miliardo ma, per caricarle sul camion, hanno utilizzato come «facchini» sei impiegati del Monopolio di Stato, tre muratori e un tabaccaio. Il «colpo», evidentemente ben studiato, è stato messo a segno stamane da sei malviventi nel magazzino milanese del Monopolio in via Cefisso. I banditi, giunti per tempo sul posto con un camion e una «Fiat Ritmo», hanno atteso l'arrivo dei dipendenti e, uno ad uno, li hanno rinchiusi nel recinto dell'edificio.

Quando è arrivata la segretaria, Attilia Orru di 46 anni, i rapinatori si sono fatti consegnare le chiavi del magazzino dei tabacchi e dopo aver disattivato i sistemi d'allarme hanno dato via alla singolare «catena» di lavoro obbligando i sei impiegati, tre muratori che nel frattempo erano arrivati per delle riparazioni e un tabaccaio giunto al magazzino per ritirare della merce, a caricare le casse di sigarette «Marlboro», «Muratti» e «Merit» sul loro camion e su un furgone del monopolio. Prima di allontanarsi i malviventi hanno rinchiuso il personale in un capannone. Uno degli impiegati, dopo circa un'ora, è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme.

● NAPOLI — Una rapina con un bottino di circa un miliardo di lire è stata fatta stamane alla cassa del deposito Agip di Napoli, in via Ferrante Imperato. Due giovani sconosciuti hanno rapinato quindici plichi contenenti assegni e denaro contante.

Secondo una prima ricostruzione, i due giovani, armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna e sciarpe, eludendo la sorveglianza di una guardia giurata, hanno scavalcato il muro di cinta del deposito, dove è momentaneamente alloggiato l'ufficio cassa dell'Agip. Si sono diretti verso la cassa e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dall'impiegato addetto, Gennaro Cacciolato, di 33 anni, i plichi contenenti il denaro (15 milioni in contanti) e gli assegni.

A scopo intimidatorio hanno poi sparato un colpo di pistola in aria. I due sono fuggiti subito dopo, probabilmente a piedi, facendo perdere le tracce.

Riprenderà lunedì prossimo, a causa di un'indisposizione del presidente

MILANO, COMINCIA ED E' SUBITO RINVIATO IL PROCESSO PER L'OMICIDIO RAMELLI

MILANO — E' durata meno di mezz'ora la prima udienza per le violenze politiche degli Anni 70 culminate con l'uccisione del simpatizzante di destra Sergio Ramelli, ucciso all'età di 19 anni, a colpi di sbarre metalliche sulla testa.

Una indisposizione del presidente della corte d'assise, Antonino Cusumano, ha fatto aggiornare la prosecuzione del processo a lunedì prossimo, 23 marzo.

Il dottor Cusumano, dopo una informale riunione in camera di consiglio con i difensori impegnati nella causa, ha fatto l'appello degli imputati, abbinandone i nomi ai rispettivi legali, ha preso atto della costituzione delle parti civili (quattro in tutto) ed ha quindi licenziato i 53 testimoni citati, avvertendoli che saranno richiamati tra una ventina di giorni.

Dei 26 imputati (dieci con l'accusa di concorso in omicidio volontario, i restanti a giudizio per altri episodi di intolleranza politica tra cui l'assalto al bar Porto di Classe, nella zona della Città Studi), tutti in libertà provvisoria, agli arresti domiciliari, o a piede libero, ne erano presenti 23 in un'aula affollata e nella quale i giornalisti erano stati sistemati a malapena nella gabbia normalmente destinata ai detenuti.

Mancavano soltanto Bernardino Pasinelli e Massimo Manenti, il primo accusato di triplice tentativo di omicidio per l'assalto al bar, l'altro di episodi minori.

In mezzo agli avvocati era presente in aula la madre del giovane ucciso nella primavera del 1975. La signora Anita Pozzoli, in pelliccia ed occhiali scuri, si è costituita parte civile contro i dieci accusati di concorso nell'uccisione di suo figlio e precisamente Antonio Belpiede, Franco Castelli, Walter Cavallari, Claudio Colosio, Brunella Colombelli, Marco Costa, Giuseppe Ferrari Bravo, Luigi Montinari, Claudio Scazza e Giovanni Di Domenico, all'epoca aderenti ad Avanguardia Operaia.

Si sono costituiti parte civile anche i tre rimasti gravemente feriti in occasione dell'assalto al bar Porto di Classe. Presenti in aula anche diversi esponenti di democrazia proletaria, il gruppo politico al quale aderisce attualmente la maggioranza degli imputati.

Tra gli altri sono stati notati il capogruppo alla Camera Massimo Gorla, i deputati Guido Pollice e Franco Calamida, il consigliere regionale Emilio Molinari e diversi membri della segreteria nazionale. Nell'occasione democrazia proletaria ha diffuso un volantino in cui si dice tra l'altro: «Una città come Milano che attende da 15 anni uno spiraglio di verità nella strage di piazza Fontana e negli assassinii di diversi compagni (Claudio Varalli, Giannino Zibecchi, Gaetano Amoroso, Roberto Franceschi e Alberto Brasili) e le migliaia di aggressioni subite in quegli anni, assiste addirittura oggi alla ripresa di una iniziativa che, già come allora ha mostrato tutti i tratti caratteristici della ideologia e della violenza tipici del fascismo».

Anche il Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile dell'msi, ha organizzato una distribuzione di volantini sul processo.

GLI IMPIANTI SPORTIVI IN SICILIA DISTORSIONI, RITARDI E CARENZE

PALERMO — Poco più di mille impianti sportivi in Sicilia rispetto ai circa 45 mila di tutta Italia; un impianto ogni circa 5 mila abitanti, mentre la media nazionale è di un impianto ogni 1.200 abitanti circa: la Sicilia è ultima in Italia.

Questa realtà, tutt'altro che piacevole e tantomeno lusinghiera per gli amministratori siciliani, è emersa in tutta la sua crudezza a Palermo, dal congresso regionale dello sport, organizzato dalla delegazione siciliana del Coni.

La denuncia più aperta è venuta dal numero uno del Coni nell'isola, il dottor Giuseppe Orlandi, che è al contempo presidente degli albergatori siciliani ed ex segretario generale della Regione. Orlandi non ha taciuto nulla: si è dilungato sulle distorsioni, sui ritardi, sulle carenze che è possibile rilevare a tuttotondo un po' dovunque nelle nove province dell'isola.

Più che una relazione, quella di Orlandi è sembrata una reprimenda, anzi una requisitoria e nella sala-convegni della Camera di commercio il delegato siciliano del Coni mentre parlava ha potuto constatare che il vasto pubblico presente annuiva, concordava, applaudiva. Fra i più preoccupati è sembrato l'onorevole Concetto Lo Bello, l'ex celebre arbitro internazionale di calcio, da tre legislature deputato alla Camera per la dc, che per lo sport di Siracusa ha fatto il massimo agevolando la nascita di una funzionale e abbastanza utilizzata «cittadella dello sport» a Siracusa, la sua città.

Non è mancata da parte di Orlandi una certa autocritica: «Anche per il Coni — ha infatti sottolineato — è venuto il momento di una riflessione sul proprio ruolo e sulla propria organizzazione, sui nuovi impegni per avviare al suo interno un processo di rinnovamento e di salto di qualità in sintonia con l'evoluzione dello sport come fenomeno e della sua profonda partecipazione ai mutamenti che celermente investono la società moderna e condizionano le finalità e le strutture dello sport».

Vincenzo Petralia, assessore regionale al Turismo e ai Trasporti, competente anche sui problemi dello sport, ha ricordato la recente approvazione della legge proposta dal ministro Nicola Capria, che ha destinato 600 miliardi agli stadi nei quali si svolgeranno i Mondiali del 1990 (la «Favorita» di Palermo è inclusa).

Petralia ha parlato di «inedita presenza dello Stato nell'impiantistica sportiva in Sicilia» e ha messo in evidenza come negli ultimi anni la Regione siciliana abbia stanziato 170 miliardi per nuove strutture sportive nell'isola «molti dei quali però — ha notato — non sono stati utilizzati, sia per un'assegnazione parcellizzata che non ha consentito di realizzare opere complete e funzionali, sia per ritardi delle amministrazioni beneficiarie che hanno portato a controproducenti e dolorose revoche degli stanziamenti».

Il presidente della Provincia di Palermo, Girolamo Di Benedetto, ha annunciato che entro il 1990 potrà essere pronto un grande palazzo dell'informazione con una sala stampa dotata dei più sofisticati mezzi di trasmissione che potrà risultare particolarmente utile ai giornalisti durante il Mundial.

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha osservato che nel 1988 si sono svolte le gare del quadrangolare di nuoto, nel 1989 viene inaugurata la piscina scoperta, nel 1989 si disputeranno i campionati universitari nazionali e nel 1990 il Mundial di calcio. «Tutti appuntamenti — dice Orlando — per ricordare che, rispetto alla regione, Palermo svolge nello sport un ruolo di capitale, ma per ricordare anche che tutta una serie d'iniziative a livello mondiale non sono solo vicende di Palermo, ma patrimonio di tutto lo sport, mentre la squadra di calcio risorge».

Antonio Ravidà